

Trieste (34122) Via S. Paolo 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo L 770) Lire 500
N. 26 Fondazione 1881

QUASI UNA RISOLUZIONE IN UN CASO DALLE ALLARMANTI PROPORZIONI

Ormai il ciclone sulle nomine Rai Seduta fittiva ma nessun accordo

La Dc chiede il commissariamento - Boccia la proposta di ascoltare il presidente dell'Iri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Non sono stati rinviati i consiglieri di amministrazione della Rai, di competenza della commissione di vigilanza. La seduta si è tenuta lunedì a tarda sera, con i ministri di scena e richiami all'ordine, che hanno occupato almeno sei ore di riunione. La seduta è stata messa in agenda dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, ed è stata bocciata a larga maggioranza. Sono state presentate altre due proposte, una socialista e l'altra democristiana. Su quella democristiana, che prevede l'azzeramento di tutto il commissariamento della Rai fino alla modifica della legge che ne regola i meccanismi, il presidente della commissione parlamentare Nicola Signorelli, ha deciso di ascoltare i presidenti della Camera e del Senato, Jotti e Cossiga. La seduta è stata poi sospesa a tarda sera. Al momento, in ogni caso, non si intravede uno sbocco.

La seduta è stata bocciata a larga maggioranza. Sono state presentate altre due proposte, una socialista e l'altra democristiana. Su quella democristiana, che prevede l'azzeramento di tutto il commissariamento della Rai fino alla modifica della legge che ne regola i meccanismi, il presidente della commissione parlamentare Nicola Signorelli, ha deciso di ascoltare i presidenti della Camera e del Senato, Jotti e Cossiga. La seduta è stata poi sospesa a tarda sera. Al momento, in ogni caso, non si intravede uno sbocco.



Romano Prodi

Il sistema pubblico. Quindici democristiani hanno chiesto che la Rai venga commissariata fino all'entrata in vigore delle nuove norme. «Non vogliamo dare alla Rai un consiglio di amministrazione così fortemente conflittuale — ha aggiunto Bubbico, della commissione di vigilanza — con oggi, per nostra iniziativa, il discorso sulla legge 103 è chiuso».

Al democristiano hanno subito risposto no, comunisti e socialisti. In una discussione durata tre ore, che in qualche momento ha assunto i toni verti e propri di una rissa, si sono esaminate questioni di regolamento. Per i comunisti la proposta non è legittima perché viola l'art. 12 della legge 103, dove si dice che il consiglio di amministrazione decade quando in un esercizio finanziario il totale delle spese superi del 10 per cento il totale delle entrate previste.

IL SEGRETARIO DEL PSDI E SPADOLINI DAVANTI ALLA COMMISSIONE

Longo: negli elenchi della P2 ci sono anche dei galantuomini

Ascoltati dall'Anselmi Pierluigi Romita e Francesco De Martino - Slitta l'audizione di Craxi



Roma — Spadolini e Longo, ieri alla commissione P2



(Tel. Ansa)

ROMA — Bettino Craxi ha dovuto rinviare l'appuntamento con Tina Anselmi e i colleghi della commissione P2, alle prese con problemi certo più pressanti. Forse potrà andare a San Macuto domani, oppure in un'altra seduta. Ieri comunque non sono mancati i personaggi di spicco: Giovanni Spadolini, Pietro Longo, Pierluigi Romita, Francesco De Martino; oggi sono di scena i quattro ex segretari radicali che hanno preceduto, in ordine di tempo, Marco Pannella (già sentito la scorsa settimana).

Ma per dirla con franchezza, queste audizioni raramente si sollevano da un tono di prevedibile grigiore. Un po' forse perché questi politici hanno poco da dire sulla P2, un altro po' perché spesso le domande loro rivolte risultano disperse e inutili.

Spadolini, che andò a Palazzo Chigi forse proprio in seguito allo scoppio del caso P2 (il suo predecessore Forlani si scottò le mani per il ritardo con cui tirò fuori dal cassetto gli elenchi ritrovati a Castiglione Fibocchi), ieri non ha certo risparmiato le parole per rivendicare tutta una serie di meriti. Il Pri è stato il primo a proporre lo scioglimento delle associazioni segrete; il suo governo rinnovò quasi tutti i vertici militari e dei servizi segreti.

Gelli? Mai conosciuto né incontrato. Quando ebbe i primi sospetti? Alla lettura della celebre intervista al «Corriere della Sera» (novembre 1980). E Corona? Il Pri non ha mai dichiarato l'ostracismo alla massoneria, e poi, non appena eletto Gran Maestro, Corona si dimise.

Spadolini ha pure ripetuto cose già accennate da Biasini (influenza sindacale al congresso del 1975), e si è occupato di recenti polemiche: non è possibile riaprire i processi amministrativi già conclusi, ha osservato l'attuale ministro della Difesa, contro coloro che appaiono negli elenchi piduisti in assenza di nuovi elementi. Infine Calvi, Rizzi eccetera: niente da segnalare.

Fiacca anche l'audizione di Pietro Longo, prevista come uno dei punti di forza di questa sfilata di politici. Il segretario socialdemocratico, oggi pure ministro del bilancio, ha ribadito (fu già sentito perché inserito nelle liste P2) quanto detto l'altra volta. Ovvero l'incontro all'Excelsior con Licio Gelli, «sollecitato a farlo da un dirigente della massoneria vicino al mio partito, ma naturalmente non con i suoi inchiostri».

ha dichiarato Longo — se avessi già avuto sentore di che cosa essa rappresentava in realtà».

«Era un gruppo di uomini che perseguitava precisi interessi personali, ma negli elenchi ci sono anche dei galantuomini. Naturalmente non si può generalizzare che la loggia massonica ha avuto».

Poi Longo ha detto con orgoglio che nelle amministrazioni del 1981 fece un bel pieno di voti. «Influenze massoniche nel Psi? Mai avuto sentore. Prima di Longo l'ex segretario del Psi Romita aveva affermato la stessa cosa, aggiungendo che il suo giudizio P2 non aveva la capacità di portare a termine un vero e proprio progetto eversione».

De Martino, predecessore di Craxi alla guida del Psi, ha dovuto rispondere pure a una domanda sul Mida: no, nella sua defenestrazione (e conseguente uscita dal partito) non ha mai sentito odore di P2. Questa però era ed è «un centro di potere molto pericoloso (e lui, che ha guidato la commissione d'inchiesta su Sindona, è uno che se ne intende».

De Martino ha pure parlato del rapimento del figlio Guido. Alle varie domande del commissario sul rapimento, De Martino ha risposto dicendo che sul sequestro possono farsi varie ipotesi come quella di cancellare dalla scena politica un uomo che perseguitava una politica di apertura a sinistra, come accade anche con Aldo Moro.

De Martino ha detto che il sequestro fu opera di gente che sapeva quello che voleva e non certo di rapitori che agiscono solo a scopo di estorsione. «La mia famiglia non era certamente ricca — ha detto De Martino — il sequestro, ha aggiunto, potrebbe anche farsi risalire a Gelli se si tengono in considerazione i suoi collegamenti internazionali, ma è certo una ipotesi, questa, abbastanza «evanescente».

Gian Paolo Vitale

Dialogo Est-Ovest: Margaret Thatcher in Ungheria

BUDAPEST — In un periodo di preoccupata tensione tra le due superpotenze il primo ministro inglese Margaret Thatcher si appresta a compiere la sua prima visita ufficiale in un paese dell'Est.

Il viaggio che la «Lady di ferro» effettuerà da domani al 4 febbraio in Ungheria è considerato, non solo negli ambienti occidentali, il primo segno di un sia pur lieve miglioramento nelle relazioni Est-Ovest.

Già nel novembre scorso, quando annunciò la sua intenzione di recarsi a Budapest, la signora Thatcher affermò che con questa visita si sarebbe impegnata perché i rapporti tra i due blocchi subissero positive tendenze.

La Gran Bretagna era stata al dialogo con l'Unione. E' evidente che il capo del governo britannico vede un'idea ideale per un possibile avvicinamento tra i due occhi proprio nell'Ungheria, che negli ultimi anni ha perseguito una efficace politica di neutralizzazione in campo europeo.

La Gran Bretagna era stata al dialogo con l'Unione. E' evidente che il capo del governo britannico vede un'idea ideale per un possibile avvicinamento tra i due occhi proprio nell'Ungheria, che negli ultimi anni ha perseguito una efficace politica di neutralizzazione in campo europeo.

La Gran Bretagna era stata al dialogo con l'Unione. E' evidente che il capo del governo britannico vede un'idea ideale per un possibile avvicinamento tra i due occhi proprio nell'Ungheria, che negli ultimi anni ha perseguito una efficace politica di neutralizzazione in campo europeo.

La Gran Bretagna era stata al dialogo con l'Unione. E' evidente che il capo del governo britannico vede un'idea ideale per un possibile avvicinamento tra i due occhi proprio nell'Ungheria, che negli ultimi anni ha perseguito una efficace politica di neutralizzazione in campo europeo.

UN MOMENTO DIFFICILE PER LA MAGGIORANZA

E Craxi andrà alla tv a tamponare le falle

Zanone e Spadolini pronti a sfruttare ogni appiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Cresce il nervosismo all'interno della maggioranza e Craxi decide di lasciare alla Camera, che doveva rappresentare il Psi, e di recarsi personalmente questa sera a una seduta della commissione di vigilanza della Rai.

Sul decreto relativo all'Iva ieri è passato un emendamento presentato dai comunisti, mentre il condono edilizio continua a dividere la maggioranza così come i provvedimenti per i bacini di crisi.

Sul decreto relativo all'Iva ieri è passato un emendamento presentato dai comunisti, mentre il condono edilizio continua a dividere la maggioranza così come i provvedimenti per i bacini di crisi.

LE LABORIOSE TRATTATIVE PER ARRIVARE A UN PATTO ANTI-INFLAZIONE

Scontenti i sindacati: il governo non si sbilancia su fisco e tariffe

De Michelis ha promesso, però, che «da oggi si farà sul serio» - Il confronto con gli industriali



Roma — L'incontro tra De Michelis e i sindacati (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — De Michelis vuole stringere i tempi nella trattativa per il patto anti-inflazione. Ieri il ministro del lavoro ha convocato i sindacati per stabilire un calendario di massima dei prossimi appuntamenti. Questa mattina De Michelis convocherà anche la Confindustria, l'Intersind e l'Asap. Nel pomeriggio dovrebbe riferire della situazione a Craxi nel corso di una riunione del consiglio di gabinetto convocata a questo proposito, e successivamente, la trattativa dovrebbe entrare nella fase finale.

De Michelis ha promesso, però, che «da oggi si farà sul serio» - Il confronto con gli industriali

unitaria non sono state giudicate soddisfacenti. In pratica, Amato non ha presentato alcun piano preciso per l'occupazione.

De Michelis ha promesso, però, che «da oggi si farà sul serio» - Il confronto con gli industriali

NELLE PAGINE INTERNE

Qualcosa si muove sul fronte dei missili?

Fusione in vista tra negoziati sugli euromissili e sulle armi strategiche (i cosiddetti Start)? La proposta rilanciata dagli Stati Uniti in seguito al colloquio tra Reagan e il capo negoziatore Edward Rowan, non è stata respinta da Mosca. In una nota della Tass, ai di là dei consueti attacchi alla politica americana, si glissa sull'ipotesi: ciò potrebbe significare — in mancanza di conferme più valide — che il Cremlino non è pregiudizialmente contrario.

A Stoccolma, alla Conferenza sulla sicurezza in Europa, si è frantumato una mossa a sorpresa dell'Urss, che è venuta incontro al pacchetto delle proposte occidentali per ridurre la tensione.

Acciaio: Bagnoli potrà riaprire

Lo stabilimento di Bagnoli riaprirà, ma contestualmente sarà necessario chiudere gli impianti liguri di Cornigliano: lo ha comunicato ieri il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida ai sindacati nel corso dell'incontro al quale hanno preso parte anche i dirigenti dell'industria siderurgica pubblica. Frattanto l'Italia ha presentato alla Cee il piano di ristrutturazione della siderurgia con il programma dei «tagli».

Ieri il commissario Cee Davignon è stato ricevuto da Craxi, al quale ha sottolineato l'urgenza di definire, per tutta la Cee, il piano di ristrutturazione della siderurgia.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE ARRIVANO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI PALMI

Un pentito accusa tre magistrati calabresi di avere stretti legami con la 'ndrangheta

Le dichiarazioni di Pino Scriva hanno fatto scattare le indagini anche sul senatore dc Antonino Murmura

CATANZARO — Tre magistrati del Tribunale di Palmi — il presidente del Tribunale, Giuseppe Naccari, il presidente della Corte d'assise, Giuseppe Gambadoro e il sostituto procuratore della Repubblica, Salvatore Boemi — hanno avuto notificata una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Le dichiarazioni di Scriva che riguardano i tre magistrati di Palmi sono state raccolte dal giudice istruttore del Tribunale di Palmi, Franco Greco, il quale, considerata la gravità del racconto ha informato il procuratore della Repubblica di Palmi, Tuccio il quale poi ha chiesto alla giunta per le autorizzazioni a procedere l'arresto del parlamentare.

Le dichiarazioni di Scriva che riguardano i tre magistrati di Palmi sono state raccolte dal giudice istruttore del Tribunale di Palmi, Franco Greco, il quale, considerata la gravità del racconto ha informato il procuratore della Repubblica di Palmi, Tuccio il quale poi ha chiesto alla giunta per le autorizzazioni a procedere l'arresto del parlamentare.

Le dichiarazioni di Scriva che riguardano i tre magistrati di Palmi sono state raccolte dal giudice istruttore del Tribunale di Palmi, Franco Greco, il quale, considerata la gravità del racconto ha informato il procuratore della Repubblica di Palmi, Tuccio il quale poi ha chiesto alla giunta per le autorizzazioni a procedere l'arresto del parlamentare.

Le dichiarazioni di Scriva che riguardano i tre magistrati di Palmi sono state raccolte dal giudice istruttore del Tribunale di Palmi, Franco Greco, il quale, considerata la gravità del racconto ha informato il procuratore della Repubblica di Palmi, Tuccio il quale poi ha chiesto alla giunta per le autorizzazioni a procedere l'arresto del parlamentare.

Ma la Procura dà una mezza smentita

MESSINA — La Procura generale della Corte d'appello di Messina in una dichiarazione ieri sera «ha smentito la notizia di una comunicazione giudiziaria per il reato di cui all'articolo 416 bis (associazione di tipo mafioso) a magistrati calabresi».

La Procura generale ha contestualmente confermato che accertamenti su materia coperta da segreto istruttorio sono comunque in corso su magistrati della Calabria.

APPARE ORMAI VICINA LA REVISIONE

Ma quanto costa il Concordato?

I miliardi versati dallo Stato per la congrua

ROMA — La conclusione delle trattative per la revisione del Concordato appare vicina; resta la questione della regolamentazione degli enti ecclesiastici, vero nodo irrisolto dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, oltre alla «minna vagante» dello Ior.

Queste le conclusioni di un dibattito svolto ieri mattina alla sala dibattiti della Federazione della stampa italiana e organizzato dal Centro culturale per l'informazione religiosa (Ccir).

All'incontro hanno partecipato il vicesegretario Piero Bellini, docente di diritto ecclesiastico, l'on. Gustavo Minervini, ordinario di diritto commerciale, Piero Bellini, ordinario di storia del diritto canonico e Tommaso Mauro, ordinario di diritto ecclesiastico.

L'on. Minervini, della Sinistra indipendente, ha detto che è impossibile quantificare esattamente il costo economico cui lo Stato andrà incontro nella conclusione del nuovo Concordato perché esso è la somma di elementi tra loro diversi e non facilmente individuabili, ed ha quindi parlato della vicenda Ior-Ambrosiano.

Dopo aver ricordato le discussioni sulla vicenda si sono avute anche in Parlamento, ha auspicato che la banca vaticana apra una sede in territorio nazionale, in modo da essere sottoposta al controllo della Banca d'Italia, così come gli altri istituti di credito stranieri operanti in Italia. In ogni caso la Santa Sede dovrebbe istituire un sistema di controllo sull'attività dello Ior.

Per Peyrot anche la vicenda Ior potrebbe essere affrontata in sede di revisione concordataria. Tra i risvolti finanziari egli ha citato in particolare la crescita dei supplementi di congrua che lo Stato versa ai trentacinquemila sacerdoti con cura d'anime.

Quest'anno, egli ha detto, la cifra per la congrua passerà da quasi 150 miliardi a 271 miliardi. Per Peyrot si tratta di spese che lo Stato non deve sostenere, perché l'annuncio del Vangelo non rientra tra i suoi fini.

Per Bellini, invece, lo Ior non può rientrare nella trattativa concordataria, opinione condivisa anche da Mauro, che ha ricordato come essa

rientri nella materia del Trattato del Laterano, che non è in discussione.

Per Bellini il costo del Concordato è rappresentato da quelle somme che lo Stato dà alla Chiesa per la congrua, l'insegnamento, i cappellani e varie forme di sovvenzioni, alle quali va aggiunto il mancato guadagno per le esenzioni fiscali.

Per Mauro, infine, il nodo degli enti ecclesiastici che svolgono attività di assistenza, beneficenza e simili, non riguarda solo questi, visto che la regolamentazione è identica anche per enti non ecclesiastici. Si tratta invece di vedere se essi dovranno ancora essere equiparati a quelli aventi fini di culto e religione, e come tali in regime di privilegio fiscale.

LA CEE CONDANNA IL «PLAFOND» ITALIANO

Verso l'abolizione del tetto valutario

Potrebbe cadere per i viaggi turistici all'estero

BRUXELLES — I viaggi turistici, d'affari, di studio e per cure mediche all'estero implicano la corresponsione (e quindi il pagamento) di un servizio, che secondo le norme Cee è liberalizzato. Non si tratta quindi di movimenti di capitali, che possono essere limitati dalle autorità nazionali.

Lo afferma la Corte di giustizia della Comunità europea, in una presa di posizione pregiudiziale resa nota ieri in risposta a una richiesta del Tribunale di Genova, che voleva sapere se le norme italiane sul plafond valutario per i residenti che si recano all'estero erano conformi alla normativa comunitaria.

La Corte di Lussemburgo ha affermato in linea di principio che non esistono più limitazioni a questi trasferimenti, anche se sotto forma di biglietti di banca esportati direttamente dall'interessato, basta che le spese all'estero siano giustificabili e che non si tratti di movimenti di capitali non autorizzati. I paesi Cee hanno quindi il diritto di controllare i trasferimenti di divise, ma solo per verificare che non si tratti di movimenti di capitali non ancora liberalizzati.

Il tribunale di Genova aveva chiesto il parere della Corte di Lussemburgo a seguito delle ammende comminate a due residenti in Italia, G. Luisi e G. Carbone, condannati al pagamento di ammende per aver superato i massimali di valute esportabili, fissati da un decreto del ministero del tesoro.

La Corte sottolinea che, in base all'articolo 106 del Trattato di Roma, le prestazioni di servizi (turistici, sanitari, educativi) sono libere nella Comunità europea, come pure il pagamento dei rispettivi costi. Le autorità nazionali non hanno quindi il diritto di limitarle, impedendo ai loro cittadini di pagarne il corrispettivo, basta che sia dimostrato che queste somme non servano per trasferire capitali per altri fini.

«Il mondo del turismo accoglie con grande favore la sentenza della Corte di giustizia europea in materia di plafond valutario. Anche se la sentenza decide per un caso singolo sorto a Genova, non c'è dubbio che il governo italiano non potrà che adeguarsi ai giusti principi fatti valere dalla Corte»: così si è espresso il ministro per il turismo e spettacolo, Lello Lagorio, dopo avere appreso le decisioni assunte dalla Corte di giustizia.

«Sono convinto — ha aggiunto il ministro — che il superamento del plafond, introducendo un forte elemento di libertà nel settore dei servizi, sarà un atto in sintonia con l'obiettivo fondamentale del governo: cioè la modernizzazione della nostra politica industriale».

La Fiafet (Federazione delle associazioni e imprese di viaggi e turismo) ha chiesto in materia un incontro con il ministro del commercio con l'estero, Nicola Capria.

«Auspiamo che le decisioni assunte a Lussemburgo — ha dichiarato il presidente federale, Antonio Rigillo — facilitino l'azione già in corso, finalizzata all'abolizione, in tempi brevi, del plafond valutario ed alla revisione della legge 159».

RIPRESO IL DIBATTITO ALLA CAMERA CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Carcere preventivo: per Martinazzoli il nodo è nella lentezza dei processi

Approvato dai deputati il decreto sull'Iva - Oggi all'ordine del giorno il condono edilizio

ROMA — La Camera ha ripreso ieri pomeriggio l'esame del provvedimento sulla carcerazione preventiva la cui discussione generale si era conclusa mercoledì scorso. Nella sua replica al dibattito il ministro della giustizia Martinazzoli ha voluto a più riprese sottolineare il carattere per forza di cose parziale e graduale del provvedimento.

Per il ministro della giustizia è importante la sostanza della riduzione dei tempi di carcerazione preventiva prevista dalla nuova normativa che non può però rappresentare una soluzione definitiva del problema, dal momento che il nodo di tutto sta nella lentezza con cui si celebrano i processi. Per sciogliere questo nodo l'unico strumento è la riforma del codice di procedura penale.

Martinazzoli ha sottolineato

l'esigenza di procedere per gradi e ha tenuto a ribadire in particolare un concetto: la legislazione d'emergenza non è stata una barbarie, ma la risposta dello Stato a una minaccia portata dall'eversione alla convivenza civile.

Subito dopo le dichiarazioni del ministro e la replica del relatore, l'on. Antonio Testa (Psi), è cominciato l'esame degli emendamenti presentati al provvedimento che al momento ammontano a 87, la maggior parte dei quali sono delle opposizioni di sinistra e dell'Msi-Dn. Diversi anche gli emendamenti presentati dal Pli, dal Psi, dalla Dc e dal governo.

I nodi centrali sono ovviamente i tempi previsti per la carcerazione preventiva, le modalità per la concessione della libertà provvisoria e

soprattutto la data di entrata in vigore del provvedimento che il governo vorrebbe far slittare di sei mesi dall'appro-

vazione per dar modo alla giustizia di organizzare le sue strutture.

A chiusura della seduta di

Fiorillo presunto brigatista digiuna per avere il processo

ROMA — Il «caso» Carmine Fiorillo, cioè — secondo il senatore Spadaccia — «una delle tante aberrazioni giuridiche cui ha portato la legislazione speciale di cui sono piene le carceri»: questo il tema di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina al gruppo radicale.

Carmine Fiorillo fa da 20 giorni lo sciopero della fame totale, limitandosi solo a bere acqua, assistito dal medico del carcere di massima sicurezza in cui è rinchiuso, Fossombrone. Fiorillo, che è in prigione dal maggio 1982 e che dopo un interrogatorio avvenuto nel giugno dello stesso anno non è mai più stato sentito dai magistrati, si dice innocente e chiede di essere subito processato.

Per il reato che gli è contestato — partecipazione a banda armata (Br) — il termine della carcerazione preventiva è di 36 mesi e poiché l'inchiesta che lo riguarda è stata accorpata alla cosiddetta «Morot» — sembra ineluttabile che i 36 mesi passino tutti prima che il processo di svolti.

Ho visitato Fiorillo a Fossombrone nei giorni scorsi — ha detto il senatore Spadaccia — e sono assai preoccupato perché l'ho trovato determinato a continuare il digiuno anche se sono riuscito a convincerlo a prendere anche un po' di zucchero oltre all'acqua.

LA TESTIMONIANZA DEL BRIGATISTA «DISSIDENTE» CONDANNATO ALL'ERG/TOLO

Morucci esce dal silenzio e rievoca il pano per collegare tra loro le formazioni armate

Ha ribadito che lui e la Faranda furono contrari al sequestro e all'esecuzione di Alì Moro

ROMA — Valerio Morucci, il brigatista «dissidente», s'è deciso finalmente a parlare. Lo ha fatto, con un anno e mezzo di ritardo, davanti a quegli stessi giudici della corte d'assise del Foro italico che lo hanno condannato al carcere a vita per la strage di via Fani e per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Durante tutto quel processo rimase muto nella sua gabbia insieme con l'inseparabile Adriana Faranda; soltanto davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro fece alcune dichiarazioni sulle Brigate rosse, sul dissidio interno che devastò il «vertice» dell'organizzazione durante e dopo l'operazione Moro.

Ieri Morucci è tornato nella stessa aula per deporre al processo contro dirigenti e comprimari di Autonomia organizzata e al secondo dei dibattimenti a tutte le domande del presidente Santapichi sui rapporti con i redattori di «Metropoli», con Lanfranco Pace, con Oreste Scalfone e con Franco Piperno.

Non s'è lasciato neppure sfuggire l'occasione per lamentarsi di essere stato condannato all'ergastolo nonostante sin dall'inizio si sapeva che lui e la Faranda furono contrari al sequestro di Aldo Moro, alla sua prigionia e si opposero come poterono anche all'esecuzione dello statista.

«Dimentica forse i cinque morti di via Fani? gli ha fatto notare il presidente. «No — è stata la risposta di Morucci — ma quella è un'altra cosa».

Quando il presidente ha

cercato di spostare il discorso su certi rapporti che, secondo le testimonianze raccolte, egli avrebbe avuto durante il sequestro di Aldo Moro con perseguitati dell'Autonomia a loro volta mossi da alcune forze politiche per tentare una strada che portasse alla salvezza dell'ostaggio, Morucci ha rapidamente chiuso ogni dialogo.

«Sono ancora convinto — ha detto — che le forze politiche, oggi come allora, non cercano veramente di stabilire la verità su questa vicenda, ma soltanto di trovare appigli utili a gestire i propri interessi contro altri partiti. Soltanto quando ognuno si deciderà a dire veramente come andò».

Estradizione di Mauro Meli: «no» spagnolo

MADRID — La procura spagnola si è pronunciata contro la concessione dell'estradizione di Mauro Meli, italiano accusato di concorso nell'assassinio del giudice Occorsio avvenuto nel luglio del 1976. Lo si è appreso ieri negli ambienti giudiziari spagnoli.

L'estradizione di Meli, nato a Roma il 27/2/46, è stata chiesta dalla giustizia italiana anche in relazione ad alcune rapine compiute intorno al '75 con un bottino di 470 milioni di lire.

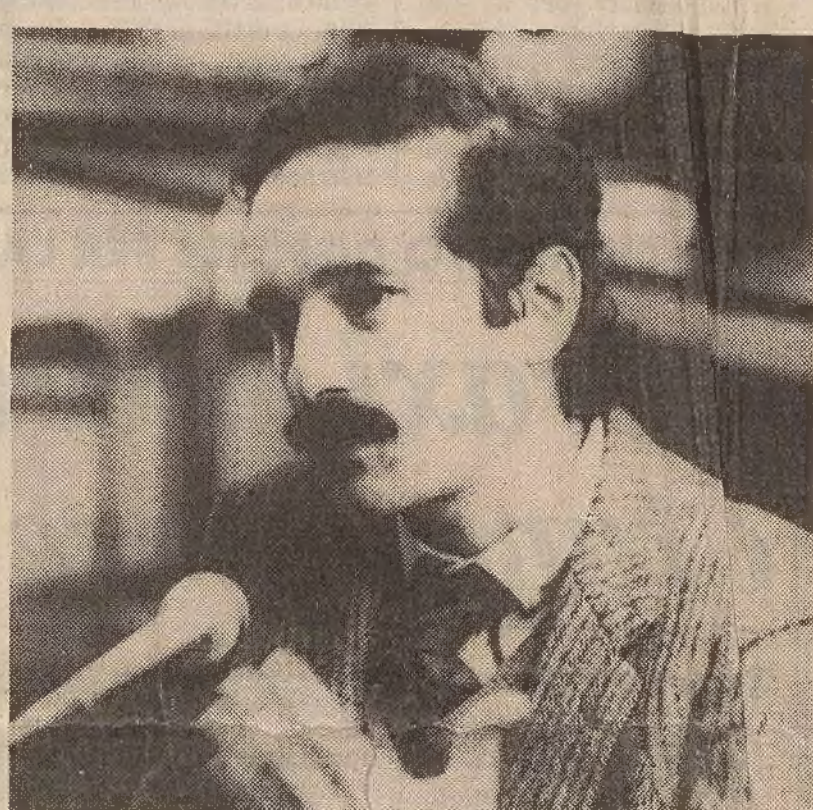
Secondo le fonti, la procura si sarebbe opposta all'estradizione perché «si tratta di reati analoghi a quelli compresi nell'amnistia spagnola del 1976».

no le cose in quei 55 giorni, dirò anche io qualcosa, senza correre il rischio che venga mistificata».

L'udienza era cominciata con un intervento a sorpresa dell'avv. Tommaso Mancini, difensore di fiducia di Morucci, che ha consegnato alla corte una lettera che gli ha invitato dalla Francia Lanfranco Pace. Si tratta di un «memoriale» in cui l'autonomo ribadisce di non aver mai partecipato a riunioni per organizzare rapine o attentati e rifa la storia dei suoi rapporti con i redattori di «Metropoli» e con alcuni esponenti delle Brigate rosse, come Valerio Morucci.

Le sue dichiarazioni sono state poi sostanzialmente confermate dallo stesso Morucci, che, invitato dal presidente a parlare del cosiddetto «Progetto Metropoli» tendente a unificare le formazioni armate, ha detto di aver sentito per la prima volta un'idea del genere proprio in occasione di un incontro con Lanfranco Pace.

Con l'autonomo, intenzionato ad avere contatti con esponenti dell'organizzazione eversiva, Morucci ha riferito di aver avuto un primo incontro nell'ottobre del 1977. Successivamente, Pace venne inserito in una «struttura periferica» delle Br e partecipò ad alcune riunioni. La sua permanenza fu tuttavia molto breve perché era molto restio a partecipare attivamente alle azioni e, dopo che non si presentò a diverse convocazioni per fare dei volantini, fu praticamente escluso.



Parigi conferma: ci è arrivata la richiesta di arrestare Neri

PARIGI — Un portavoce del ministero della giustizia francese ha confermato ieri che è pervenuta a Parigi la richiesta di arresto provvisorio nei confronti di Toni Negri — ha precisato lo stesso portavoce — precede in genere le richieste di estradizione.

Interrogato sul possibile «rifugio segreto» di Toni Negri a Parigi, il portavoce ha detto di non poter dir nulla al riguardo: «Non sappiamo dove egli si trovi», ha aggiunto.

Da parte dell'ambasciata d'Italia si confermano le informazioni già circolate circa la trasmissione a suo tempo, attraverso i canali internazionali di comunicazione con la Francia, delle richieste di arresto provvisorio nei confronti di Toni Negri in esecuzione dei due mandati di cattura emessi il 21 settembre 1983 dai giudici istruttori dei tribunali di Milano e di Padova, nonché del mandato di cattura del 13 dicembre 1983 del presidente della prima Corte d'assise di Milano.

Terrorismo a Genova tra '77 e '81 Interrogato Bozzo e Boccia

GENOVA — E' proseguito con l'interrogatorio di due imputati minori il processo per lungo periodo di terrorismo a Genova tra il 1977 ed il 1981. Ieri mattina la corte di Assise presieduta dal dott. Elio Monteverde ha sentito Carlo Bozzo e pederlo.

L'imputato ha riferito sulla preparazione di alcune azioni delle Br a Genova, sull'organizzazione, sulla divisione dei compiti. L'altro imputato, interrogato dalla corte, è Giorgio Boccia il quale ha confermato il contenuto del memoriale già fatto pervenire da lui durante l'istruttoria.

Nelle precisazioni ha illustrato i particolari del fermento di Giuseppe Bonzani, uno dei dirigenti dell'Ansaldo preso di mira dai terroristi. Ha chiarito però di non avere partecipato all'azione: il nucleo che ferì Bonzani era composto, secondo l'imputato, da Lorenzo Carli, ora latitante, Luca Nicolotti, che fa parte del gruppo dei «duri» e da Pietro Pancerelli, morto durante l'irruzione dei carabinieri nel covo delle Brigate rosse di via Fracchia a Genova.

Solo durante l'interrogatorio di Carlo Bozzo sono stati presenti, come osservatori, i cosiddetti «duri» Nicolotti e Francesco Sinich. All'udienza di ieri erano anche presenti Lorenzo La Paglia, che ha fatto consegnare al presidente Monteverde una lettera di quale sarà data lettura oggi ed Enrico Penzi.

Gli interrogatori degli imputati si concluderanno venerdì; lunedì la corte inizierà l'escussione dei testimoni. Il processo riprenderà questa mattina con l'interrogatorio di Fulvia Miglietta e Giulio Cristiani.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO BERTI

Responsabile

Organizzazione Grafica

Editoriale S.p.A.

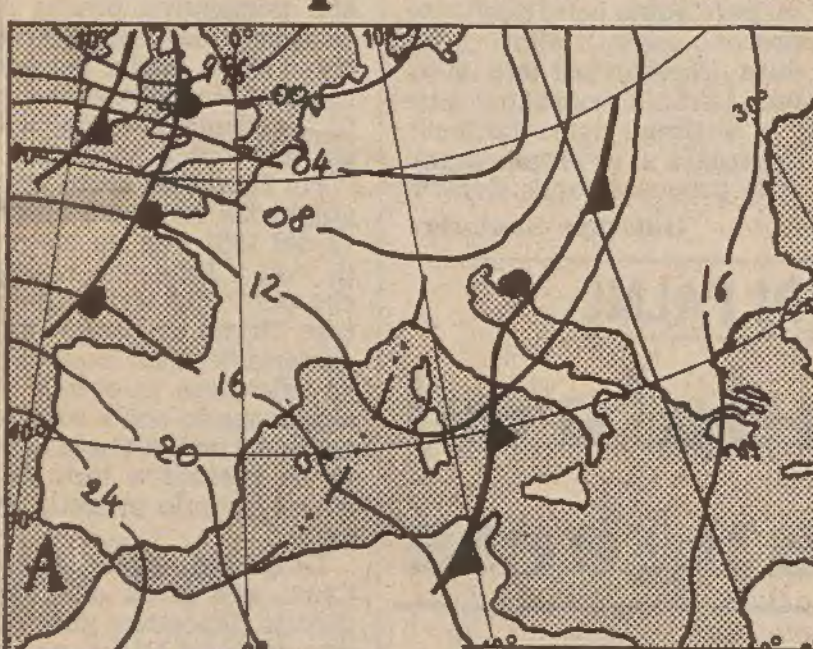
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

del 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica sulle regioni settentrionali e centrali italiane si muove verso Sud-Est seguita da aria instabile.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna poco nuvoloso; in serata peggiora sul settore nord-occidentale. Sul versante centrale tirreno variabilità con isolate piogge, tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni precipitazioni sparse, nevose sui rilievi; tendenza a miglioramento sul settore nord-orientale. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati settentrionali con rinforzi al Sud tendenti ad attenuarsi sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 5, 6; Bolzano -1, 2; Verona 2, 4; Venezia 3, 5; Milano 1, 3; Torino -5, 4; Cuneo -2, 2; Genova 5, 8; Bologna 2, 3; Firenze 5, 10; Pisa 6, 10; Ancona 2, 11; Perugia 3, 6; Pescara -1, 15; L'Aquila -3, 7; Roma Urbe 1, 13; Roma Flaminio 2, 14; Campobasso 3, 9; Bari 7, 15; Napoli 6, 12; Potenza 4, 9; B.M. di Igea 8, 11; R. Calabria 11, 15; Messina 11, 13; Palermo 12, 14; Catania 9, 15; Alghero 5, 13; Cagliari 1, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 3, 7; Atene n. 7, 14; Bangkok 25, 34; Beirut n. 9, 17; Berlino 0, 5; Bruxelles n. 0, 6; Buenos Aires p. 17, 25; Copenhagen p. 2, 3; Dublino p. 5, 8; Francoforte p. 3, 6; Ginevra s. 1, 6; Helsinki n. -5, -3; Gerusalemme 6, 18; Johannesburg n. 18, 23; Lima 20, 26; Lisbona n. 6, 14; Londra 4, 8; Los Angeles n. 15, 29; Madrid n. 1, 6; Montreal nev. -10, -6; Mosca -14, -8; Nuova Delhi s. 6, 22; New York n. -2, 5; Oslo n. 0, 0; Parigi p. 4, 8; Pechino s. -11, -1; Rio de Janeiro s. 21, 40; San Francisco s. 7, 10; Stoccolma n. -1, 2; Sidney s. 16, 24; Tokyo nev. 0, 4; Vienna n. -2, 1; Varsavia n. -3, 1.

La Libia libererà venerdì i due italiani

TORINO — Saranno liberati venerdì prossimo — il sindaco di Torino, Diego Novelli, sarà incaricato di ricondurli in Italia — Renza Vidossich, 50 anni, e il figlio Oreste, 18 anni, trattenuti dallo scorso novembre in Libia per questioni di carattere burocratico.

Lo ha comunicato ieri mattina secondo quanto si è appreso al Comune di Torino — il sindaco di Tripoli Mohammed Hawidi nell'incontro con la delegazione della Federazione mondiale delle città unite.

«Abbiamo preso la decisione di liberare i due italiani arrestati a Derna — ha detto Hawidi — in onore della Federazione mondiale città unite e del vostro soggiorno qui a Tripoli. Questo è il segno — ha aggiunto Hawidi — della volontà della Jamahiriya di realizzare la pace e la comprensione fra i popoli e anche dell'impegno di dare il suo contributo al ruolo importante che la Federazione mondiale delle città unite svolge nel mondo».

In relazione alla vicenda della signora Renza Vidossich, e del figlio Oreste il sindaco di Torino aveva inviato sabato scorso un appello al colonnello Gheddafi per la loro liberazione.

I due italiani, che si trovavano in crociera su una barca, sarebbero sbarcati senza autorizzazione in territorio libico — secondo le autorità africane — e sarebbero stati per questo trattenuti in attesa di un procedimento penale.

Ora la vicenda sembra essersi conclusa.

VERTICE A ROMA CON MARTINAZZOLI

Criminalità: più mezzi chiesti dai magistrati

ROMA — Alla presenza del ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli e del capo della polizia Giovanni Corasich, si è svolta a Roma una riunione alla quale hanno partecipato una trentina di magistrati che in varie città italiane si occupano di inchieste contro la mafia, la camorra e la 'ndrangheta.

Durante l'incontro, i magistrati hanno discusso del fenomeno della criminalità organizzata alla luce dei risultati delle ultime indagini condotte in ogni angolo della penisola. Tutti hanno convenuto che il fenomeno ha raggiunto «livelli insostenibili e incompatibili con la stessa sopravvivenza dello stato», come confermano i numerosi sequestri di persona a scopo di estorsione, i ricatti, agli esponenti delle istituzioni democratiche, gli omicidi.

Questa situazione, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e dei magistrati, non sembra destinata a ridimensionarsi. Le ultime proposte legislative, come ad esempio l'inasprimento delle pene, non vengono infatti giudicate dai magistrati adeguate e capaci di contrastare il preoccupante fenomeno.

Nel corso della riunione è stato auspicato che le istituzioni pubbliche assumano come compito primario l'impegno di una lotta più incisiva contro la mafia ed è stato chiesto al ministro di grazia e giustizia un potenziamento degli uffici giudiziari.

I giudici sollecitano in particolare una serie di provvedimenti che mettano gli inquirenti in condizione di poter usufruire di mezzi moderni, di disporre di strutture più adeguate, di avere la possibilità di aggiornarsi in materia economica, bancaria e finanziaria.

In sostanza, per combattere il fenomeno occorre, secondo i magistrati, una preparazione professionale all'altezza delle «raffinate strategie» messe in atto dalla criminalità.

GLI INVESTIGATORI ITALIANI SONO PARTITI PER GLI STATI UNITI

Al processo americano contro «Cosa nostra» si attendono rivelazioni sul caso Chinnici

PALERMO — Il dirigente della Criminalpol Sicilia, Antonio De Luca, ufficiale dei carabinieri ed un dirigente della squadra mobile di Palermo saranno presenti domani quando il gran giuri di Filadelfia incomincerà a discutere il processo contro la banda di trafficanti siculo-americani che avrebbe introdotto, nell'arco di un anno, eroina negli Stati Uniti per un ammontare di un miliardo di dollari (circa 1700 miliardi di lire).

L'ufficiale dei carabinieri e i due funzionari di polizia sono già in volo alla volta degli Stati Uniti. Il caso sarà trattato davanti al gran giuri di Filadelfia, nonostante i sette arrestati risiedano perlopiù nello stato di New York, perché l'inchiesta è partita appunto dagli uffici investigativi di quella città, indetta dalla procura federale e dalla locale agenzia della Dea (agenzia per la lotta agli spacciatori di narcotici).

L'interesse degli investigatori italiani al processo è strettamente legato alle rivelazioni fatte da Paolo Laporta, il quale, come è noto, si sarebbe «vantato» di aver fatto parte del gruppo di killer mafiosi che uccise il 29 luglio scorso a Palermo, il giudice Rocco Chinnici.

Gli altri sei arrestati sono il fratello di Laporta, Giovanni, le rispettive mogli Giuseppe e Antonietta, Johnny Camola, Filippo Mauro e Alberto Ficalora. Alla cattura sono riusciti a sottrarsi Gaetano Pedone, Francesco Panna e Francesco Affatigato. Questi tre personaggi sono certamente in Sicilia. Più precisamente, si nascondono nella provincia di Palermo, nella campagna tra Bagheria e Casteldaccia.

Gaetano Pedone, 39 anni in possesso di un doppio passaporto italiano e statunitense, emigrò dieci anni fa negli Usa, perché era un muratore disoccupato. Ora ha una grande villa con piscina a Baldwin, nel sobborgo di Long Island, una delle zone più esclusive della periferia di New York.

Pedone è infatti considerato il capo di questo «gruppo dei dieci» sgoimato dalle indagini dell'Fbi e della Dea. Per provare la colpevolezza del clan Pedone, sono stati impiegati ben duecento agenti. La maggior parte di essi si finta cliente del «gruppo dei dieci» ed ha acquistato dall'aprile dello scorso anno eroina per oltre 900 mila dollari (oltre un miliardo e mezzo) e ha ottenuto altre partite a credito, per una cifra molto consistente. Gli agenti dell'antinarcofili americana, insomma, non hanno badato a spese, per acquistare prove contro gli spacciatori di droga.

Nel rapporto della procura di Filadelfia si traccia anche la mappa dei collegamenti internazionali del clan Pedone. Secondo Terry Mariani, che sosterrà l'accusa davanti al gran giuri federale, i «dieci» avevano collegamenti non solo in Sicilia, ma anche in altre parti d'Italia e compivano spesso viaggi in Germania, Jugoslavia, Polonia e Romania per garantirsi l'approvvigionamento di oppio grezzo, o anche di eroina già raffinata.

C'è da notare che Terry Mariani è la seconda giovane italo-americana incaricata di rendere di un grosso caso concernente la criminalità del «gruppo dei dieci» che proviene dalla Sicilia, la stessa terra da cui partirono i suoi padri. L'altro magistrato è Reena Raggi, 38 anni, statale del procuratore generale di Brooklyn che rapre senerà l'accusa nel caso di estradizione in Italia di Gaetano Pedone, Francesco Panna e Francesco Affatigato.

I collegamenti statunitensi di Gaetano Pedone e degli altri nove trafficanti di oppio sono molto articolati. Essi sono legati alle famiglie della «Littia» (Littia, diretta da «Littia»), il secolo Nicco Scarfo che vent'anni fa soltanto un pugno, pecca, di buon livello intellettuale. Scarfo è a sua volta di Angelo Bruno e Testa, entrambi arrestati e anche legato alle famiglie Bonanno e Gambino, tranne quella dei Brusilone, gli affari mafiosi tutta a fascia indiana della East Coast, che sono modo da Boston della.

Rino R

«MANOSCRITTI» DI VERRI TRA PRIVATO E POLITICO

Figlia, per educarti ho cambiato il '700

«Tra i libri — scriveva — Montaigne non amo che quelli piacevoli e facili che mi attirano, o quelli che mi consolano e mi insegnano a regolare la mia vita e la mia morte». Chi appena sfoglia la recente edizione del «Manoscritto» per Teresa di Pietro Verri, curata con rigore e intelligenza da Gennaro Barbarisi (Serra e Riva, pagg. 319, lire 20.000), troverà pagine «facili» e attraenti e — insieme — tali da documentare un'appassionata riflessione non solo sulla vita e sulla morte ma anche sul rapporto quotidiano tra l'uomo e la società, i suoi riti, le sue regole e convenienze sociali.

Il libro, «ricostruito» oltreché curato da Barbarisi, è in gran parte un'acquisizione nuova di testi di primaria importanza per la conoscenza di Pietro Verri e — con esso — di aspetti notevoli della cultura illuministica in Italia. La «ricostruzione» (cioè la scelta di alcuni testi derivati da due codici di un archivio privato milanese, e la loro ordinazione in un libro che presenta una fisionomia assai organica) è tutt'altro che arbitraria e si fonda anzi su alcune precise istruzioni lasciate dal Verri. Di queste il curatore discute dettagliatamente nell'introduzione, nelle note al testo e in un saggio apparso in questi giorni («Il libro di Teresa Verri») negli «Studi di lingua e letteratura lombarda offerti a Maurizio Vitale» (Pisa, Giardini).

Quelli del Verri raccolti nel «Manoscritto» per Teresa — sono testi diversi che documentano alla figlia «la vita, i costumi e la morte» della madre, alcuni fatti della sua famiglia, oltre a una «scrittura» nota in una redazione pubblicata dal Carcano nel 1854, assai scorretta e deformante, con interventi sia di carattere censorio sia di carattere letterario e di gusto — intitolato «Ricordi a mia figlia Teresa», una «moderna riscrittura» dei celebri «trattati cinquecenteschi» — una serie di insegnamenti fondati sull'esperienza diretta e sull'osservazione del comportamento umano — relativi al modo in cui una donna del ceto di Teresa (ma la cui esistenza sia informata ai principi della ragione, della naturalezza, della prudenza e del comportamento virtuoso), doveva affrontare la vita e le relazioni umane e sociali.

Sia per questi «Ricordi» sia per gli altri scritti che vi sono compresi (tra gli altri, le lettere scambiate tra Pietro Verri e Maria Castiglioni nel periodo precedente il matrimonio), questo libro è una testimonianza umana, letteraria, culturale, storica di grande interesse per lo studio di quel periodo e di quella cultura. Gennaro Barbarisi, del resto, lo ha sottolineato molto bene nella penetrante e vivace introduzione al volume.

A determinare questa fisionomia dell'opera, è la stessa idea di dedicare a Teresa questi scritti per farle conoscere nei dettagli le vicende del proprio matrimonio con Maria (morta prematuramente quattro anni dopo, nel 1781) e della sua nascita, i principi educativi, medici, pedagogici adottati contro tutti i pregiudizi del tempo (per esempio contro le fasce, a favore di un'educazione libera e non repressiva, a favore dell'innesto del vaiolo, cioè della vaccinazione), il doloroso periodo della malattia e della morte della moglie, gli sviluppi e la crescita fisica e psicologica della figlia stessa e le preoccupazioni educative del padre.

Da un lato, la donna nella società contemporanea, le sue esigenze di esistenza più libera dai pregiudizi e dal peso di una secolare subordinazione e strumentalizzazione; da un altro lato, il bambino con le sue esigenze di essere amato e trattato con tenerezza, di essere cresciuto dai genitori e di essere considerato in quanto tale, di sviluppare le proprie capacità e il proprio talento contro ogni forma di pedantismo opprimente — erano tutti temi che la nuova cultura illuministica europea e italiana aveva vigorosamente prospettato (si ricordino, in questo senso, alcuni aspetti della battaglia del «Caffè»).

Ma le pagine di Pietro Verri raccolte in questo libro direi che testimoniano e rappresentano anche qualcosa di più. Dato il loro carattere di scrittura «privata» non destinata alla pubblicazione, colpiscono il lettore per l'assoluta coerenza, nell'intellettuale e nello scrittore, della personalità privata con quella pubblica, della sua ideologia e metodologia culturale.

Sicché, lo sconcerto di fronte a qualche insistita rappresentazione di particolari scabrosi (per esempio, relativamente alla malattia e alla morte della moglie) è destinato ad attenuarsi al pensiero che il Verri — di fronte agli «eventi felici» come di fronte a quelli dolorosi della propria vita — procede con l'animo di chi intende fissare razionalmente i termini della loro esistenza, senza che un'osservanza puntigliosamente scien-



tifica generi freddezza. Anzi, direi che un atteggiamento che percorre tutte le pagine di questo libro è proprio quello dello scrittore che — con i ferri (o gli aghi) della ragione — ricostruisce la trama dei fatti e collega questi ultimi, la propria metodologia d'indagine e la forza dei propri sentimenti (che può risultare contenuta o controllata, mal repressa o smorzata). Una maglia, dunque, assai fitta e intricata di elementi razionalistici, sensistici e sentimentali, difficili da distinguere nella compattezza della tessitura.

Certo, il periodo in cui l'autore scrive queste pagine è di crisi, e riflette una delusione per lo smacco politico subito nel 1771, quando la riorganizzazione delle magistrature milanesi voluta espressamente da Vienna — ricorda Barbarisi — «significò un drastico ridimensionamento del ruolo pubblico di Pietro», oltre che il suo orientamento più intenso verso gli studi di storia e la «riflessione», dopo il periodo del più fervido impegno riformatore. Ma è anche un fatto — ricorda ancora il curatore — che questo nuovo atteggiamento non significava involuzione, chiusura o resa, quanto piuttosto un approfondimento in termini di «autocritica».

In tal senso, infatti, potremmo anche leggere i diversi testi di questo libro: dove il discorso disincentrato sulla gravità di certo proprio ambiente familiare aristocratico (si leggano alcuni appunti sul padre e sulla madre), legato a

vecchi pregiudizi e incapace per limiti costituzionali di aprirsi generosamente al nuovo, si intreccia al bisogno di una vita meno fastosa esteriormente ma più ricca di sostanza e capace di aperture e alla necessità di rifiutare i pregiudizi educativi e sociali e i comportamenti rigidi, dispo-

stici, angusti, in nome della ragionevolezza e naturalezza. Queste, tuttavia, vengono affermate senza venir meno alle caratteristiche della propria condizione e alle regole della prudenza, che impongono di appoggiare un comportamento nuovo, però senza atteggiamenti iconoclasti e di inutile quanto superficiale rottura. Ma il libro è anche il documento di una scrittura duttile e ricca, non priva di inflessioni volte per volta ironiche, sarcastiche, polemiche, appassionate, e di qualità narrative: un documento e uno spaccato di vita, la testimonianza di una riflessione lucida, realistica talvolta al limite del pessimismo, ma sempre con la fervida tensione umana dell'intellettuale che testimonia un rinnovamento del modello di vita e predica la virtù non astratta, la tolleranza, la lotta agli atteggiamenti superstitiosi, un comportamento dignitoso, composto, elegante senza ostentazioni, equilibrato, tale da non umiliare e offendere gli altri, ma anche tale da imporre agli altri il rispetto di sé.

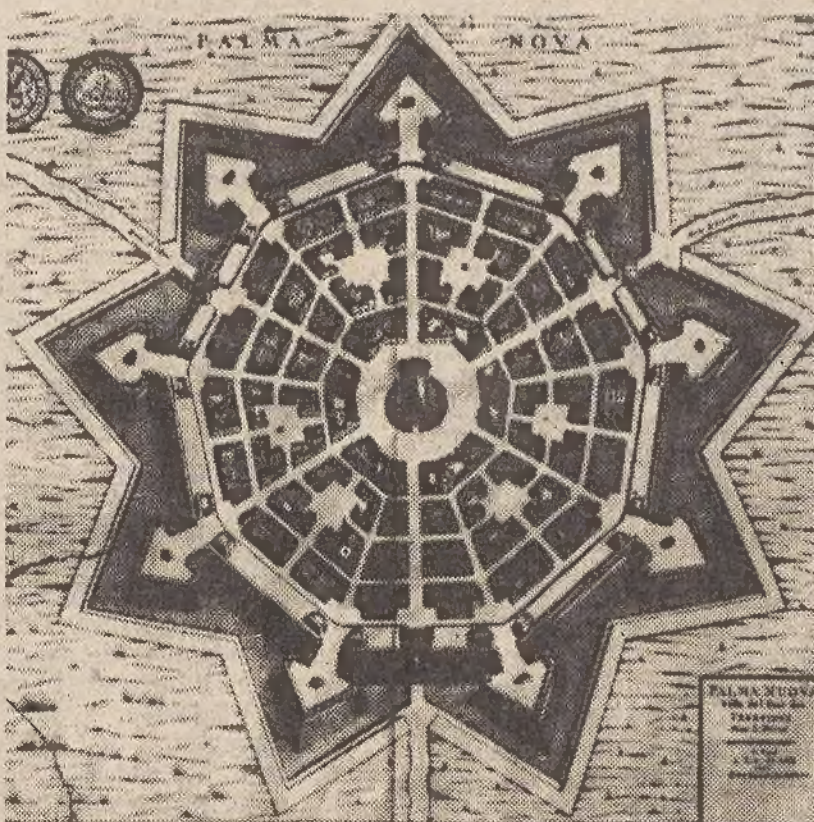
Elvio Guagnini
Sopra, un ritratto di (anonimo) di Teresa Verri.

PALMANOVA: UN GIOIELLO DI URBANISTICA E INGEGNERIA MILITARE OFFUSCATO DAL TEMPO

E' una stella cadente, salvatela!

Volontà (e velleità) di recupero della secolare fortezza stellata in stato di grave degrado: ma occorrono fior di miliardi. Se ne parlerà in un imminente convegno e se ne occuperà anche (su un tema specifico) la prossima Biennale-Architettura

Alla ricerca delle piazze scomparse



Il singolare disegno della pianta di Palmanova ha sempre affascinato gli studiosi di urbanistica, specialmente per la logica che presiede alla divisione dello spazio ad anelli concentrici uniti da un sistema di percorsi radiali. Nel processo di deterioramento della città/fortezza cinquecentesca il reticolo viario è sicuramente ciò che si è meglio conservato, rimanendo sostanzialmente inalterato.

Ma nel progetto veneto erano previste anche le «piazze di sediere», cioè sei piazze secondarie collocate più o meno al centro dei settori non interessati dal passaggio dei tre assi viari principali. Di queste piazze, quadrate e racchiusa da quattro isolati, nel disegno attuale della città rimane visibile una sola,

mentre le altre cinque sono sparite sotto costruzioni di epoca successiva.

Il tema delle «piazze di sediere» è tornato di attualità in questi giorni perché, assieme ad altri problemi urbanistici riguardanti alcune città venete, esso compare nel programma 1984 della Biennale/Architettura presentato dal direttore Paolo Portoghesi. A questo argomento saranno dunque dedicati, nell'ambito della manifestazione veneziana, i progetti di alcuni grandi urbanisti che sono stati invitati a una specie di concorso riservato.

Interpellato in proposito, il sindaco di Palmanova, Ermete Battilana, molto attento a ogni soluzione che venga proposta per la «riqualificazione urbana» (questo è anche il «titolo» con cui la



Biennale ha presentato la propria proposta), si dice piuttosto soddisfatto per l'attenzione riservata alla città da una manifestazione così prestigiosa, ma non nasconde alcune perplessità sull'effettiva utilità pratica di questo concorso di idee.

«Il Comune si sta occupando da molti anni del recupero del centro storico — afferma Battilana — e i risultati ora si possono vedere: cento alloggi popolari si sono ricavati dalla Caserma Hermada, si è già provveduto anche al restauro delle porte e della Polveriera veneta. L'idea di recuperare le piazze è molto suggestiva, ma richiederebbe, se si volesse tradurla in concreto, l'apporto di molte costruzioni di proprietà privata. E questo sarebbe in contraddizione con la politica di

incoraggiamento dell'iniziativa privata che il Comune ora persegue al fine di continuare l'opera di restauro della città».

Al di là delle possibilità effettive di realizzazione, in dubbio il ripristino delle piazze costituirebbe un notevole salto di qualità nell'assetto urbanistico di Palmanova: innanzitutto restituirebbe completezza al disegno rinascimentale, che affidava a questi spazi una precisa funzione equilibratrice; e potrebbe anche rivitalizzare alcune «zone morte» della città, valorizzando l'edilizia esistente.

Ma è un discorso prematuro: negli intenti di salvaguardia dei beni culturali, i valori urbanistici sono ancora troppo «astratti» per meritare attenzione...
M. M.

Tutto il «caso» in cofanetto

Il particolare «caso» (urbanistico, militare) di Palmanova è analizzato con dovizie di particolari e di illustrazioni anche da un'opera (imponente per stile editoriale) pubblicata dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli/Venezia Giulia in collaborazione con la sezione regionale dell'Istituto italiano dei castelli. Si tratta di un lavoro — che la mole consiglia di definire monumentale — condotto da un'équipe di docenti e architetti del Politecnico di Milano e da mons. Pietro Damiani (per la parte storica), appassionato studioso e cultore di cose locali.

L'opera comprende due volumi (la storia di Palmanova, la storia della fortezza) e un contenitore con grafici dei borghi e dei monumenti, riuniti in cofanetto (pagg. 191-317, s.l.p.). Si va così lungo una vicenda secolare, che — iniziata nel Cinquecento — continua ai nostri giorni (è solo dal 1960 che Palmanova si fregia del titolo di monumento nazionale), e che ha visto tanto spesso la città fortificata (un modello considerato unico nel suo genere) al centro di avvenimenti bellici.

Sono inoltre ricordati, come utile confronto, modelli di fortificazione diversi, tutti ampiamente illustrati con foto o con mappe; i concetti rinascimentali di «città ideale»; i documenti originali dell'epoca di fondazione della città.

T. I.
Sopra, a sinistra, la pianta stellata di Palmanova in un'antica stampa; a destra, un disegno riprodotto un angolo della Piazza Grande, con il Duomo.

FOTOGRAFIA: SI APRONO A TRIESTE UN'IMPORTANTE «COLLETTIVA» E UN'ELEGANTE GALLERIA-STUDIO

Bella gente piena di scatti

Tra 1850 e 1875 fotografare divenne l'hobby di lusso della buona società inglese «imparentata» coi Preraffaelliti: ne derivò una memorabile «scuola» di dilettanti

TRIESTE — Una gran bella mostra, una gran bella iniziativa vengono messe domani in campo dallo sforzo congiunto delle Assicurazioni Generali e del British Council. Alle 18.30 viene infatti inaugurata, alla galleria «La Navetta» delle Generali (via Torbiana 4), la mostra «La fotografia e i Preraffaelliti in Inghilterra (1850/1875)». Una mostra insolita per la ricchezza e la preziosità del materiale fotografico, che documenta, al di là della congruità del titolo e dell'impostazione, di cui diremo più avanti, gli aspetti più nobili di un quarto di secolo di una delle scuole di fotografia egemoni.

Basta scorrere i nomi dei fotografi esposti per rendersi conto dell'entità di questo materiale. Da Fridrick Scott Archer, l'inventore della fotografia al collodio umido, a John Dillwyn Llewellyn, il maggior paesaggista inglese degli anni pionieristici, all'altro prolifico paesaggista, Francis Frith.

Tre nomi di grande richiamo storico dominano tuttavia questa mostra. Si tratta di Roger Fenton, il fotografo della guerra di Crimea, il primo del fotoreporter; di Charles Lutwidge Dodgson, meglio noto ai posteri come Lewis Carroll, l'autore di «Alice nel paese delle meraviglie», fotografo segreto di bimbi innocenti e lascive; e di Julia Margaret Cameron, la più grande dilettante della seconda metà dell'Ottocento, straordinaria ritrattista giunta alla fotografia negli anni della maturità.

Ne mancano le scoperte, come Lady Clementina Howard, delicata e sensuale dilettante di alto rango, pressoché ignota a tutti (tranne che agli storici specializzati nel periodo) sino a pochi anni fa.



E', dunque, una collettiva della miglior scuola subito dopo il '50, che pone l'interrogativo sul perché della superiorità degli operatori inglesi di quegli anni. Domanda che, trova risposta nel vantaggio iniziale di cui poterono godere i fotografi britannici, perché il loro progenitore comune, Fox Talbot, aprì la strada del processo negativo/positivo, mentre la concorrenza francese si arrabattava ancora con il dagherrotipo, opera unica, di difficile lettura e comunque irripetibile. Sicché gli inglesi batterono subito la strada maestra, quella della matrice che può offrire un numero indefinito di copie, che alla fine sareb-

be divenuta la soluzione vincente.

Ciò che lascia perplessi, piuttosto, è la diversità delle opere e degli stili. Cosa c'è in comune tra le rocce di Francis Bedford e le fanciulline fotografate, e forse desiderate, e forse chissà che altro (è uno dei grandi misteri della storia dell'arte), da Lewis Carroll? I curatori hanno trovato un connotato generalizzabile: i rapporti, ora personali, ora di parentela, ora di pensiero, con i Preraffaelliti, quella corrente estetico/filosofica che ebbe grande successo in quegli anni in Inghilterra.

L'aggravio è facile, in quanto i fotografi rappresentati erano tutti membri

della buona società, e per qualche esponente della classe fortunata avere una connection preraffaellita era facile (com'è probabile che chiunque si occupasse di letteratura in Italia negli ultimi vent'anni finisse per aver familiarità con uno del Gruppo '63).

Tuttavia sarebbe stato forse meglio intitolare la mostra «La bella gente e la fotografia», o anche «I fotografi della buona società». Perché era questa, in realtà, la connection: e non per nulla il vero connotato comune di questi grandi fotografi era quello di non dover fotografare per vivere, di essere cioè dei dilettanti nel senso nobile della parola.

Anche perché così si sarebbe evidenziato un tratto estremamente interessante di questo angolo della storia della fotografia: e cioè l'interesse delle classi superiori per questo hobby, ancora troppo caro e complesso per diventare borghese o popolare. Interesse che fu a lungo un fatto di costume, ma che lasciò un marchio inconfondibile nella storia delle scelte estetiche e dei moduli espressivi, e ben al di là dei confini inglesi.

Chiamare in causa i Preraffaelliti ha invece l'amaro sapore della ricerca dei parenti nobili a un'attività in fondo depressa, come qualcuno considera ancora (con molti torti e molte ragioni) la fotografia. A meno che non si tratti di una deliziosa forma di eufemismo britannico: fondata sul fatto che il semplice ragionamento storico che vi abbiamo presentato non richiede grande ingegno, ed è alla portata di tutti.

Fabio Amodeo

Sopra, «Pace, Amore e Fedeltà», ovvero «Le tre sorelle», della Cameron (1868).

Così, per vizio inizio da PHI



TRIESTE — Nasce una nuova galleria fotografica, e per di più per l'iniziativa di una singola persona. L'evento si compirà sabato pomeriggio a Trieste, in via San Michele 8/1, con l'inaugurazione dello Studio PHI, mostra d'apertura, quella di Elisabetta Catamo, romana di estrazione pittorica, specializzata nel colore. Di una galleria fotografica si sentiva un grande bisogno, malgrado l'impegno sporadico nel settore di vari enti e associazioni, e la specializzazione quasi esclusivamente fotografica che negli ultimi mesi è stata assunta dalla sala della Provincia. Nulla infatti può sostituire un punto di incontro e di coagulo permanente, aperto tutto l'anno, in altre parole vivo.

L'autore dell'impresa è un fotografo triestino, Elio Sovetich, che non nasconde un pizzico di lucida e intelligente follia. Per rendersene conto basta entrare nello Studio PHI: l'ambiente è stato trasformato in una galleria elegante, curata nei minimi particolari, accoppiata a una sala di posa. Un posto costruito senza economie, in un anno e mezzo di lavoro.

A chi gli chiede spiegazioni sulla scelta che lo ha spinto a imbarcarsi in quest'avventura, Sovetich spiega che ciascuno cura i propri vizi: chi le donne, chi le auto di lusso, chi i viaggi. Il suo vizio è questo sogno, accarezzato da tempo, che ora egli spera di riuscire a gestire unendo in una sola sede l'attività di gallerista e quella sua commerciale, di fotografo di moda.

Il carattere pionieristico ha ovviamente imposto le proprie leggi nelle scelte estetiche. Dopo la ricerca sui colori e forma della Catamo, sarà la volta di Luigi Ghirri, Franco Fontana, Fulvio Roter, Alberto Dell'Orto, Elisabetta Catamo, Christian Voght. Sono tutti nomi di grande notorietà, autori di una fotografia ad alti contenuti spettacolari, facili da avvicinare anche per chi ha una grande cultura nello specifico.

Lo studio PHI dovrebbe, nelle intenzioni del fondatore, assumere presto un carattere polifunzionale. Oltre alla galleria e allo studio professionale, dovrebbe trovare ospitalità una scuola per modelli, che svolge la sua attività da tempo in altra sede, e una per workshop fotografici. E' prevista anche la vendita di libri e cartoline, «oggetti d'autore» spesso più commerciabili della singola foto. Sembra un eccesso d'ambizione, ma ai vizi non bisogna porre limiti.

F. A.

Nella foto, Elisabetta Catamo.

risultati anche significativi, adesso il problema del restauro delle tre cinte si pone come il più urgente da risolvere, ancorché si prospetti certamente difficile.

Uno studio recentemente pubblicato dalla Regione, «Palmanova - Analisi di una città/fortezza», di cui è autore Luciano Di Sopra (Electa editrice, pagg. 147), svela attraverso un'indagine minuziosa della documentazione storica e della situazione attuale tutti i «segreti» della città, e porta alla conclusione che per la

solle opere di protezione della fortezza occorrerebbero ben cinque miliardi e mezzo di lire. Si tratta infatti di un intervento molto più complesso di quanto non appaia: il sistema è costituito da uno sviluppo murario di sedici chilometri per una superficie totale di novantamila metri quadrati, tutta da risanare e in parte da ricostruire; e a ciò vanno aggiunti baluardi, rivellini, terrapieni, gallerie e camminamenti, fortini, casematte, tre porte d'accesso e un complicato sistema idraulico.

Palmanova è un incredibile meccanismo strategico, dove nulla è stato messo a caso e dove l'ingegneria militare ha raggiunto uno dei suoi più alti risultati, con una forma perfettamente consona alla funzione da svolgere. Oltre a questo, è anche un autentico gioiello urbanistico: l'unica, compiuta realizzazione in concreto della città ideale vagheggiata dagli architetti rinascimentali (anche se alla sua progettazione — dovuta a militari e non ad artisti — furono estranei i «fantasmi dell'immaginazione», come più o meno il generale Giulio Savorgnan, sorprendente alle fortificazioni della Repubblica veneta, bollò alcune soluzioni poco pratiche fornite da uno dei progettisti).

Purtroppo la veduta dal piano non rende affatto l'idea della perfetta forma di Palmanova; solo se si sale molto in alto, solo quando tetti, strade e mura si tramutano in una perfetta geometria di rette, trapezi e cerchi concentrici, si coglie tutta la suggestione dell'idea che è alla base di questa incredibile città. E quanto maggiore è la distanza, tanto meglio Palmanova si distingue e si «legge» persino nelle foto dei Friuli scattate dai satelliti la forma a stella della fortezza si nota chiaramente.

Come definire tutto ciò? Un prodigio dell'ingegno umano, un caso, forse un atto di presunzione, a seconda dei punti di vista. Difficile fare una valutazione, come è difficile dare alla cittadina un senso nella vita d'oggi. Molti si stanno impegnando nella ricerca

di un ruolo per quest'unica gemma che il Rinascimento ha lasciato in Friuli e contemporaneamente per ridarle corpo e forma, la dove mostra i segni della vecchiaia; ma forse i due obiettivi non si dovrebbero confondere, e comunque il primo è certamente meno importante: il ruolo di Palmanova coincide con la sua esistenza, non con la sua utilizzazione.

Un convegno che si terrà il 18 febbraio a Palmanova, a cura del Comune e del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli sul tema «Fortezze e castelli del Friuli/Venezia Giulia: per una politica di valorizzazione e di riuso», contribuirà a definire le ipotesi di recupero di questo complesso fortificato. Ed è sperabile che possa avviare subito delle iniziative concrete, dato che quest'operazione ha ormai carattere di urgenza e le scuse che potevano essere addotte qualche anno fa (leggi: ricostruzione dei monumenti terremotati) non valgono più per lasciare in disparte quello che, nella vetrina dei beni culturali del Friuli, merita certamente un posto di primissimo piano.

Per di più, Palmanova è un caso esemplare perché presenta caratteristiche tali da qualificarla come un bene in cui la valenza culturale prevale sulle altre e rende estremamente difficile attuare un corretto intervento di recupero e di riuso (ammesso che sia lecito parlare di riuso nel caso di una fortezza: il che, a rigore, significherebbe armarla, istituire la guardia e le tende, rimettere in posizione i cannoni...). Ironia a parte, accade spesso a chi progetta il riuso di un edificio creato per un'esigenza non più attuale, di accantonare le motivazioni culturali che lo giustificavano per soddisfare esigenze di tutt'altra natura e spesso solo contingenti, che finiscono col diventare il fine autentico dell'operazione. Ma è proprio necessario escogitare sempre un fine pratico per farsi perdonare un fine culturale?

Comunque sia, è questa la mentalità corrente: tanto che, proprio a proposito del recupero di Palmanova, c'è già chi sostiene che un'ottima soluzione sarebbe quella di creare sugli spalti un campo da golf... Forse, se la politica di tutela dei beni culturali, già alla «fonte primaria» smettesse di fingersi politica di promozione turistica o di sviluppo economico, l'utile che ne deriverebbe in termini di crescita culturale sarebbe senz'altro maggiore. Basterebbe sforzarsi di accettare l'idea (ovvia ma non troppo) che, per valorizzare, è già sufficiente ricostruire l'identità dei beni culturali e permetterne la conoscenza.

Maria Masau

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNITA LA COMMISSIONE MISTA

I lavori a Coccav: avanza l'autostrada Camporosso-Villaco

Entro l'86 in funzione gli edifici del valico

TRIESTE — Sono iniziati ieri a Trieste i lavori della commissione mista italo-austriaca che si occupa dei problemi connessi al collegamento autostradale Camporosso-Villaco attraverso il valico di Coccav. All'ordine del giorno di questa sessione (la prima aveva avuto luogo nell'aprile del 1981 nei pressi di Villaco, e precisamente a Helldorf) le questioni relative alla realizzazione in territorio austriaco delle strutture destinate ad ospitare gli organi dei due Paesi preposti al controllo abbinato dei passaggi di frontiera, sia doganali che di polizia. Ciò per rendere tali operazioni quanto più rapide possibile per gli automobilisti in transito.

Sono stati infatti esaminati e definiti i tempi necessari alla realizzazione dei fabbricati, i relativi costi (da ripartire a metà con uso per un periodo di sessant'anni da parte dell'Italia e con le spese di manutenzione pure a carico del nostro bilancio) nonché lo spostamento del rio Grabbach, sfociante nel torrente Siliza. Tutti temi da tempo all'attenzione dell'organismo; già in precedenza, infatti, erano stati esaminati da due appositi gruppi di lavoro sotto il profilo tecnico e giuridico; dovevano, però, essere avallati dalla commissione, dopo queste fasi preliminari di studio.

Per quanto attiene alla realizzazione degli edifici del valico, è stata confermata la loro entrata in esercizio entro il primo giugno 1986, a condizione che gli appalti vengano espletati entro il prossimo mese di febbraio. Questo problema è legato al sollecito inviato da parte italiana dei progetti relativi alla sede stradale ed al fabbricato Garanzzi al riguardo sono state fornite dalla delegazione italiana, guidata dal dott. Punzo, consigliere del ministero degli esteri, come anche per il finanziamento, spettante all'Italia (pari a quasi sei miliardi di lire), anche se sarà forse necessaria l'adozione di una legge «ad hoc».

Questi i punti principali toccati nel corso della giornata, che si era aperta con l'intervento introduttivo dell'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto. Egli, tra l'altro, aveva sottolineato

la necessità di definire concretamente gli obiettivi da raggiungere nel caso specifico trattandosi, per l'Austria, di una nuova porta verso il mare mentre per la parte italiana verrà a realizzarsi un collegamento assai più rapido verso l'area del Centro-Europa.

Di Benedetto ha quindi fatto cenno al prossimo incontro, che si terrà a Vienna a livello di governo, già stabilito per il 15 e 16 febbraio, nel corso del quale, accanto ad altri problemi di reciproco interesse, si tratterà anche della realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico.

E' quindi intervenuto il presidente della delegazione austriaca, dott. Binder, del ministero degli esteri, il quale ha risposto al rappresentante dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia confermando l'interesse da parte austriaca di portare a compimento i progetti di comune utilità.

AVEVA ATTUATO VARIE FORME DI PROTESTA CONTRO I PERICOLI DELLA POLVERIERA DEI ROVINA

Altra accusa di notizie tendenziose Rinvio il processo a Mario Puiatti

PORDENONE — E' stato sospeso e rinviato all'8 maggio prossimo il processo a carico di Mario Puiatti, di 34 anni, attuale consigliere comunale della lista per l'alternativa, imputato di reati di calunnia e di diffusione di notizie false e tendenziose in merito alla vicenda della polveriera di Tauriano.

Nel corso dell'udienza, infatti, il pubblico ministero Schiavotti ha contestato a Puiatti una seconda accusa di diffusione di notizie false e tendenziose, relativa ad un volantino del 25 giugno '82, divulgato dall'Associazione radicale. Nel documento si affermava che dall'epoca dello scoppio nulla era stato fatto da parte delle pubbliche autorità e che persisteva un grave pericolo di una nuova esplosione delle granate giacenti se la temperatura avesse superato i 35 gradi. Il volantino asse-

VENEZIA — Il giudice istruttore di Venezia, Felice Casson, che conduce l'indagine sulla strage di Peteano e su alcuni attentati avvenuti in Friuli tra il '69 e il '74, ha ordinato la scarcerazione per insufficienza di indizi di Lionello Bonfio e Maurizio Midela.

I due, presunti esponenti di un circolo «ordinovista» di Udine, erano stati arrestati una settimana fa circa insieme ad altre sei persone e indiziati di partecipazione alla costituzione di un'organizzazione di estrema destra, con il presunto scopo di ricostituire il partito fascista. Dopo averli interrogati per alcune ore, il magistrato inquisente ne ha disposto il rilascio.

Proseguono frattanto le indagini per accertare le eventuali responsabilità degli altri imputati, tra i quali i presunti terroristi neri Carlo Cicuttini

e Vincenzo Vinciguerra, già accusati di strage in quanto ritenuti tra gli organizzatori dell'attentato, compiuto il 31 maggio 1972 a Peteano di Sagrado (Gorizia), e che costò la vita a tre carabinieri.

L'inchiesta sulla strage di Peteano era stata riaperta dal giudice Casson dopo che le autorità spagnole non avevano concesso l'estradizione di Carlo Cicuttini. Dopo l'emissione di un mandato di cattura per la strage contro Vincenzo Vinciguerra, il magistrato veneziano aveva ordinato l'arresto per falsa testimonianza dell'ex prefetto di Gorizia, Vincenzo Molinari, successivamente posto in libertà provvisoria.

Durante lo scorso anno, lo stesso magistrato aveva disposto anche una perizia balistica per accertare la reale natura dell'esplosivo usato nell'attentato di Peteano e una perizia fonica per scoprire

l'identità dello sconosciuto che avvertì i carabinieri della presenza di una Fiat 500 sospesa, parcheggiata alla periferia di Peteano, la quale esplose quando i carabinieri tentarono di aprirla.

Nel novembre scorso, il magistrato ordinò la riesumazione del corpo di un funzionario della prefettura di Trieste, Mauro Rottaro, morto nel suo ufficio nel 1976, in circostanze giudicate misteriose. Negli ultimi mesi le indagini coordinate da Casson si sono incentrate sulla presunta attività svolta nei primi anni '70 dal circolo ordinovista di Udine, che sarebbe stato diretto da Vincenzo Vinciguerra. Da qui l'emissione degli ultimi mandati di cattura.

Nei prossimi giorni Mario Spinelli (un altro degli arrestati) e Gaetano Vinciguerra saranno nuovamente interrogati dal magistrato.

Museo centenario a Parenzo

PARENZO — Per festeggiare il centenario del museo di Parenzo che, in un palazzo del '700 situato lungo la principale via cittadina, raccoglie collezioni storiche e culturali di interesse locale comprendenti materiale lapidario romano e veneto e materiale etnografico, un comitato speciale sta elaborando una serie di iniziative.

E' previsto, tra l'altro, un simposio su «Parenzo e il parentino nel passato e oggi», al quale interverranno una trentina di studiosi di vari paesi. A fine anno saranno pubblicate, in un libro, gli atti della manifestazione. Si avranno, anche, tre mostre e un concerto.

VICINO A NUOVA GORIZIA

Sette avvelenati dal suino serbo

GORIZIA — Una famiglia di sette persone di Vertoliba, una località jugoslava a ridosso del confine, è stata ricoverata all'ospedale di San Pietro per una infezione causata dall'ingestione di carni fresche di maiale. Le loro condizioni non destano preoccupazioni e uno dei due bambini ricoverati è già stato dimesso.

Dalle analisi compiute dai sanitari dell'ospedale sloveno le sette persone sono state trovate affette da «trichinellosi» o trichinosis. Si tratta di un parassita che vive nei mammiferi, e quindi anche nell'uomo. I sette componenti della famiglia di Vertoliba si sono infettati mangiando della carne fresca ed anche insaccati provenienti da un maiale che loro stessi avevano macellato nei giorni precedenti.

Avavano acquistato il suino da un agricoltore proveniente dalla Serbia. F. Fe.

APERTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO A POLA

Docenti croati e sloveni al Seminario di italiano

In 90 seguiranno lezioni di professori universitari di Trieste, Venezia, Fiume e Zagabria

POLA — Nell'ambito della plurennale collaborazione in atto tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste, a Pola è stata inaugurata la quarta edizione del seminario di aggiornamento linguistico per docenti sloveni e croati che insegnano l'italiano come lingua dell'ambiente sociale nelle istituzioni scolastiche del popolo di maggioranza.

All'apertura del seminario sono intervenute numerose autorità ed esponenti della vita politica e culturale del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, tra i quali il console d'Italia a Capodistria, Valeria Spinelli, il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Claudio Tanel, il presidente dell'Unione degli italiani di Fiume, Silvano Sau, e il presidente dell'Università popolare di Trieste, Bruno Maier.

Nelle prolusioni di saluto pronunciate dal sindaco della città di Pola, Sime Vidulin, dal segretario organizzativo dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Ezio Giuricin e dal presidente dell'Università popolare di Trieste, Bruno Maier, è stato rimarcato che questa lodevole iniziativa consente in particolare di valorizzare la funzione della lingua e della cultura della comunità nazionale italiana.

Al termine della cerimonia il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Silvano Sau, ha introdotto i lavori del seminario che si protrarrà per quattro giorni con un tema di particolare attualità: «La socializzazione della lingua italiana in Istria e a Fiume» rilevando in particolare la necessità di intraprendere nuove iniziative per propagare la lingua e la cultura italiana in tutte le istituzioni scolastiche di questa regione.

Le conferenze a una novantina di insegnanti vengono impartite da docenti universitari di Trieste, Venezia, Zagabria e Fiume. La Comunità italiana di Pola organizzerà una serata sociale per i partecipanti al seminario.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 28/1/1984

BARI	66	40	17	27	48
CAGLIARI	24	74	11	83	34
FIRENZE	7	10	29	62	89
GENOVA	47	3	73	78	46
MILANO	17	46	75	26	53
NAPOLI	8	35	66	17	11
PALERMO	29	38	40	1	48
ROMA	65	46	79	73	49
TORINO	51	5	77	71	63
VENEZIA	24	67	29	75	55

E' uscito a FI l'ambo 29-62 da noi proposto nelle edizioni del '11 e '18 gennaio. Il 29 da noi ventilato è sortito in tre compartimenti. Riteniamo che l'ambo degli zeri sia rimasto a sabato prossimo.

Altri numeri suggeriti e che sono usciti: il 46, 66, 7, 34, 67 e 89 occasionando alcuni ambi e, per i più fortunati, un terno. Denpiamoli dal tabellone a CA 111, a MI il 75, a TO il 63 e a VE il 55, in quanto usciti, rappresentando l'aggiornato: BA 6, 8, 28, 79, 46, 5, 56; CA 66,

22, 37, 29, 26, 39, 9; FI 18, 40, 49, 47, 70, 25, 86; GE 69, 9, 12, 25, 87, 22, 74; MI 23, 63, 11, 39, 58, 15, 89; NA 21, 34, 47, 73, 53, 4, 10; PA 41, 39, 3, 23, 72, 84, 28; RO 28, 1, 11, 19, 44, 47, 27; TO 16, 64, 62, 23, 21, 46, 19; VE 25, 28, 44, 19, 21, 81, 12.

Quali prospettive per sabato prossimo? Presumiamo la sortita del 18, 30, 52, 60, 64 e 69. A questo primo gruppo di numeri possibili per un gioco incrociato accostiamo altri con notevoli chance di sortita quali il 12, 13, 23, 28, 30, 39, 42, 57, 59, 68, 70 e 72. Ipotizzabile la riapparizione dei numeri della seconda decina.

Raccomandiamo sempre di giocare con intelligente moderazione. La scelta deve essere circoscritta confidando di avere un... briciolo di fortuna. Proponiamo di non trascurare l'inserimento nelle combinazioni della seconda decina anche i numeri della cinquantina.

a cura di Arrigo Bonnes

In poche righe

Ci scappa il morto per una banale lite

CAPODISTRIA — Nel villaggio di Grgar, presso Nuova Gorizia, un fido di divieto è sfociato in una tragedia. Gli organi inquirenti hanno deciso il fermo preventivo per il poliziotto Branimir Rebernik, di 22 anni, fortemente indiziato di aver ucciso a colpi di pistola David Tercic, di 24 anni.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il divieto sarebbe sfociato quando Tercic, recatosi a far visita alla propria fidanzata nel villaggio di Grgar, aveva parcheggiato la propria automobile nel cortile antistante la casa tra la biancheria di bucato che si asciugava, proprietà del Rebernik.

Molto presto il poliziotto reagiva bruscamente, sembra anche istigato dalla moglie in quanto già in passato per simili motivi erano scoppiate delle liti tra i due. Il Rebernik impugnava la pistola e sparava otto colpi a David Tercic il quale spirava più tardi durante il ricovero all'ospedale.

Udine festeggia Sgorlon

UDINE — La Provincia di Udine ha festeggiato ieri sera nel salone di palazzo Belegardo uno dei suoi scrittori più amati, l'indinese Carlo Sgorlon, vincitore di due premi Campiello, il secondo dei quali l'anno scorso con «La conchiglia di Anatole».

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata più volte la profonda fratellanza di Sgorlon. «Attorno a lui — ha detto il presidente della Provincia, Englaro — c'è l'anima del Friuli che dice grazie, che gli si stringe attorno in un sincero abbraccio». A ricordo della serata, a Sgorlon è stata consegnata una medaglia, «un oggetto semplice, un simbolo di fratellanza».

Sanità: elenco zone carenti

TRIESTE — L'Usl n. 1 «Triestina» comunica che l'elenco delle zone carenti relativo al primo trimestre 1984 è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il 19 gennaio.

I sanitari interessati possono presentare domanda alle singole Usl entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino, applicando una marca da bollo da lire 3.000. I moduli sono a disposizione presso il settore Assistenza sanitaria di base, specialistica e ospedaliera dell'Usl n. 1 «Triestina» via Stuparich 1.

Convegno sulla difesa del suolo

TOLMEZZO — «Una politica per la difesa del suolo» è il tema di un convegno che si svolgerà sabato nella sala mostre di piazza XX Settembre, a Tolmezzo, organizzato dal comitato regionale e dal gruppo consiliare regionale della Dc.

In veste di relatore il sen. Giuliano Gusso parlerà delle «Linee per una nuova normativa per la difesa del suolo»; interverranno, poi, per comunicazioni l'ing. Gastone Novelli, dirigente del servizio idraulica della regione, su «Gli aspetti idraulici della difesa del suolo» e il prof. Cesare Roda, docente di geologia dell'università di Udine, su «Gli aspetti geologici della difesa del suolo». Si aprirà, quindi, il dibattito aperto a tutti gli invitati, fra i quali amministratori locali, responsabili politici, tecnici ed esperti.

Il convegno sarà presieduto dal sen. Claudio Beorchia.

Tavola rotonda sui funghi

TRIESTE — Si è svolta a Tolmezzo la tavola rotonda promossa dal gruppo consiliare regionale del Psi sulle proposte di modifica della legge regionale che tutela i funghi, la flora e la fauna minore.

Sono intervenuti il difensore civico Mattia Cauffin, il direttore del servizio di economia montana Aldo Barbina, il vicepresidente del consiglio regionale Angelo Ermano e Ferruccio Saro, presidente della commissione agricoltura, il quale ha auspicato che le modifiche dovranno esaltare il ruolo che nel settore svolgono comunità montane e comuni.

Interpellanza sulla diga di Ravedis

TRIESTE — Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato una interpellanza urgente, sui problemi relativi alla realizzazione della diga di Ravedis sul torrente Cellina in provincia di Pordenone.

In carcere per truffa di 11 tonnellate di benzina

UMAGO — L'autista Dragano Davio di 30 anni, è stato condannato a due anni di carcere per truffa di undici tonnellate e mezzo di un particolare tipo di benzina. Nel settembre di due anni fa il Cavic aveva trasportato con una autocisterna un grosso contingente di benzina alla fabbrica di colori di Umago dove il liquido viene adoperato come solvente.

Approfitando dell'assenza del magazzino incaricato di ricevere il solvente, il Cavic aveva riempito soltanto metà dell'apposito serbatoio. Con ogni probabilità undici tonnellate e mezzo della speciale benzina sono state vendute a qualche conoscente in quanto da questo tipo di benzina, se viene mescolata con gasolio, si ottiene un ottimo carburante.

Durante le indagini e nel corso del dibattimento, nonostante le numerose e schiaccianti prove, il Cavic ha sempre negato la grossa truffa ai danni del Colofordico di Umago.

IL SABALOO VERSO GALAPAGOS

Sandrin sportivo dell'anno per gli italiani d'Australia

TRIESTE — Dopo aver trascorso Natale e Capodanno all'attracco nei Caraibi, Luciano Sandrin, Claudio Bertazzoni e Paolo Rizzi sono ripartiti a metà gennaio alla volta di Panama. Proseguono dunque il viaggio intorno al mondo del Sabaloo, la barca di quattordici metri costruita su progetto dello stesso Sandrin e che finora ha sopportato ogni tipo di avversità. L'ultima della serie è stato un vento fortissimo ed onde di otto-nove metri incontrati nel tratto tra i Caraibi e Colon. Le avverse condizioni atmosferiche hanno ritardato il ruolo di marcia di Sandrin, ma ci si è messa di mezzo anche la burocrazia dello stato centroamericano.

Controlli fiscali della dogana e l'intenso traffico da e per Panama sono stati però superati ed ora la prossima tappa sarà quella verso le isole

Galapagos, che dovrebbero essere raggiunte in una settimana di navigazione.

Intanto dall'Australia giungono ancora delle notizie riguardanti Sandrin ed un altro italo-australiano. La moglie di Sandrin, Luciana, ha ritirato dalle mani del Console Generale d'Italia a Melbourne, dottor Provenzano, la coppa che è stata assegnata a suo marito dopo un referendum tra la comunità italiana d'Australia che lo ha eletto sportivo dell'anno.

Riprendendo poi una notizia che avevano dato lo scorso febbraio, Roberto Cecchi, il ventiduenne figlio di due emigrati triestini a Melbourne sta per far ritorno a casa dopo un anno trascorso in qualità di direttore dell'osservatorio sismico e geomagnetico alla base Mawson Station in Antartide.

Alessandro Bourlot

MENTRE I BRONZI RESTANO IN PATRIA VA IN GIAPPONE UNA MOSTRA SULLA SICILIA GRECA

Da Trieste è sapato un bastimento carico di reperti della Magna Grecia

TRIESTE — Dal porto di Trieste è partito un bastimento carico di reperti archeologici della Sicilia greca diretti in Giappone. Mentre i più famosi bronzi di Riace (ormai è sicuro) rimangono in Italia, una cospicua serie di oggetti d'arte (700 pezzi assicurati per 17 miliardi di lire circa) ne rimarrà lontana per quasi un anno. Giteranno per il Giappone in cinque mesi, dove saranno organizzate altrettante mostre la prima delle quali si aprirà il 25 marzo a Tokio al Fuji Art Museum.

Come mai proprio da Trieste? Lo chiediamo a Michelangelo Piacentini, romano, consigliere culturale per l'Europa della Mitsukoshi, un colosso nipponico nel campo alimentare, che finanzia una fondazione culturale con lo stesso nome.

«Da Trieste poiché è il porto italiano che insieme a Genova fa da capolinea con il Giappone per una conferenza navale

franco-italo-giapponese che gestisce queste linee», risponde.

«Pol — aggiunge — è l'ultimo porto del Mediterraneo a essere toccato dalle navi prima di iniziare il lungo viaggio fino al Giappone. Non è la prima volta che da qui partono oggetti di esposizione, lo stesso ho fatto almeno una dozzina di spedizioni negli ultimi venti anni».

Da Trieste infatti sono partite mostre come quella sul «Vetro di Murano», quella sulle «Maioliche di Faenza fino al 1560», quella dei manifesti dal 1890 al 1930 della collezione Saice di Treviso, e quella sui «Vedutisti Veneti».

Michelangelo Piacentini ricorda ancora che nello stesso giorno in cui il Comitato per i Beni culturali aveva detto no al trasloco dei bronzi, aveva risposto invece sì al trasloco in Giappone della sua mostra. E si dice d'accordo con

le decisioni dei tecnici. D'altro canto afferma di aver spedito oltre oceano oggetti ben più difficili da trasportare dei bronzi.

In quest'ultima mostra ci sono ad esempio una cinquantina di vasi molto più delicati delle due statue che, peraltro, il mare non ha distrutto in 2500 anni.

Entrando in particolari tecnici, Piacentini (che ha seguito il trasporto in terra del suo prezioso carico da Palermo a Trieste) spiega che oggi con i container è molto più facile portare da un capo all'altro del globo le preziose opere d'arte. Un parere anche il suo «tecnico» perché sono oltre vent'anni che cura questi scambi culturali con l'Estremo Oriente.

Piacentini sbarcò infatti in Giappone nel '41 grazie a una borsa di studio e passò lì gli anni della guerra (dal '43 al '45 in un campo di concentramento) e decise di rimanere. In Europa, dove ora risiede la

maggior parte dell'anno, ritornò appena nel '71 per curare sia la diffusione commerciale, sia gli scambi culturali della Mitsukoshi.

Come mai i giapponesi hanno affidato a un italiano la conquista (commerciale) dell'Europa?

«Non a un italiano — risponde sorridendo Piacentini, che tra l'altro parla otto lingue — ma a un esperto...».

Il pubblico giapponese come risponde a mostre sull'arte antica d'Europa come quella sulla Magna Grecia che lei ha organizzato?

«Nel '78 la prima mostra della fondazione Mitsukoshi — dice Piacentini — sulla «Sicilia preellenica e ellenica», tenuta a Tokio e Nagoya, fu visitata da 200 mila persone. Per questa prevevo lo stesso successo che ho riscontrato a Trieste per la mostra sui gatti».

Pierluigi Sabatti

KATIA (11 ANNI DI ERACLEA) HA VINTO IL CONCORSO «SPOT GAME»

Stava incollata davanti alla tv Una ragazzina vince 100 milioni

UDINE — Educatori ed intellettuali storcevano il naso assieme a chissà quanti altri, eppure una bambina di 11 anni di Eraclea (Venezia) ha vinto 100 milioni per il solo fatto di restare incollata davanti al televisore da quando esce da scuola (frequenta la prima media) e quando il dolce sorriso dell'annunciatrice non augura la buona notte. La vedremo stasera, su «Retequattro», nel corso della trasmissione «Spot game» condotta da Pippo Baudo, questa ragazzina che sa tutto su tutti i programmi di tutte le emittenti.

Si chiama Katia Merenda, ha tre fratelli e una sorella molto più grandi di lei, tutti sposati, due genitori ormai pensionati che durante l'estate vanno a Jesolo e affittano biciclette e motorini ai villeggianti, ma che già hanno deciso di «investire» i 100 milioni acquistando un bar nella stessa



Pippo Baudo e Katia Merenda

mamma.

Ma come può una bambina vincere tanti soldi? Semplice: basta stare incollati ore e ore davanti al video e sapere rispondere a particolari indovinelli che riguardano gli spot pubblicitari: tra uno e l'altro «Retequattro» ha mandato in onda per un secondo la foto degli eroi di Dynasty, Venti di Guerra e delle telenovelas brasiliane.

Katia è riuscita a dire in quali giorni, in quali ore, all'interno di quale programma, tra quale short pubblicitario e l'altro... e tanti altri minuziosi particolari. Ieri sera, tutta bella pimpante, è andata a conoscere Pippo Baudo e Roma e a registrare la trasmissione che sarà vista oggi in tutta Italia. Gli specialisti dell'educazione e della cultura sostengono che stare davanti al televisore fa male. Come glielo spiegheranno a Katia Merenda?

Nella bella TRIESTE

è il titolo di un ampio servizio fotografico a colori dedicato da CASAMICA a un negozio importante, dove il mobile è esposto con gusto, con attenzione, dove ogni proposta vive nella maniera più bella.

CASAMICA

di questa settimana. Se l'edicola ne fosse sprovvista, potete ritirarne una copia in via Mazzini 31, presso il negozio Zinelli & Perizzi.



Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80% riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 5.12.83

GIORNALE DI TRIESTE

AZIENDE IN CRISI

Sollecito del sindaco a Craxi per il piano dell'Iri

Il sindaco Franco Richetti ha diffuso una nota per lamentare di nuovo, pubblicamente, il mancato avvio delle riunioni di quel gruppo di lavoro tra esperti dell'Iri, della Regione, degli Enti locali e dei sindacati che era stato concordato ancora in dicembre nel corso dell'incontro a Roma tra il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida e il presidente della giunta regionale Antonio Comelli.

Il sindaco rende noto di aver pertanto sollecitato l'avvio di questo gruppo di lavoro intervenendo nuovamente presso il presidente del Consiglio dei ministri Craxi, il responsabile del ministero delle partecipazioni statali e il vertice dell'Iri.

Ogni ulteriore ritardo e incertezza nell'avvio dei lavori di tale gruppo, che dovrebbe esaminare i progetti di risanamento formulati dall'Iri stessa tenendo conto delle irrinunciabili esigenze della nostra città, rischia di determinare infatti — secondo il sindaco — serie conseguenze nella vita cittadina.

Sia gli enti locali che i sindacati (i quali non intendono respingere i piani di ristrutturazione delle aziende statali in crisi quando essi siano finalizzati a un rilancio produttivo) intravedono infatti nell'apertura di questo tavolo di trattative la garanzia che i ridimensionamenti non significhino un disimpegno di cui appunto l'esigenza di un dialogo diretto fra i responsabili dell'Iri e le istanze locali, per la puntualizzazione di un piano come quello già formulato per Genova.

SOPRALLUOGO DI PERITI

Contrastanti versioni sulle cause del crollo della casa in «Rena»

Interrogazione di Parovel (MT) al sindaco

Perché è crollata la vecchia casa di via Piccola Fornace? Al momento una risposta univoca non c'è. Alcuni puntano l'indice accusatore sui consistenti lavori di ristrutturazione che hanno coinvolto la fisionomia di via Donata. Altri parlano di vecchi muri marci e di infiltrazioni d'acqua. Altri ancora ritengono che sia stata determinante la presenza di un escavatore che lavorava a pochi metri di distanza.

Sta di fatto che i tecnici hanno compiuto una prima ispezione alle macerie e a ciò che resta della casa. «Non toccate nulla», hanno detto agli operai dell'impresa Clocchiatti che lavorano nella zona. Il compito dei periti sarà lungo e difficile. Le tesi delle varie parti sono fin d'ora contrastanti.

Il proprietario — che ieri ha incaricato lo studio legale Loncari di seguire il caso — ha già affermato che esiste un nesso di causa-effetto tra i lavori sul fondo adiacente e il crollo del suo stabile. Per l'impresa invece si tratta di una fortuita coincidenza.

Sul crollo in via Piccola Fornace è da registrare anche un'interrogazione al sindaco del consigliere del Movimento Trieste Paolo Parovel. Oltre a sollecitare una tutela dell'incolumità dei cittadini e di una verifica delle condizioni di stabilità della casa di Clocchiatti, Parovel chiede all'amministrazione «se non intende adottare nuovi criteri urbanistici per il recupero abitativo del centro città, scoraggiando ulteriori insediamenti periferici».

Negozio visitato dai ladri

Un cliente disonesto, approfittando della confusione creata dalla gente nel negozio della «Pilotecnica Giuliana» di via Fabio Severo 42, ha allentato il gancio di chiusura di una finestra, preparando così il passaggio notturno a sei ladri e ai propri complici. I ladri sono infatti riusciti ad aprire, senza lasciare il minimo segno di effrazione, la finestra del magazzino, entrando tranquillamente.

Una volta all'interno, i ladri hanno forzato con un cacciavite il registratore di cassa, dove hanno però trovato solamente la somma di centomila lire. Da un cassetto della scrivania dell'ufficio hanno poi asportato una penna «Aurore» placata oro. Un bottino, come si vede, molto modesto per il rischio che in realtà i ladri hanno corso.

Il furto è stato scoperto, all'ora della riapertura dei locali, da Fulvio Vertuani, di 29 anni, abitante al numero 346 di San Dorligo della Valle, il quale ha subito telefonato al «112». Una pattuglia di agenti è intervenuta sul posto. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

NATI: Cornelio Leonardo, Ojo Adriano, Delmonte Leonardo, Canziani Daniela.
MORTI: Skabar Giovanna ved. Furic, anni 83; Gon Nello, 85; Morand Domenico, 84; Perich Rodolfo, 77; Delcin Beatrice ved. Battignon, 84; Bernetti Romano, 87; Forlì Paola ved. Vernari, 85; Morpurgo Gentile Margherita ved. Curiel, 88; Rapotec Giuseppe, 83; Lussin Valeria, 86; Paolini Primo, 85; Svegli Alberto, 81; Vidoni Giuseppe, 91; Ratkovich Giorgio, 89; Turi Pellegrina ved. Bertazzoni, 73; Lorenzetto Tullio, 82.

PER OSPITARE IL «PREMIO ITALIA»

Avvio dei primi lavori alla Stazione marittima

Una parziale trasformazione di alcuni interni in vista di un riassetto complessivo per farne un palacongressi



Prendono il via oggi i lavori di ristrutturazione della Stazione marittima. Per otto mesi, tutta la zona adiacente all'edificio verrà interdotta alle macchine, per consentire ai tecnici di svolgere le operazioni necessarie. Il risultato sarà una nuova struttura, pronta ad accogliere la rassegna internazionale di produzione televisiva organizzata dalla Rai.

Il «Premio Italia», che si terrà a Trieste dal 17 al 30 settembre prossimi.

Ma non c'è solo questo: rimessa a nuovo, basteranno pochi altri adattamenti per rendere la stazione una vera e propria sede di convegni. E infatti, per la ristrutturazione si è deciso di utilizzare uno stralcio del progetto Bartoli-Della Martina, predisposto

cinque anni fa per fare dell'edificio un palacongressi (senza eliminarne completamente la funzione di stazione marittima).

Per ospitare il «Premio Italia» — spiegano all'Ente porto — era necessario riadattare il primo piano, in particolare la zona centrale, quella dove attualmente ci sono i servizi e il bar. Dopo questo intervento, anche se i tempi tecnici sono quelli che sono, si potrà continuare fino a completare il progetto.

Per ora, la maggior parte dei lavori si concentrerà nella zona al centro del primo piano, mentre il grande salone (quello che ha ospitato in questi giorni la mostra dei gatti) e un'altra saletta adiacente al bar, saranno semplicemente divisi con degli elementi prefabbricati, in modo da creare tante piccole sale.

L'intervento più massiccio sarà comunque quello nello spazio centrale che, con la costruzione di un sopralco, raddoppierà su due piani. Sotto rimarranno il bar e i servizi igienici completamente rifatti, sopra ci sarà posto per la sala stampa, per la segreteria della manifestazione e per la rete di condizionamento dell'aria, estesa alle altre sale.

In vista del «Premio Italia», la Marina si farà anche il maquillage. E in programma infatti la manutenzione delle facciate esterne: serramenti, intonaci, ricostruzione di alcuni pilastri, impermeabilizzazione delle pensiline.

INIZIATO L'ESAME

La giunta comunale annuncia «tagli» al bilancio

Nell'avviare un primo esame del progetto di bilancio predisposto dall'assessore Calandruccio, la giunta comunale ha proceduto a un'attenta verifica delle varie poste allo scopo di contenere al massimo le spese correnti, dato che a un incremento del 10 per cento delle entrate fa riscontro un aumento del 30 per cento delle spese.

Di qui, dato l'obbligo del pareggio, lo studio dei tagli — che verranno inevitabilmente a incidere — preannuncia una nota — anche su settori importanti e delicati, come la gestione degli impianti sportivi, i servizi scolastici, l'assistenza sociale e le spese per il personale.

Nello stesso tempo la giunta ha avviato una verifica del piano triennale delle opere, si da includere in bilancio solo le iniziative già progettate.

Andrà concentrato al Maggiore il nuovo servizio d'emergenza

Grazie ai locali lasciati liberi con il trasferimento di reparti a Cattinara tutte le strutture di pronto intervento saranno riorganizzate in via Pietà

Il solito incidente, col ferito in mezzo alla strada, l'anziano signore con un attacco di angina pectoris, il giovane che la domenica pomeriggio si ritrova con un insopportabile mal di denti, la signora che ha inghiottito la lisca di pesce: alcuni casi, fra i più banali, che si possono presentare quotidianamente e cui risponde, oggi, il pronto soccorso del Maggiore. Invitata dal medico o per conto proprio o soccorsi dalla Crl, la gente si rivolge là, che si trovi a Basovizza o a Muggia o a Rozzomela. Ma una volta aperto l'ospedale di Cattinara a chi ci si rivolgerà nelle situazioni d'emergenza? Ci si rivolgerà, indifferentemente, a Cattinara o al Maggiore a seconda della comodità del momento, oppure ci sarà per tutti un unico punto di riferimento?

Del problema si sta occupando in questi giorni il sovraintendente dell'Unità sanitaria locale, che la settimana scorsa e di nuovo ieri ha incontrato i medici responsabili del dipartimento d'emergenza del Maggiore. Entro la fine di febbraio, il prof. Bevilacqua avrà pronto un progetto, con tanto di regolamento, norme di funzionalità e organizzazione, da presentare ai politici che amministrano l'Usl. Poi non si tratterà che di decidere e quindi fare delle scelte.

Secondo il sovraintendente e parecchi primari direttamen-

te interessati al problema, la questione in realtà è già risolta. Anche aprendo Cattinara e lasciando in funzione (almeno nella prima fase) addirittura cinque ospedali (Maggiore, Cattinara, Santorio, Maddalena e Lungodegenti) l'accoglienza di tutti i casi d'emergenza della città dovrà avvenire in un unico posto. Lo indica il piano sanitario regionale, che fra poco dovrebbe uscire, e lo aveva deciso il consiglio d'amministrazione degli ospedali triestini in una delibera.

I servizi che possono rispondere con un'attività integrata alle situazioni d'emergenza devono essere raggruppati in un unico centro. Questo centro è stato deciso nella delibera del 76 — sarà l'ospedale maggiore. Oltre alla convenienza dell'ubicazione dell'ospedale nel cuore della città, ha contato in questa decisione anche il fatto che nel vecchio ospedale resteranno tutte le strutture portanti di risposta all'emergenza. Lì ci sono la cardiologia con l'unità coronarica, la medicina d'urgenza e la guardia psichiatrica.

Si trovano inoltre al Maggiore le altre componenti che dovranno essere coordinate nel dipartimento d'emergenza: la chirurgia d'urgenza, la rianimazione, la radiologia e i laboratori d'analisi, la traumatologia. Esse sono state istituite con la delibera del '76 e in effetti, anche se mancano un preciso regolamento e un'organizzazione adeguata, formano già un dipartimento.

Ma cos'è questo dipartimento d'emergenza? E' la «centrale operativa» di un ospedale in cui arriva l'ammalato che si trova in una situazione d'emergenza e di cui non si ha ancora una diagnosi precisa. Nel posto di accoglienza dell'emergenza i medici delle varie specialità interverranno e tempestivamente per fare le diagnosi e prestare le cure immediate al paziente. Si chiama dunque dipartimento perché unisce più discipline specialistiche ma anche perché, fisicamente, i soccorritori devono trovarsi a operare vicini, coordinati in un unico centro.

Il progetto che si sta ora predisponendo, frutto d'incontri e di proposte elaborate negli ultimi otto anni, prevede un avvicinamento di tutti i servizi interessati nella parte di via della Pietà. Lo si potrà realizzare una volta aperto Cattinara, quando si libererà lo spazio ora occupato da altre strutture, ma i compiti organizzativi non finiranno qua. Un dipartimento d'emergenza raccoglie le «truppe d'assalto» dell'esercito ospedaliero, è il suo reparto d'avanguardia: richiede apparecchiature, strumenti d'attacco, è costoso e impegnativo, prova ne sia che dal '76 — quando è stato costituito — a oggi non lo si è ancora realizzato. Negli Stati Uniti, in Unione Sovietica, nei paesi occidentali più industrializzati, è una realtà già da vent'anni.

Itti Drioli

Bus fermi tre ore venerdì

Il sindacato di categoria ha reso note le modalità dello sciopero dei bus che Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per venerdì, dalle ore 9 alle ore 12. L'agitazione ha carattere nazionale, ma è stata convocata dal consiglio unitario dei delegati d'azienda dell'Act, fra le 9.30 e le 11.30 della stessa mattina, un'assemblea generale di tutti i dipendenti dell'azienda trasporti anche sullo stato della trattativa in corso sul recupero di produttività interna. L'assemblea avrà luogo al deposito di Broletto, nel ca-

pannone dell'officina.

Le ragioni dello sciopero nazionale di tre ore degli autotrasportisti, che paralizzerà i servizi di trasporto urbano ed extraurbano sia pubblici che privati, riguardano la mancata soluzione di alcuni problemi della categoria: il contributo di malattia, la trattativa per la stesura del nuovo testo unico (che — dice il sindacato — rimetterebbe in discussione alcuni istituti contrattuali già acquisiti e le trasferite, ma anche la questione del degrado dei servizi delle ferrovie

date in concessione.

In particolare gli autotrasportisti protestano contro la decisione del ministero del Tesoro e dell'Inps di aumentare i contributi per l'assistenza sanitaria dello 0,85.

L'assemblea a Broletto riguarderà invece lo stato della trattativa aziendale sulla produttività, alla luce dell'obiettivo, assunto dalle parti nell'ultimo contratto del giugno '82, di riorganizzare i trasporti cittadini aumentando l'efficienza del servizio pubblico e la produttività aziendale.

Brevi

■ DUE PREMI — La fondazione «Silvio Bassoli» ha indetto un pubblico concorso per l'assegnazione di due premi da un milione a due laureati della facoltà di medicina, in condizioni economiche non agiate, che abbiano ottenuto le migliori votazioni e si siano laureati nella sessione estiva del sesto anno di corso.

■ SOLIDARIETA' — Solidarietà al sindaco e ai consiglieri comunali democratici viene espressa in una nota dal «Comitato iniziativa per cultura della convivenza» in relazione all'«Inqualificabile comportamento con cui il Msi e la LpT hanno impedito al Consiglio di votare ed approvare la mozione per il conferimento del Nobel per la pace al presidente Pertini».

■ MUGGIA — Il consiglio comunale di Muggia è convocato per le 18.30 di stasera, con vari argomenti all'ordine del giorno.

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato in seduta straordinaria per le 18.30 di venerdì 3 febbraio con vari argomenti all'ordine del giorno.

■ SAN GIACOMO — Il consiglio comunale di San Giacomo è convocato per mercoledì 8 febbraio, alle 18.30, per preparare l'incontro con il vescovo Belloni.

■ STOP — Per una migliore disciplina del traffico è stata disposta l'istituzione di uno «stop» per tutti i veicoli che dalla via Vaglieri si immettono sulla via Brigata Casale.

RESSA AGLI SPORTELLI DELLE POSTE

In fila per il bollo



«Ma guarda un po', e tutto per fare un favore a un amico!», «Questi triestini, si svegliano sempre all'ultimo minuto»: solo alcuni commenti, e fra i più benevoli, raccolti ieri negli uffici postali della città. La scadenza dell'ultimo termine per il pagamento della tassa di circolazione che dell'abbonamento Rai, ha infatti provocato file interminabili e smervanti attese. C'erano i ritardatari di turno, ma anche gli ignari, convinti che fosse un giorno qualsiasi e che si sono trovati intrappolati nella folla loro malgrado (Italfoto)

ANZIANA SOLA IN CASA COLTA DA MALORE

La chiave data a un'amica ha fatto scattare i soccorsi

La doppia chiave ha salvato un'anziana signora, che abitava sola nell'attico dello stabile di via Valdirivo 21, al settimo piano. Si tratta della pensionata Maria Tomasi vedova Pototschnig, che ora si trova ricoverata in stato di coma all'ospedale maggiore. La signora aveva dato «perché non si sa mai...» le doppie chiavi di casa ad una sua amica, la signora Caviglioli, abitante in via Torbiana 18, al quinto piano. Alla fine della scorsa settimana, la signora Pototschnig aveva detto all'amica che si sarebbe assentata da Trieste perché voleva recarsi in Austria in Carinzia, dove abita un suo nipote, Franz Attilio Schnabl. Ma l'anziana signora non è mai arrivata a destinazione.

Il nipote, allarmato, si era messo in contatto con l'amica della zia e così, dopo insistente quanto inutile telefonate in casa Pototschnig, la signora Caviglioli ha pensato di chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. Al telefonista ha esternato la propria ansia per l'amica che non rispondeva al telefono e non era arrivata a destinazione.

I vigili del fuoco sono accorsi in via Valdirivo con il vicecapoparto Godina, dove hanno trovato ad aspettarli la richiedente l'intervento. «Vi consegno le chiavi perché non ho il coraggio di salire con voi», ha detto. «Non vorrei che le fosse capitato qualcosa di grave...». I vigili hanno raggiunto l'attico ed hanno infi-

lato le chiavi nella serratura. Ma la porta non si apriva perché era sbarrata dall'interno. Allora l'anziana signora doveva essere in casa. I vigili hanno suonato all'uscio accanto ed hanno chiesto di poter entrare per passare sul terrazzo della pensionata.

Attraverso il vetro, il vicecapoparto Godina ha visto una luce all'interno. Ha rotto il doppio vetro della porta-finestra ed è entrato. L'appartamento era molto caldo, essendo la caldaia a metano in funzione. Nel corridoio, riversa per terra vicino al bagno, giaceva la signora. Non parlava ma respirava ancora.

E' stato subito sollecitato l'intervento della Croce Rossa e quello della «volante». I sanitari del Crl hanno praticato sul posto alla signora una terapia d'emergenza e l'hanno quindi trasportata all'ospedale maggiore ed accolta nella divisione di medicina d'urgenza.

Il nipote, allarmato, si era messo in contatto con l'amica della zia e così, dopo insistente quanto inutile telefonate in casa Pototschnig, la signora Caviglioli ha pensato di chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. Al telefonista ha esternato la propria ansia per l'amica che non rispondeva al telefono e non era arrivata a destinazione.

I vigili del fuoco sono accorsi in via Valdirivo con il vicecapoparto Godina, dove hanno trovato ad aspettarli la richiedente l'intervento. «Vi consegno le chiavi perché non ho il coraggio di salire con voi», ha detto. «Non vorrei che le fosse capitato qualcosa di grave...». I vigili hanno raggiunto l'attico ed hanno infi-

lato le chiavi nella serratura. Ma la porta non si apriva perché era sbarrata dall'interno. Allora l'anziana signora doveva essere in casa. I vigili hanno suonato all'uscio accanto ed hanno chiesto di poter entrare per passare sul terrazzo della pensionata.

In poche righe

Congedo di Siclari dal sindaco

Il sindaco Franco Richetti ha ricevuto in Municipio, in visita di cortesia, il prefetto di Gorizia Vittorio Siclari, che lascia la sede per il nuovo incarico a Piacenza. Al termine del colloquio, nel corso del quale è stato fatto anche un panorama dei principali problemi cittadini, Richetti ha formulato all'ex vicecommissario del governo e commissario straordinario del Comune di Trieste (dall'ottobre 1981 all'agosto 1982) «fervidi auguri di successo e proficuo lavoro».

Gli sloveni per il Nobel a Pertini

Telegrammi a sostegno della candidatura del Presidente Sandro Pertini al Nobel per la pace sono stati inviati da numerose organizzazioni slovene all'ambasciata norvegese a Roma. Nei telegrammi, firmati dall'Unione culturale economica slovena, dall'Alleanza contadina, dall'Unione dei circoli culturali, dall'Unione dei circoli sportivi e dalle organizzazioni ed istituzioni intitolate a Pino Tomazic, vengono messi in particolare rilievo «il contributo di Pertini alla lotta per la pace e la sensibilità mostrata dal Presidente per le questioni della comunità slovena in Italia».

Assemblea provinciale dell'Udi

Domani, alle 17, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, avrà luogo l'assemblea provinciale dell'Unione donne italiane per il lancio del tesseramento 1984. Intervorranno le signorine Nerina Švab, del coordinamento provinciale. All'assemblea si potrà votare in calce alle schede del referendum nazionale autogestito contro l'installazione dei missili a Comiso, promosso dal coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Tassa di concessione C.B.

Con l'approssimarsi dell'ultima scadenza relativa al pagamento della tassa di concessione per apparecchi radioelettrici di debole potenza, la Federazione italiana rice-trasmissioni C.B. informa che, non essendo stato emesso fino ad oggi alcun nuovo decreto da parte del ministero inerente il rinnovo delle concessioni, è sufficiente espletare il pagamento del canone di 15 mila lire per ciascun apparecchio radio, versando l'importo sul c/c postale n. 11/10477 intestato al Compartimento P.T. del Friuli-Venezia Giulia (Trieste).

Si informi altresì che, a seguito delle ultime sentenze emesse da vari pretori e in attesa del pronunciamento delle Corti costituzionali, la F.I.R.-C.B. sostiene ed accetta le iscrizioni di coloro che effettuano anche la sola denuncia di possesso nei termini prescritti dall'articolo 403 del nuovo codice postale, senza la richiesta volta ad ottenere la concessione, sia per apparecchi radioelettrici omologati sia per tutti gli altri. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere al «Radio Club Trieste», presso la piscina coperta «Bruno Bianchi», nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

MOBIL MARKET
TRIESTE VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126

FEBBRAIO

VENDETTA PROMOZIONALE DEDICATA AL

SALOTTO E MATERASSO

MATERASSO MATRIMONIALE 160.000	COMPONIBILE SFODERABILE LUSO 1.215.000	POLTRONE 150.000	DIVANO LETTO 440.000
COMP. 4 ELEMENTI 820.000	MATERASSO ORTOPEDICO 110.000	SALOTTO PELLE 1.940.000	DIVANI SINGOLI 300.000
		SALOTTI 600.000	DIVANO MATRIMONIALE 495.000
			POLTRONA LETTO 370.000
			MATERASSO SINGOLO 80.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

► RITIRO USATO ◀

IL TUO COPIATORE HA IL "SENSITRON", L'ECONOMIZZATORE INCORPORATO?

La comunicazione aziendale si evolve e, oggi, un copiatore a carta comune "evoluto" deve avere il "Sensitron", ovvero l'esposimetro automatico incorporato. La copia è perfetta al primo colpo perché la regolazione del chiaro-scuro è automatica. Non hai più sprechi e i costi si riducono di almeno il 20%. Copiatori 3M: una gamma completa ad altissimo livello qualitativo a partire da L. 1.198.000.

Centro consulenza, distribuzione e assistenza tecnica. **3M**

ITALCOPY
VIA MILANO 11 - TRIESTE - TEL. 61993
CONC. 3 M - ARREDAMENTI TRAU - REGISTRATORI CASSA ANKER DATA SISTEMA

GIORNALE DI TRIESTE

IL LAVORO INDOTTO CHE RUOTA INTORNO ALLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Quanto vale il Lloyd per Trieste

Attorno a una nave, decine di operazioni e centinaia di addetti - Un quarto dell'intero traffico del porto - Una fila di camion da qui a Torino con accanto più di trecento treni - Grandi movimenti bancari - Movimentazione della merce a bordo e in banchina

Una ragnatela

Il paradosso è solo apparente: il Lloyd Triestino è più noto nel mondo che a Trieste. Ovunque, Oltreoceano, quel nome costituisce un salvataggio, una garanzia, una garanzia di affidabilità e sicurezza; in India e in Pakistan lo stemma dell'aquila e corona accende ancora nella gente l'immagine di transatlantico illuminati in navigazione; a Siam e a Pechino — come ha potuto constatare il ministro Carta nella sua recente missione cinese — gli operatori commerciali sanno a menadito storia, tradizioni e fatturato della compagnia triestina. Il Lloyd dunque, realtà mondiale. Ma chi sa veramente quanto valga quella bandiera per l'economia di Trieste e della Regione?

Lloyd, presenza enigmatica. Il quadrilatero di piazza Unità, è sempre stato per Trieste un'isola misteriosa. Unica compagnia realmente internazionale della Fimare, il Lloyd ha agito in tutta la sua storia come una potenza economica indipendente, un ministero degli esteri con i suoi ambasciatori e i suoi plenipotenziari. Il Lloyd, tanto per fare un esempio, non ha mai avuto contatti con l'Istituto per il commercio estero. Nel 1949, quando Mao conquistò il potere e il mondo ruppe i ponti con la Cina, il Lloyd sbarcò egualmente le sue merci senza guardare in faccia nessuno.

I «giorni grandi» della navigazione passeggeri sono finiti, ma dal Lloyd si ramifica ancora una trama vastissima di rapporti con i cinque Continenti. Nella stanza dei telex cinque orologi segnano contemporaneamente l'ora di Trieste, Londra, Città del Capo, Sydney e Hong Kong. Un servizio di controllo computerizzato segue passo passo i movimenti di tutti i container esistenti sulla faccia della terra. Una ragnatela invisibile, immensa, che spiega senza bisogno di cifre il ruolo del Lloyd nell'interscambio italiano.

Ma c'è un'altra ragnatela invisibile. Quella che dalla direzione triestina dirama i suoi fili nel tessuto economico locale. Una ragnatela così fitta e complessa che nessuno, forse, sa dire veramente quanto conta il Lloyd Triestino per la propria città. Spedizionieri, Ente Porto, industrie navalmecaniche: ciascuno conosce il suo. Ma la radiografia completa dell'indotto del Lloyd a Trieste permane nell'ombra.

Una nave del Lloyd arriva in porto, attracca alla banchina. È sufficiente ripercorrere alla moviola la sequenza delle operazioni che fanno perno su questo evento, per intuire vagamente il mondo economico che «vive» dietro al Lloyd, o, meglio, ad esso. Spedizionieri, agenti marittimi, autotrasportatori, ferrovieri, lavoratori dell'Ente porto per lo stivaggio container e la manovra dei mezzi meccanici, dipendenti della compagnia portuale unica per il carico e lo scarico della merce. E ancora, ditte di riparazione navale, di manutenzione container, di fornitura per le navi, di noleggio di contenitori.

Ma non basta. Ci sono i grandi movimenti bancari, le forniture di materiale e software per l'elaborazione dati, i miliardi di premi incassati dalle compagnie di assicurazione per le navi e la merce trasportata, il lavoro della dogana, la confusione dei paracadute e dei manifesti di «spedizione nave», la riconsegna del container, il guardiano della terra, il servizio dei rimorchiatori. Per non entrare nel merito delle spese collegate all'attività armatoriale sia di sede centrale sia di agenzia.

Il peso del Lloyd a Trieste nasce dalla moltiplicazione di questi fattori per la dimensione del traffico sul nostro porto. Una dimensione da capogiro. 35 mila container movimentati, che messi in fila farebbero una colonna di camion lunga da qui a Torino con l'aggiunta di 330 treni da 30 vagoni ciascuno. Compresa la merce convenzionale, fanno 307 mila tonnellate, pari a quasi un quarto del traffico del porto, esclusi gli oli minerali. E ancora: 147 approdi nel 1983, comprese le navi «agenziate» o consorziate, un traffico che equivale circa a un terzo delle toccate complessive.

Se una presenza del genere dovesse essere messa in crisi, o dovesse perdere la sua autonomia di gestione, verrebbe a decadere non soltanto il traffico del Lloyd, e quello delle compagnie estere consorziate, legate a Trieste appunto per la sua indipendenza operativa. Entrerebbe in tilt l'intero «giro» dell'indotto, con ripercussioni a catena sull'intera del tessuto economico triestino.

Non spartirebbe — questo è certo — soltanto la fetta di occupazione proporzionale al giro di affari azzerato. L'effetto boomerang sarebbe infinitamente superiore, anche all'interno del settore delle Partecipazioni statali (industria metalmeccanica e di riparazione navale). Certe ditte sarebbero condannate a morte anche per sottrazione minima di lavoro, se già ridotte ai limiti di sopravvivenza.

Il disassogno è iniziato da tempo, in campo cantieristico, prima vittima della recessione internazionale sui mari a causa del crollo dei noli. Tutto il resto dell'impalcatura resiste, pressoché intatto. Il Lloyd sta tirando la cinghia per sopravvivere e, forse, rinascere. Sul suo assetto futuro, gravita l'incognita dell'Ipo. Cosa c'è dietro l'angolo?

Il Lloyd non vuol dire soltanto 400 impiegati e 150 marittimi

Con la nave affonderebbe tutto questo

Un giro d'affari di oltre 50 miliardi e un numero di occupati superiore a 1300 - Una crisi della compagnia manderebbe in tilt un circuito enormemente più vasto: tremila persone non sono una previsione azzardata

Quattrocento impiegati nella sede centrale e 150 marittimi residenti a Trieste. È solo la punta dell'iceberg. Il grosso sta sott'acqua ed è una massa enorme. Si chiama indotto, e vale più di cinquanta miliardi all'anno. In termini di occupazione, vuol dire almeno 1300 persone, ma è sicuramente una sottostima. In realtà, se la nave affondasse, entrerebbe in agonia un circuito molto più vasto, per un perverso effetto moltiplicatore. Così rivisitata, l'indotto cresce ancora: tremila occupati non dovrebbero essere una cifra azzardata. Basta cancellare dall'economia triestina tutte quelle realtà che tengono duro solo grazie al Lloyd.

Ed ecco, divisi grossolanamente in capitoli, gli affari legati alla presenza della compagnia

SPEDIZIONIERI

In principio è lo spedizioniere, che è un po' l'occhio del padrone sulla merce dalla partenza alla destinazione finale. Cerca i clienti all'estero, risponde alle loro richieste, interviene presso gli armatori per contrattare sui noli, tiene rapporti con la dogana e svolge un mare di altre operazioni: pagamenti, messe a bordo, condizionamento degli imballaggi, assicurazione dei carichi. Sono circa 70 gli operatori che lavorano con il Lloyd a Trieste sia nell'export (una sessantina), sia nell'import (una dozzina), per un volume di noli pari a 58 miliardi circa. Calcolare l'indotto in termini di occupazione è difficile, ma Lloyd e spedizionieri concordano su una cifra di 100-120 persone.

AGENTI MARITTIMI

Il Lloyd, che già mantiene una sua agenzia con cinquantadue addetti (computati fra i 400 della sede centrale), per una spesa di un paio di miliardi e un fatturato di quaranta, condiziona in larga misura anche il lavoro di agenzie private, in funzione di sub-agenzia per particolari traffici (Sudafrica), o di agenzia di partner consorzio, come il «Medclub». L'agente entra in linea nel trasporto, o passaggi diretti da nave a nave, operazione che non coinvolge gli armatori. Si tratta in gran parte di trasferimento di container dal servizio oceanico a quello, su altre navi, per rotte mediterranee.

FERROVIE

Su 35 mila container movimentati all'anno, un terzo viaggia per ferrovia. Solo per una piccola parte di questa fetta il trasporto viene pagato direttamente dal Lloyd (il cosiddetto «carrier haulage»), che nell'83 ha sborsato circa mezzo miliardo. Il grosso è però costituito dai trasporti pagati dai caricatori e dai loro spedizionieri. La cifra non è facilmente valutabile, ma si parla di una decina di miliardi per più di diecimila container movimentati. Il personale delle ferrovie ha spes-

a Trieste. In molti casi gli occupati sono valutati secondo un calcolo tutto teorico, applicando al totale degli addetti del settore il volume percentuale di attività legato al Lloyd. Un esempio per tutti, l'Ente porto, per il quale le navi battenti bandiera con ancora e corona trasportano un quarto del tonnellaggio complessivamente movimentato a Trieste. I mille addetti dipendenti Eptl vanno così divisi per quattro: fanno 400 persone. Ma si tratta — ripetiamo — di una stima nettamente inferiore al reale. Perché l'affondamento della nave genererebbe una seconda e più grave ondata distruttrice, coinvolgendo alla lunga una fetta di occupati largamente superiore a quelli individuati con criterio astrattamente proporzionale.

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

ENTE PORTO

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

Una buona fetta della torta è mangiata dalla Sasa, l'«Eptl» — ora quasi completamente trisezzata — degli armatori di Trieste e Lussino. Conta 35 dipendenti, lavora in gran parte con la Fincantieri e restituisce al Lloyd circa un decimo dei premi complessivi. La massa di lavoro legata al Lloyd è però assai più vasta a causa della miriade di coassicuratori coinvolti nelle operazioni di «frantumazione del rischio», attraverso uno scambio di affari. Valutare in una ventina gli addetti del settore assicurativo che devono il posto di lavoro al Lloyd non pare dunque azzardato.

È di gran lunga il principale beneficiario della presenza del Lloyd a Trieste, anche perché il suo fatturato è quasi

interamente trasferibile in termini di valore aggiunto da lavoro locale. Come si è detto, le tonnellate di merce in arrivo o partenza su navi della compagnia e delle consorziate costituiscono circa un quarto del totale. I dipendenti, applicando la stessa proporzione, sono quattrocento. Il lavoro, naturalmente, non si limita alla movimentazione della merce con le gru e i mezzi su ruote all'interno del porto.

Tanto per dare un'idea, basti pensare che l'Eptl ha messo in piedi, appositamente per Lloyd e consorziate, un «planning container» che organizza tutto il lavoro sulle navi full-container per l'Estremo Oriente e il Sudafrica. Pianifica lo stivaggio e il distacco, ordina alla compagnia portuale il personale necessario per le operazioni, fa intervenire gruisti e manovratori. Su un fatturato complessivo di prestazioni per circa 44 miliardi, quasi otto vengono direttamente dalle casse del Lloyd Triestino. A questa fetta va aggiunto tutto il fatturato a carico dei clienti del Lloyd (operazioni non di conto armatore) e quello a carico degli armatori partner consorziati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Snals: «Sì al tempo prolungato nelle medie ma...»

Dalla Snals - Conf. Sal, a firma del segretario provinciale prof. Giuseppe Ughi, riceviamo:

L'interesse sulle classi di scuola media a tempo prolungato va assumendo via via considerazioni che meritano un'attenta riflessione, non soltanto per gli addetti ai lavori, ma per la collettività tutta, anche se i limiti ministeriali imposti sono strettissimi e moltissimi genitori non sono nemmeno a conoscenza di questa vera e propria rivoluzione della scuola dell'obbligo.

Il sindacato autonomo della scuola, lo Snals, il sindacato maggioritario della scuola italiana, non può non farsi carico delle problematiche che questo modo di far scuola pongono, poiché interesse di un sindacato operante in un campo sociale particolare quale quello dell'educazione, è quello di fornire un servizio il più possibile qualitativo e soprattutto rispondente ai bisogni effettivi della società italiana, delle famiglie e in primo luogo degli adolescenti affidati alla scuola.

Lo Snals non è contrario in linea di principio alla istituzione del tempo prolungato nella scuola media, soprattutto in considerazione del fatto che esso rappresenta una razionalizzazione dell'attuale doposcuola e delle libere attività complementari ad esso connesse.

Il doposcuola e le libere attività hanno costituito per anni un modello disimpegno di attività che non è possibile definire educativo alla luce dei risultati ottenuti.

Però lo Snals accetta il nuovo modello educativo rappresentato dal tempo prolungato a patto che siano preliminarmente assicurate le condizioni che lo rendano efficace e produttivo sul piano culturale-educativo. A tale scopo deve anzitutto essere chiarito ai genitori che cos'è il tempo prolungato e quale sostanza educativa maggiore esso rappresenta nel confronto della scuola a tempo normale. Solo in tal modo la scelta che i genitori dovranno effettuare per la frequenza prioritaria dell'uno o dell'altro tipo di scuola potrà avere un significato.

Bisogna poi evitare che, come si è verificato più volte nel passato, gli obblighi degli enti locali si limitino alle promesse e agli impegni o siano sostituiti da surrogati: se, ad esempio, l'istituzione del tempo prolungato è stata determinata anche dall'accertata necessità di istituire la mensa, questa non potrà ridursi alla fornitura del pane e della marmellata o da cibi precotti che mettono in pericolo la salute degli allievi.

L'organizzazione del servizio dovrà anche evitare il rischio che nelle classi di tale natura siano raggruppati alunni bisognosi di particolari cure didattiche o che provengano tutti da condizioni sociali depresse a evitare che si formino nel primo caso classi differenziali e nel secondo classi di emarginati.

Lo Snals mette in guardia quanti ritengono che il tempo

prolungato possa da una parte ridurre gli impegni del personale in servizio e offrire dall'altra la possibilità di nuovi impieghi. Poiché il servizio dovrà essere effettuato con le disponibilità di personale presente nelle singole unità scolastiche, in riferimento all'organico del 1981/82, è del tutto esclusa l'ipotesi di nuove assunzioni.

L'impegno derivante dalla ristrutturazione delle cattedre ricadrà tutto sul personale attualmente in servizio, il quale, ancora una volta, dovrà a proprie spese adeguare la propria capacità professionale di fronte ai nuovi compiti, senza che l'Amministrazione abbia in precedenza avuto la preoccupazione di mettere a disposizione della categoria le linee fondamentali dell'orientamento culturale in materia. Va ancora sottolineato il maggior carico di orario

concernente, ad esempio, l'insegnamento di matematica nel caso di cattedre miste. In questo caso, infatti, l'orario di insegnamento di tale disciplina viene ipotizzato in 20 ore settimanali. Parlane quindi di scarto di lavoro per i docenti impegnati nel tempo prolungato è pura demagogia.

Bisogna considerare un aspetto veramente deleterio della circolare ministeriale appena emanata e la contraddittorietà nella libera scelta delle famiglie. Il decreto stabilisce la libera scelta del genitore, ma è del tutto assente la possibilità di intervento nella programmazione educativa e soprattutto di revocare la scelta fatta e qui si modifica di fatto il rapporto scuola-famiglia e né è tenuto in alcun conto il tempo libero del ragazzo privato di possibilità diverse per la loro formazione. Prof. Giuseppe Ughi.

La Rai disturba una radio privata

Care Segnalazioni, consentiteci di rivolgervi dalle colonne del Piccolo ai signori responsabili della Rai.

Trieste. Radio Quattro, mandato in onda il suo primo programma l'8 settembre 1979, sulle bande in MF 96.500 e 97, a norma dei requisiti di legge che regolano l'attività delle emittenti radio-televisive private.

L'impegno profuso, in questi cinque anni di attività, da parte di tutti i collaboratori di T4, ha fatto sì che questa emittente sia attualmente una delle radio private più seguite sul territorio triestino, friulano e della costa istriana. La Rai, da circa due settimane, ha ritenuto opportuno inserirsi su una delle nostre bande, per l'esattezza sui 96.500 in MF, impedendoci così di mandare in onda i nostri programmi su quella frequenza.

Non intendiamo fare polemica, ma i responsabili Rai ci consentano di dire che solo un reale e aperto confronto sui concreti problemi può portare, partendo da posizioni diverse, il che è fisiologico in una società pluralista, a soluzioni eque che rappresentino un ragionevole punto di incontro, in un quadro di reciproco riconoscimento di ciascuna delle parti del diritto di esistere dell'altra.

Piccolo albo

Un piccolo con quadriglio in oro e quattro brillanti è stato smarrito. Telefonare al numero 798417. Adeguata ricompensa.

50.000 di ricompensa al rinvenitore del borsetto scuro scuro e blu contenente documenti, tessere e denaro, smarrito tra l'università vecchia e Riva Grumula. Telefonare di sera al numero 817231 o 814576.

L'esistenza di un rapporto tra le parti, improntato a un giusto equilibrio è l'indicatore di democrazia esistente, i tentativi di prevaricazione di un soggetto ai danni dell'altro non possono viceversa che produrre conseguenze dannose per la democrazia.

La gente ha diritto di scegliere i programmi che più le aggrada, pertanto, il ritenere l'etere un territorio su cui spadroneggiare indiscriminatamente è un metodo di arrogante prevaricazione nei confronti di chi come nel caso di T4 cerca con pochi mezzi sia tecnici sia economici, di dare il più possibile di informazioni di vario genere. Il responsabile di Radio quattro Trieste.

Previsioni del tempo: Trieste dimenticata

Mi rivolgo a voi per sapere se è mai stato rilevato da qualcuno l'assenza della previsione di Trieste dalla carta geografica che appare ogni sera nel programma «Il tempo domani» del secondo canale. Evidentemente se questa omissione persiste da tempo vuol dire che non vi è stato nessun intervento o perlomeno non tanto rilevante da influire sui responsabili di detto servizio.

Ciò mi sembra grave e penso sarebbe opportuno che chi ha l'autorità di rappresentare questo nostro dimenticato territorio intervenga e — perché no — l'Assemblea autonoma di soggiorno e turismo che reputo la più interessata a far conoscere l'esistenza — almeno territoriale — della provincia. Tina Boschin.

Mostre d'arte

Mariuccia Pomato alla «Moderna»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala d'arte moderna (corso Italia 9), verrà data la mostra di Mariuccia Pomato (febbraio 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Francesco Crismani alla «Rossoni»

Sempre questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Rossoni (corso Italia 9), sarà inaugurata la mostra di Francesco Crismani. Chiuderà il 10 febbraio (febbraio 8-30-12-30 e 17-19; festivi 11-13).

Provocazioni intollerabili

A firma di Marita Lauri, presidente del comitato di gestione del consultorio familiare di Roiano/Gretta-Barcola, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente nota.

«Il comitato di gestione del consultorio familiare di Roiano/Gretta-Barcola, riunitosi l'11 gennaio, ha approvato a maggioranza un documento sui fatti avvenuti un mese fa nella sede del consiglio circoscrizionale di Roiano, in occasione dell'assemblea annuale del consultorio stesso. Tale documento è stato tempestivamente trasmesso al comitato di gestione dell'Usl e vuole essere anche una risposta alla presa di posizione delle signore Nordio e Zarotti (facenti parte anche loro del comitato di gestione del consultorio) apparsa anche sulla stampa».

Ecco il testo del documento: «In riferimento alla lettera del 27.12.83 sottoscritta da un gruppo di persone che si di-

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

«Per Nora e Fabio» Nel trigesimo dalla tragica fine di Nora Devescovi e Fabio Marone una messa di suffragio sarà celebrata domenica 12, nella chiesa di via Rossetti. L'invito a partecipare al rito è esteso a tutti gli amici del due giovani tragicamente scomparsi.

Problemi dell'anziano Questo pomeriggio, alle 18, il dott. Adeleone Bonini, primario della terza divisione geriatria, terrà una conversazione promossa dal Movimento donne Trieste nella sede di Corso S. 6, sul tema: «I problemi dell'anziano visti da un medico». I presentatori potranno rivolgere domande sull'argomento.

Società di Minerva Sabato 4 febbraio, alle 17.45, nella Sala Silvio Benzo della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Fulvio Babuduri, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Violenze in Medio Oriente nei secoli passati».

Aiuto alla vita Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440 col seguente orario: lunedì, martedì, venerdì 16-18; mercoledì, giovedì 9-12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Circolo della stampa Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Gaetano Blasia, direttore del servizio sanitario del ministero dei trasporti per il Friuli Venezia Giulia, parlerà sul tema: «Noie di medicina pratica per chi guida».

Terra Santa Per iniziativa del Pellegrinaggio Paolini, la giornalista Pia Compagnoni, guida autrice di numerose pubblicazioni, terrà una conversazione sulla Terra Santa, sabato 4 febbraio, alle 20.30, nella sala teatro della parrocchia San Vincenzo De' Paoli (via Amman 3).

Pomeriggio musicale Venerdì 3 alle 18, per i pomeriggi musicali del Centro riabilitazione mastecconisti di via G. Ferraris 2, suonerà l'artista Fabiana Venturi, programma musicale di Francine, Händel, Arne, Dusek, Hasselmans, Fauré, Hauff, Salzedo. Sono invitate soci, familiari e amici del Centro.

24 ore su 24 Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli: chiama il 766666, 766667.

Festa per don Bosco Nella sede dell'Opera degli figli del popolo di mons. Edoardo Marzari, a Palazzo Vivante (Largo Papa Giovanni), oggi sarà festeggiato il patrono dell'Associazione San Giovanni Bosco. La festa si articola in due parti: dalle 15.30 alle 18 caccia al tesoro per tutti i frequentanti la «revue» delle ragazze di Trieste; alle 18 Messa, celebrata il vice-presidente dell'Opera don Giuseppe Drosos, alla quale parteciperanno i dirigenti e i soci dell'ente, i ragazzi e i giovani delle sue istituzioni scolastiche, universitarie, apprendisti al lavoro, lavoratori primo impiego e gli «anziani RdR», con le loro famiglie aderenti alla «Brumaglia-Palù».

La festa si concluderà domenica prossima con «il pranzo premio» per i cittadini più in gamba della «RdR».

Pro Loco Servola Si è svolta l'assemblea del sod dell'Associazione folcloristica Pro Loco Servola. Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Roberto Bandi (presidente), Mario Cel (vicepresidente), Adriano Tasso (tesoriere), Maria Sommariva Berné (segretaria); consiglieri: Flavio Berio, Ruggero Brada, Bruno Cappelletti, Dario Cecchet, Silvio Ghirardi, Mario Mocer, Egidio Muzina, Ruggero Pagni, Dante Pisan. Revisori: Giovanni Postogna, Antonio Scabar, e Gino Lupo.

All'italo-francese Domani, con inizio alle 18.45, nella sala della Ras, il prof. Christian Huber-Rodier, letterato alla facoltà di lettere dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Rodin e la matiere». La conversazione sarà integrata da diapositive.

Parco delle risorgive «Immagine Natura» organizza per domenica 5 febbraio un'escursione naturalistica guidata al Parco delle Risorgive di Codroipo, boschi pianali di Muzane, bosco del Leon e Oasi Valle Cavanata. Venerdì, alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute), sarà tenuta una lezione con l'ausilio di diapositive. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 579595 tutti i giorni dalle 8 alle 10.

Trieste: quale turismo? Questa sera, alle 19.30 andrà in onda su Telestampa condotta da Fulvia Costantini con la collaborazione del dott. Alvise Barison, la rubrica: «Trieste: quale turismo?». Interverrà l'inv. Sergio Trauner, assessore comunale al traffico e al commercio.

Registratori cassa I concessionari Olivetti invitano tutti gli associati ingros alla presentazione con dimostrazione e prova dei nuovi registratori di cassa serie 2000 presso lo stand allestito all'ingresso del centro di vendita di via dei Maccelli dal 25 gennaio al 3 febbraio. Saranno praticate particolari condizioni di acquisto.

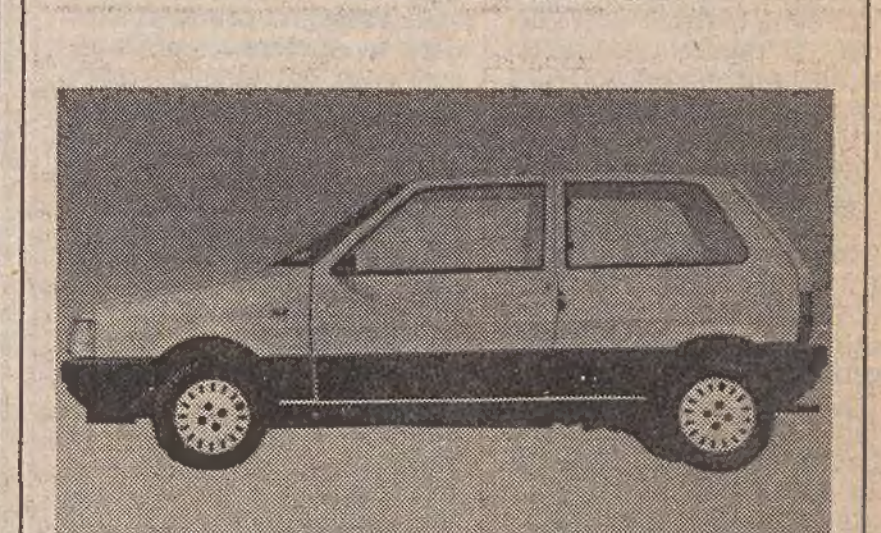
Slip uomo norvegesi a L. 2000 e calze lana norvegesi a L. 2000 da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Orario 12-15 e serale per appuntamento VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste



a cura della PK

La tua Uno è bella



Proteggila con il fascione paracolpi

ZANCHI AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530-69588

ORESTE

Piazza Ponterosso 2 - TRIESTE - Telefono 62644

continua la VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 20 al 70%

Su: radio, autoradio, casalinghi articoli da regalo

Com. al Com 7/12/83

SALDI COME NON MAI Cavaliero

L-go Barriera Vecchia 1

ARTICOLI INVERNALI UOMO E DONNA REGOLARI E CONFORMATI

Nel reparto DONNA: occasioni eccezionali su capi singoli

Com. com. 26/1/84

OKRAËNER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI con SCONTI

dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

Com. al Com dal 9/1/84 al 10/3/84

La tragedia dei due sub morti nel Vicentino

Dal comando dei Vigili del fuoco di Vicenza, Ing. Elio Andò, riceviamo:

Desidero fare alcune puntualizzazioni alle cronache del recupero dei due sub periti in località Valstagna (Vicenza).

Preciso che l'incidente è stato rubricato come ordinario intervento subacqueo la cui competenza rimane affidata al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco da specifica circolare del ministero dell'Interno - direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio - nel più ampio contesto della Protezione civile riguardante il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità.

L'intervento, diretto dallo scrivente confortato dai pare del prefetto della provincia e dall'ispettore generale dei Vigili del fuoco del Veneto, ha impegnato i nuclei sommozzatori dei Vigili del fuoco di Vicenza e Venezia con immersioni alla profondità di 45 metri, il recupero iniziale del

primo corpo e l'accertamento del non collegamento del secondo con un cordino per come ipotizzato in base alle testimonianze del sub superstite. Hanno partecipato a questa fase anche i Nuclei sommozzatori dei carabinieri di Trieste e Genova ed il Gruppo subacqueo di Bassano del Grappa.

Dinanzi alla necessità di una ricerca sistematica a profondità sempre più crescenti l'organico è stato incrementato da vigili sommozzatori del nucleo di Grosseto e del Centro addestramento subacqueo. Impiegato in due giorni consecutivi per periodi di 80 e 70 minuti, «Filippo» ha localizzato la seconda vittima alla profondità di 64 metri circa, permettendo nella giornata di lunedì 23, ad oltre una settimana dalla disgrazia, il recupero.

E' da evidenziare che il tempo di esplorazione dato dal «Filippo» può ritenersi equivalente all'impiego a quelle profondità di almeno quaranta sommozzatori per quindici giorni, con rischi praticamente nulli per il personale contro il più che probabile incidente collegato con l'alto numero di immersioni.

In questa ultima fase, non cercato e non richiesto, si è inserito a forza il Corpo nazionale del soccorso alpino - Gruppo subacqueo di Trieste con modi non conformi ad una necessaria etica di comportamento ed accuse di inefficienza lanciate in tutte le direzioni, del tutto gratuite ed in contrasto con l'impegno sin allora profuso dai Vigili del fuoco e dai carabinieri.

Nell'immersione finale di recupero programmata dal tecnico dei Vigili del fuoco e provata in superficie nei minimi dettagli, una volta posizionato «Filippo» dinanzi alla salma per il luminare e riprendere la scena, oltre a cinque sub

dei Vigili del fuoco ed uno dei carabinieri sono stati impiegati due operatori di detto gruppo per la copertura del tratto finale da 50 a 64 metri e l'aggancio mediante una sagola srotolata dalla superficie. Impiego quindi non indispensabile e tanto meno determinante, dettato soltanto dall'opportunità di utilizzare al meglio le forze disponibili sul momento; vigili del fuoco subacquei potevano, infatti, essere chiamati sul posto in tempi brevi su mia richiesta.

Le critiche per come è stato condotto l'intervento sono state quindi smentite dal fatto che hanno visto i Vigili del fuoco sempre in prima linea. Resta, purtroppo, il fatto che puntualmente in circostanze come quelle di Valstagna, singole persone, organizzazioni e gruppi con supponenza e spesso arroganza credono di trasformare una triste incombenza in una competizione per iniziati. Ing. Elio Andò, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Vicenza.

«Per Nora e Fabio»

Nel trigesimo dalla tragica fine di Nora Devescovi e Fabio Marone una messa di suffragio sarà celebrata domenica 12, nella chiesa di via Rossetti. L'invito a partecipare al rito è esteso a tutti gli amici del due giovani tragicamente scomparsi.

Problemi dell'anziano Questo pomeriggio, alle 18, il dott. Adeleone Bonini, primario della terza divisione geriatria, terrà una conversazione promossa dal Movimento donne Trieste nella sede di Corso S. 6, sul tema: «I problemi dell'anziano visti da un medico». I presentatori potranno rivolgere domande sull'argomento.

Società di Minerva Sabato 4 febbraio, alle 17.45, nella Sala Silvio Benzo della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Fulvio Babuduri, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Violenze in Medio Oriente nei secoli passati».

Aiuto alla vita Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440 col seguente orario: lunedì, martedì, venerdì 16-18; mercoledì, giovedì 9-12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Circolo della stampa Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Gaetano Blasia, direttore del servizio sanitario del ministero dei trasporti per il Friuli Venezia Giulia, parlerà sul tema: «Noie di medicina pratica per chi guida».

Terra Santa Per iniziativa del Pellegrinaggio Paolini, la giornalista Pia Compagnoni, guida autrice di numerose pubblicazioni, terrà una conversazione sulla Terra Santa, sabato 4 febbraio, alle 20.30, nella sala teatro della parrocchia San Vincenzo De' Paoli (via Amman 3).

Pomeriggio musicale Venerdì 3 alle 18, per i pomeriggi musicali del Centro riabilitazione mastecconisti di via G. Ferraris 2, suonerà l'artista Fabiana Venturi, programma musicale di Francine, Händel, Arne, Dusek, Hasselmans, Fauré, Hauff, Salzedo. Sono invitate soci, familiari e amici del Centro.

24 ore su 24 Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli: chiama il 766666, 766667.

Festa per don Bosco Nella sede dell'Opera degli figli del popolo di mons. Edoardo Marzari, a Palazzo Vivante (Largo Papa Giovanni), oggi sarà festeggiato il patrono dell'Associazione San Giovanni Bosco. La festa si articola in due parti: dalle 15.30 alle 18 caccia al tesoro per tutti i frequentanti la «revue» delle ragazze di Trieste; alle 18 Messa, celebrata il vice-presidente dell'Opera don Giuseppe Drosos, alla quale parteciperanno i dirigenti e i soci dell'ente, i ragazzi e i giovani delle sue istituzioni scolastiche, universitarie, apprendisti al lavoro, lavoratori primo impiego e gli «anziani RdR», con le loro famiglie aderenti alla «Brumaglia-Palù».

La festa si concluderà domenica prossima con «il pranzo premio» per i cittadini più in gamba della «RdR».

Pro Loco Servola Si è svolta l'assemblea del sod dell'Associazione folcloristica Pro Loco Servola. Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Roberto Bandi (presidente), Mario Cel (vicepresidente), Adriano Tasso (tesoriere), Maria Sommariva Berné (segretaria); consiglieri: Flavio Berio, Ruggero Brada, Bruno Cappelletti, Dario Cecchet, Silvio Ghirardi, Mario Mocer, Egidio Muzina, Ruggero Pagni, Dante Pisan. Revisori: Giovanni Postogna, Antonio Scabar, e Gino Lupo.

All'italo-francese Domani, con inizio alle 18.45, nella sala della Ras, il prof. Christian Huber-Rodier, letterato alla facoltà di lettere dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Rodin e la matiere». La conversazione sarà integrata da diapositive.

Parco delle risorgive «Immagine Natura» organizza per domenica 5 febbraio un'escursione naturalistica guidata al Parco delle Risorgive di Codroipo, boschi pianali di Muzane, bosco del Leon e Oasi Valle Cavanata. Venerdì, alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute), sarà tenuta una lezione con l'ausilio di diapositive. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 579595 tutti i giorni dalle 8 alle 10.

Trieste: quale turismo? Questa sera, alle 19.30 andrà in onda su Telestampa condotta da Fulvia Costantini con la collaborazione del dott. Alvise Barison, la rubrica: «Trieste: quale turismo?». Interverrà l'inv. Sergio Trauner, assessore comunale al traffico e al commercio.

Registratori cassa I concessionari Olivetti invitano tutti gli associati ingros alla presentazione con dimostrazione e prova dei nuovi registratori di cassa serie 2000 presso lo stand allestito all'ingresso del centro di vendita di via dei Maccelli dal 25 gennaio al 3 febbraio. Saranno praticate particolari condizioni di acquisto.

Slip uomo norvegesi a L. 2000 e calze lana norvegesi a L. 2000 da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Orario 12-15 e serale per appuntamento VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

L'album dei francobolli

S. Marino riduce le tirature - Europa '84 svedese - Intagli lignei del Nord - Il mercato - Novità

L'Azienda autonoma di stato filatelico-numismatico della Repubblica di San Marino ha reso noto, con solerte tempestività, il programma delle emissioni '84. Scaglionate da febbraio a dicembre, con ritmo bimestrale, i francobolli sammarinesi partono con la serie di tre valori, dedicata ai presidenti del Comitato olimpico internazionale (C.I.O.), a proseguimento della precedente emissione del maggio 1983, prevista per l'8 febbraio prossimo; segue la tradizionale serie «Europa 84» (2 valori), sbandierata (3), Olimpadi (foglietto di 2 valori), campionato mondiale di motocross (3), la rituale serie dedicata alle grandi città (Melbourne), scuola e filatelia (6) e Natale (3). Ancora va aggiunto un aerogramma per l'esposizione aerea filatelica e la cartolina postale per il congresso U.F.U.

Un programma sufficientemente equilibrato, tale da non riservare sorprese contingenti, fatto salvo il foglietto per le Olimpiadi che potrebbe sollecitare l'interesse speculativo.

Accanto a queste note, per le quali di volta in volta daremo i dati tecnici di pertinenza, c'è un dato assai significativo riguardante l'ulteriore riduzione della tiratura, media, per le diverse serie o valori, a 450.000 pezzi.



al sottofasciale. Una politica di risanamento e di valorizzazione dei valori, politica che non può che essere approvata da chi ama i francobolli.

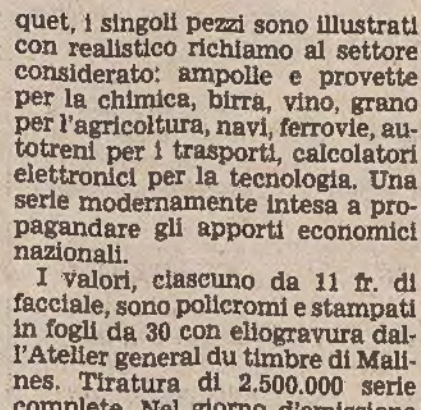
Inizialmente appaiono le consuete serie dedicate al Giro Europa. Esce il 9 prossimo l'emissione della Svezia, composta da due francobolli, e cadono questi due i due anniversari della Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni (C.E.P.T.).

I soggetti rappresentano un ponte stilizzato con la dicitura «Europa» sovrastante e gli anni 1984, soggetto comune a tutti i francobolli che i diversi paesi aderenti via via emetteranno, quale simbolo delle comunicazioni, dei cambi e dei contatti reciproci.



C'è da auspicare - nel simbolo del ponte che unisce - un rilancio di questo giro al quale sono interessati i collezionisti di tutto il mondo.

La precedente serie «Made in Belgium» da noi segnalata, trova un seguito nei quattro francobolli, emessi il 30 gennaio e ritirati, per questa tornata, all'industria chimica, all'agricoltura, alla silvicoltura, al materiale del trasporto ed all'esportazione delle nuove e più sofisticate tecnologie. Disegnati da Geradine Han-



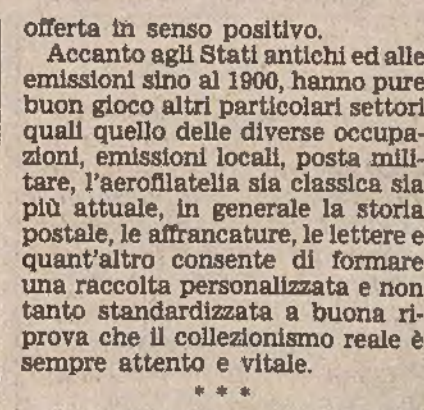
quet, i singoli pezzi sono illustrati con realistico richiamo al settore considerato: ampole e provette per la chimica, birra, vitigno per l'agricoltura, navi, ferrovie, autotreni per i trasporti, calcolatori elettronici per la tecnologia. Una serie modernamente intesa a propagare gli apporti economici nazionali.

I valori, ciascuno da 11 fr. di facciale, sono pollicioni e stampati in foglio da 30 col disegno della «Atelier general du timbre di Males». Tiratura di 2.500.000 serie complete. Nel giorno d'emissione hanno funzionato annulli speciali a Brugge, Molenbeek, Seraling, Wetteren e Woumen.

Gli intagli lignei della Chiesa di Kirkjububorg sono illustrati, in una seconda emissione, nel 30 scorcio dalle isole Faroe. La località di Kirkjububorg, nell'era cattolica, era sede episcopale e ancora oggi nella chiesa medioevale di San Olav si celebrano funzioni religiose. I valori sono stati stampati con processo calcografico e di fotoincisa, in mini-foglio da 20, dalla Enschede olandese.



Mancano ormai pochi mesi alla fine della stagione filatelica e già c'è l'interesse dei collezionisti per quelli che saranno gli indirizzi di mercato di cui si fanno partecipi autorevolmente le molteplici edizioni dei cataloghi nazionali ed esteri. Se gli indirizzi che si sono manifestati nella prima parte della



stagione saranno mantenuti sino alla fine, in attesa dei cataloghi '85, non di saranno sorprese. Generalmente il mercato di massa o più popolarmente seguito non ha segnato alcunché di rilievo, subendo anzi delle contropartite, ma indubbiamente necessarie revisioni di prezzi, talvolta esageratamente inflati per materiale di facile (se non facilissimo) reperimento.

Continua, invece, un buon ritmo collezionistico, per i settori più specializzati sia antichi sia moderni, ritmo che senza dare nell'occhio consente un graduale ma sicuro allineamento alla domanda.

Anche la Repubblica dell'Ecuador ha celebrato l'Anno mondiale delle comunicazioni con un francobollo logotipo stampato in offset, pollicrone per una tiratura di 300.000 pezzi. Tornando alla Svezia escono il 9 prossimo tre francobolli per il centenario della Cassa di risparmio postale. Valori di formato orizzontale con gli emblemi del Regno e dell'ente celebrato.

Nivio Covacci

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LE POLEMICHE CHE HANNO ACCOMPAGNATO LA SESTA EDIZIONE

Teatro ragazzi a Muggia: frattura fra la maggioranza e l'opposizione

Cuscito (Dc): «Per il sindaco la rassegna si farà comunque: la solita arroganza del Pci»
Replica Bordon: «Se si illudono di cancellarla proprio ora che va bene si sbagliano»

I partiti d'opposizione di Muggia non hanno alcuna intenzione di continuare a gestire assieme alla maggioranza la rassegna teatrale estiva dedicata ai ragazzi, giunta ormai alla settima edizione. La frattura è completa: salvo novità nel consiglio comunale di questa sera, la Lista Frausin (Pci e indipendenti) non potrà più contare sull'apporto costruttivo degli altri partiti.

In seguito alle polemiche che hanno accompagnato la sesta edizione della rassegna (costi elevati che gravano sulle casse del Comune, scarsa qualità degli spettacoli, poco coinvolgimento delle scolaresche e della popolazione sono state le accuse principali), i due esponenti delle opposizioni che sedevano nel comitato di gestione della rassegna hanno rifiutato di partecipare alla ripresa dei lavori in vista dell'appuntamento della prossima estate.

Così, il sindaco Bordon si è trovato solo con i due esponenti della Lista Frausin (l'assessore Luciano Tremul e Marina Marz), mentre le sedie del prof. Giuseppe Cuscito (Dc) «grande accusatore», e di Gianni Marchio (Lpm) sono

rimaste vuote.

«Noi infatti chiedevamo — dice Cuscito — che si convocasse una giornata di studio sulla rassegna prima di decidere se ripetere ancora un'esperienza dal bilancio molto criticabile. Convocando il comitato di gestione, invece, il sindaco ha voluto far capire che la decisione di rifare la rassegna è già stata presa, senza prima discuterne. A posteriori, una giornata di studio non serve più. E' la solita arroganza dei comunisti e allora, facciamo tutto da soli».

«Se si illudono — replica il sindaco — di cancellare la rassegna proprio quando siamo riusciti a farla diventare un appuntamento culturale di livello internazionale, si sbagliano. Sulla rassegna non si discute: ben venga, invece, una giornata di studio, che faremo al più presto, per affrontare alcuni problemi come l'eventualità di trasformarla in un ente autonomo».

Insomma, per quanto confortate dal suo prestigio personale, le critiche di Cuscito non hanno scosso la giunta, che di fatto «governa» la rassegna. Sono anni, del resto, che il professore attacca le

scelte di cartellone: se la presenza di Dario Fo fu solo una scintilla, ormai il fuoco divampa. «Hanno scelto opere vecchie, già viste: chi vuole — rincarà Cuscito — che venisse fino a Muggia per cosucce così? E' vero che anch'io a priori avevo approvato il cartellone, è vero: ma cosa vuole, queste non sono opere classiche, sono canovacci, bisogna vederle in scena per dare un giudizio definitivo. E infatti, dopo averle viste, ho pensato che sarebbe ora di dare un colpo di spugna. Prestigio internazionale? Ma sono quattro recensioni sui giornali, cosucce da poco, presentate come chissà cosa. Io, invece, avevo proposto altre cose: un bel festival goldoniano. Oppure una settimana di teatro religioso, come a San Miniato: lì si che si vedono opere prime, e di prestigio».

Ma le controproposte del professor Cuscito non incontrano i gusti del sindaco: «Proponga, proponga pure... deciderà il consiglio comunale».

Intanto, le cose vanno avanti. Il milanese Tinin Mantegazza è già stato nominato direttore organizzativo e arti-

stico per l'estate prossima, mentre Enrico Rame, dopo due anni di lavoro, ha passato la mano. Nessun contrasto: motivi di salute e altre occasioni professionali lo hanno richiamato a Milano. La rassegna dunque, con o senza l'unanimità, si farà.

Livio Missio

Guardie giurate in assemblea

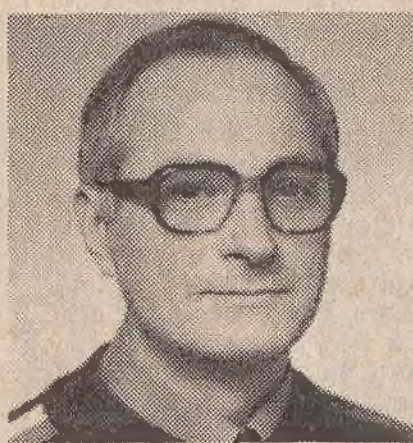
La Fulcas (Sindacato guardie giurate) comunica che è stata indetta una assemblea generale delle guardie giurate dello stabilimento triestino sorveglianza, della Combattenti, della Vigile, in seguito della rottura delle trattative per il contratto integrativo provinciale. L'incontro si svolgerà domani, alle 17, nella sede Cisl di via San Spiridione 7.

■ BRITISH FILM CLUB — Stasera, alle 19, al Circolo «Julia» di via Coronio 13, il prof. Dion Channer terrà una conferenza in lingua inglese correndo con proiezione di diapositive sul tema: «Paper making and book-binding». Sono invitati tutti i soci.

UN AMICO VA IN PENSIONE

Si occuperà della vigna e pescherà a volontà l'ex proto Aldo Ferluga

Finalmente non avrà più problemi d'orario e potrà curare i suoi... Refosco e Malvasia



Dalle luci al neon della tipografia de «Il Piccolo» al sole di una vigna sopra Roiano: è stata la scelta di Aldo Ferluga, uno dei protti del nostro giornale, cioè uno dei responsabili dell'attività e della produzione tipografica.

A 54 anni non ancora compiuti (il compirà il 28 febbraio), ma con 35 anni di lavoro sulle spalle, la gran parte fra il piombo e l'inchiodato dei vecchi sistemi di stampa, Aldo Ferluga ha deciso, ancor giovane, di dedicarsi a una sua antica passione: coltivare la vite sul terreno della sua famiglia e continuare a produrre Refosco e Malvasia.

L'altro grande hobby di Ferluga è la pesca, che dove-

va conciliare con il suo lavoro. Ferluga svolgeva da cinque anni le mansioni di proto nel turno notturno, cioè dalle 19 fino all'ora di chiusura di tutte le pagine. Per un pescatore si sa che le prime ore del mattino sono quelle più propizie: e così spesso accadeva che finito il lavoro andasse direttamente in Istria a calare la lenza, a scapito del sonno.

Che fosse dedito ad attività all'aria aperta lo si vedeva dall'abbronzatura color ruggine che aveva fin dai mesi in cui il sole cominciava a scottare.

Era stato assunto al Piccolo nel 1960 come tipografo e compositore a mano venendo da un'altra tipografia, l'Editoriale Libreria ed è stato a tu per tu con le vecchie linotype, di cui ha poi visto in anni recenti la messa in soffitta per il passaggio alla composizione a freddo. Divenuto impaginatore nel 1969, fu poi promosso proto nel luglio del 1978.

E' stato, di noi giornalisti, l'interlocutore diretto: una riga, un «pezzo» da ribattere all'ultimo momento dovevano passare per lui, e «Scusi, signor Ferluga...».

Dalle aule giudiziarie

Si defilava dal Comune e lavorava... in proprio

Rievocata davanti ai giudici anche una lite tra automobilisti

Un anno con la condizionale per Pietro Moratto, 43 anni, viale Sanzio 132, geometra del Comune che qualche mattina si assentava un paio d'ore dal municipio per lavorare in un'agenzia immobiliare. Il Tribunale penale ieri lo ha riconosciuto colpevole di truffa e lo ha condannato a un anno di reclusione e a 500 mila lire di multa, superando in questo modo anche le richieste del Pm, Dario Grohmann (8 mesi).

«Si ammetto, qualche mattina andavo negli uffici dell'Immobiliare Eccardi — ha detto ieri Moratto ai giudici — ma lo facevo solo di ritorno dai sopralluoghi fatti per conto del Comune, e solo per andare a trovare mia moglie che lavorava lì come impiegata con l'intenzione di rilevare poi l'agenzia».

Una tesi questa su cui ha insistito anche l'avvocato difensore Ubaldo Ulegrai: «Moratto per poter andare mezz'ora dalla moglie, andava in Comune non alle 8, ma alle 7.30 e non usciva mai prima delle 14. E poi non beve e non fuma, e quindi non scendeva mai, come fanno tutti, a bere il calice o a comperare le sigarette».

Di diverso avviso Antonio Vellat, il cittadino che ha fatto in Comune l'esposto da cui è partita l'inchiesta giudiziaria e che ieri ha testimoniato. «Una mattina — ha detto — ho telefonato all'agenzia e mi ha risposto Moratto, poi ho preso un appuntamento per un'altra mattina per visitare un appartamento e ho trovato ancora il Moratto».

«Il geometra era in agenzia ogni giorno anche alla mattina», ha rincarato la dose un'impiegata, Romana Bottoluzzi. «Moratto, tre, quattro volte la settimana veniva in agenzia anche la mattina, tra le 10 e le 12.30 — è stata la testimonianza del titolare dell'agenzia, Plinio Eccardi —

ma stava sempre in un'altra stanza assieme alla moglie. Non so dunque se semplicemente parlassero o se lui anche l'aiutasse nel lavoro».

Il Tribunale ieri ha inflitto altre due condanne, a 8 mesi con la condizionale, a Giovanni Grizon, 34 anni, via Polo 2 e a Luciano Hrvatin, 26 anni, via Navali 29. I due erano stati protagonisti di una lite tra automobilisti. Secondo l'accusa con la loro auto avevano tagliato la strada alla macchina di Dario Giomelli. Alle proteste di quest'ultimo lo avevano poi colpito con pugni e calci causando lesioni guaribili in cinque giorni. Infine avevano insultato gli agenti della volante intervenuti sul posto.

S. M.

In poche righe

Nobel «negato» a Pertini: protesta Anpi

Nuove reazioni alla decisione dei consiglieri comunali della LpT di non votare, insieme al Msi, la proposta del Nobel per la pace a Pertini.

A scendere in campo è l'Associazione nazionale partigiani, con un comunicato in cui stigmatizza «l'inqualificabile posizione della LpT, schierata al fianco del Msi». Secondo l'Anpi, «la campagna denigratoria contro Pertini è un attacco agli ideali e ai valori della guerra di Liberazione e alla repubblica nata dalla Resistenza». «ad un uomo che ha sempre esaltato la difesa della libertà, della democrazia e della collaborazione fra i popoli».

La posizione dei due partiti (LpT e Msi) viene considerata dall'Anpi «offensiva per tutta la città». Il comitato provinciale dell'associazione ha invitato tutti i cittadini a sottoscrivere la proposta di Nobel a Pertini presso gli uffici comunali.

Iniziativa sulla cultura della convivenza

E' stato costituito a Trieste un «Comitato per le iniziative sulla cultura della convivenza», con recapito nella sede dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena (tel. 64459 dalle 17 alle 19).

Il Comitato ha lo scopo di riunire persone, enti, organizzazioni, in uno sforzo comune per realizzare iniziative concrete sul tema della convivenza per superare vecchi rancori, ignoranze e incomprensioni che ancora dividono le diverse componenti nazionali della nostra popolazione.

Questa sera, alle 18, nella sede di via Valdirivo 30 si terrà una riunione per allargare le adesioni al comitato, definire la piattaforma d'intesa ed esaminare le proposte di iniziative, immediate ed in prospettiva, sinora presentate.

Concerto per la Polizia di stato

Oltre 300 persone hanno partecipato al centro balneare di Muggia della Polizia di stato al concerto dell'orchestra «Trieste Big-Band», composta da 22 elementi e diretta dal maestro Bruno Ritani.

Lo spettacolo musicale si è snodato in una fantasia di motivi latino-americani di successi della musica leggera internazionale, di composizioni della letteratura musicale d'ispirazione classica e di motivi tipicamente triestini. Ha presentato la serata Fulvio Marion.

Tra i pezzi che hanno riscosso maggiori applausi vanno annoverati le versioni ritmiche di due popolari composizioni di letteratura classica, il «Sogno di Liszt» di Franz Liszt e la «Seranata» di Schubert.

Lavoro e previdenza

La pensione in Australia

Mio cugino, residente ormai in Australia dal 1955, avendo maturato 617 settimane di contributi obbligatori prima del suo espatio, mi aveva pregato (nel 1972) di continuare per lui i versamenti volontari onde raggiungere i 780 contributi necessari per avere diritto (al 60.º anno di età) a chiedere la pensione. Dopo aver esposto le pratiche necessarie appoggiandomi al patronato Aeli, ho completato il versamento volontario (163 contributi settimanali) rimanendo nella 1.ª classe contributiva per la sola assicurazione IVS.

Ho completato i versamenti nel 1.º trimestre 1976 poi mi sono rivolta all'Inps per fare aggiornare il libretto personale. Allo sportello mi hanno informata che ormai l'aggiornamento non veniva fatto più in sede e che il libretto avrebbe dovuto essere inviato a Roma col pericolo di andare smarrito. Mi con-

sigliavano pertanto di aspettare. Gli anni sono passati e nel novembre scorso sono tornata al Patronato dove mi hanno dato la stessa risposta.

Il consiglio che chiedo è questo: a questo punto manca un anno al compimento del 60.º anno di età di mio cugino (7 febbraio 1985) cosa posso fare per aiutarlo? R. T.

Ammetto che la contribuzione obbligatoria sia stata esattamente riportata sul libretto personale, che i versamenti volontari siano stati tempestivamente versati, presunzione quasi certa quest'ultima se non c'è stato alcun rimborso da parte dell'Inps, e che l'importo di essi corrisponda a quello vigente all'epoca, il parente della lettrice può avanzare regolare domanda di pensione di vecchiaia all'autorità consolare italiana di Melbourne. Dovranno essere presentati assieme alla domanda: il libretto personale, copia fotostati-

ca dei versamenti dei contributi volontari, e un certificato di nascita e un eventuale certificato di stato di famiglia in caso di esistenza di familiari a carico (mogli e figli minori).

E' opportuno che tutta la documentazione venga acquisita in tempo e che la domanda venga presentata con qualche mese di anticipo sulla data del compimento dell'età, in quanto la domanda stessa che deve essere iniziata dal Consolato e quindi trattata dalla Sede di Trieste e dalla Direzione generale dell'Inps di Roma, Ufficio pensioni all'estero, ha un iter piuttosto lungo.

Nella malaugurata ipotesi che in sede di accertamento del diritto risultasse mancante qualche contributo settimanale è possibile rimediare con un corrispondente versamento volontario valido in base alla vecchia autorizzazione in possesso dell'assicurato.

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	3000 (—)
CAROTE	550 (—)	700 (—)
CAVOLIFIORI	300 (—)	800 (1200)
CICORIA	500 (—)	2800 (—)
CIPOLLE	550 (—)	650 (—)
INDIVIA	1000 (—)	1600 (—)
LATTUGA	1500 (—)	6500 (—)
PATATE	370 (—)	900 (—)
PEPERONI	1900 (—)	3000 (—)
POMODORI	1200 (—)	2000 (—)
RADICCHIO	500 (7000)	8000 (9000)
SEDANO VERDE	500 (—)	800 (—)
SPINACI	700 (2000)	2000 (2400)
ZUCCHINE	1800 (—)	2200 (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	—	1700 (—)
ARANCE	450 (—)	1000 (—)
BANANE	1500 (—)	2100 (—)
MANDARANCE	500 (—)	1400 (—)
MANDARINI	300 (—)	1300 (—)
UVA	800 (—)	2000 (—)
MELE	400 (—)	1300 (—)
PERE	400 (—)	1400 (—)

(*) Listino prezzi del 31.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.1.1984.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	26700 (28800)	26700 (28800)
CEFALI	1500 (4800)	1500 (4800)
GUATI GIALLI	—	—
MOLI	6500 (—)	8000 (—)
MORMORE	16800 (—)	16800 (—)
ORATE	—	—
PASSERE	500 (1480)	4000 (2800)
PALOMBI (ASIA), CAN	3500 (8800)	8000 (12800)
REBONI	3000 (—)	3000 (—)
ROSPO (CODE)	—	—
SARDELLI	—	—
SGORDONI	—	—
SGOMBRI	2000 (3200)	3000 (3600)
TONNI	—	—
TROTE	3700 (4880)	3700 (5600)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI

CALAMARI

CANOCCE

CAPELUNGHE

CAPEROZZOLI

MITILI (PECCI)

SCAMPI (CODE)

SEPIE

Guidare la BMW 524td turbodiesel è viaggiare oltre la logica del diesel. Per le elevate prestazioni e la sicurezza attiva.

Un'automobile diesel è per molti una scelta obbligata dall'attività professionale. In questa prospettiva si è sentita l'esigenza di uscire dalla logica del diesel per un nuovo concetto del dinamismo: il diesel interpretato da BMW.

Il progetto BMW 524 turbodiesel, grazie al 6 cilindri in linea turbocompresso da 115 CV, coniuga al massimo livello le prestazioni di velocità (180 km/h) e d'accelerazione (0-100 km/h in 12,9 sec.) con gli altri aspetti caratteristici della filosofia di guida BMW: assetto ottimale anche in situazione di forte carico, sicurezza di frenata, perfetta razionalizzazione elettronica delle funzioni di comando, altissima efficienza tecnologica e massima affidabilità.

Si è ottenuta così, nella logica diesel, una nuova dimensione della sicurezza attiva. La perfetta insonorizzazione, l'assorbimento totale delle vibrazioni, l'estrema elasticità e silenziosità della meccanica fanno della BMW 524td un'auto che sfrutta al meglio i vantaggi del diesel.

BMW 524 turbodiesel. Un piacere da provare.

Incontro con la BMW 524td.

Scrivete alla BMW Italia allegando un vostro biglietto da visita. Il Concessionario BMW della vostra zona vi inviterà personalmente a provare la 524td e vi presenterà i servizi leasing BMW e il BEST, la nuova garanzia triennale.

BMW Italia, Cas. Post. 546 - 37100 Verona.



ATTUALITÀ

DA ZAGAROLO, VICINO A ROMA, ERA SPARITO DA TRE MESI UN ODONTOTECNICO

Ucciso il marito finsero il rapimento: hanno confessato gli amanti diabolici

A Natale la figlia di 9 anni, Adele, aveva perfino scritto al Papa chiedendogli d'intervenire

ROMA — Non era stato rapito l'odontotecnico di Zagorolo, vicino a Roma, scomparso da casa il 25 ottobre scorso, ma ucciso dalla moglie e dall'amante di lei.

I carabinieri del reparto operativo di Roma hanno arrestato «gli amanti diabolici» e ora stanno cercando di localizzare il posto dove il cadavere è stato sepolto, in località Colle di Fiori, nei pressi di Rocca Priora.

Giuseppe Parrone, 33 anni — questo il nome della vittima — era molto conosciuto per la sua attività di odontotecnico a Zagorolo.

All'una di notte uscì di casa e non vi fece più ritorno. La famiglia fece pubblicare su tutti i giornali degli annunci («Famiglia Parrone sollecita istruzioni»), ma dopo due telefonate dai presunti rapitori, non si sa bene se fatte dai due assassini o da sciacalli, non si ebbero più notizie.

Dopo tre mesi di indagini, i

due sono stati arrestati questa notte.

Gli amanti diabolici di Zagorolo sono Maria Molinari, di 29 anni, e un elettromeccanico di 34 anni, Alberto Martini. Il cadavere di Giuseppe Parrone fu sepolto in una discarica.

All'epoca della scomparsa fu ipotizzato anche un delitto di mafia, in quanto il fratello dell'odontotecnico, Giovanni, aveva uno studio a Ragusa e Giuseppe viaggiava spesso fra Zagorolo e la Sicilia.

La figlia, Adele, di 9 anni, qualche giorno prima di Natale scrisse anche una lettera al Papa invocando un suo intervento con toccanti parole. Il giudice Giorgio Santacroce ha emesso nei confronti degli assassini mandato di cattura per duplice omicidio volontario.

Giuseppe Parrone è stato dapprima narcotizzato a cena dalla moglie, poi, verso l'una

di notte, la donna ha fatto entrare l'amante nella villa, una casa a due piani che l'odontotecnico aveva costruito da meno di un anno.

Alberto Martini ha colpito a morte lo sventurato con un coltello a Serramanico. Il giorno dopo l'arma, durante una gita con la famiglia (Martini è sposato e ha due figli) è stata gettata nel lago di Castel Gandolfo. Il corpo di Parrone è stato caricato sulla Fiat 126 di Martini e gettato poi in una discarica che raccoglie i rifiuti di diversi comuni.

La mattina del 25 ottobre, la moglie di Parrone ha denunciato ai carabinieri che l'odontotecnico era stato chiamato, mentre lei era a letto, al telefono da un suo amico. «Esso un attimo, così prendo anche le sigarette e torno subito», così le avrebbe detto il marito. E poi non si era più visto.

Il 6 novembre e il primo dicembre dello scorso anno sono giunte due telefonate alla casa del padre, Bernardo Parrone, in cui presunti rapitori chiedevano tre miliardi per il riscatto del figlio.

Forse si spiega di sciacalli perché gli «amanti diabolici», che pure hanno ammesso il loro delitto con dovizia di particolari, negano di aver fatto queste false richieste.

Ma come si spiega un così feroce delitto? E il movente? L'ambiente, la provincia, il carattere della vittima, descritto dalla moglie come un manesco, un violento.

I carabinieri hanno accertato che in effetti l'uomo spesso picchiava la moglie per i più futili motivi. Giuseppe Parrone è stato implicato in molte vicende boccaccesche, coinvolto in traffici poco chiari, di cambi, tanto che in un primo tempo, in parallelo con il rapimento a scopo di estorsione, i carabinieri si

muovevano anche lungo la pista del regolamento dei conti.

Poi, una preziosa indicazione raccolta dal maresciallo di Zagorolo, ha messo gli inquirenti sulla buona strada: Maria Molinari da un anno aveva una relazione con Alberto Martini.

Dai loro interrogatori sono cominciate a venir fuori le prime contraddizioni, i sospetti si sono fatti via via meno velati. Ieri notte, dopo il fermo, i due amanti sono crollati e hanno vuotato il sacco.

«E' una liberazione, signor giudice, non ne potevamo più», dichiara Alberto Martini al dottor Giorgio Santacroce, il sostituto che con il maggiore Antonio Ragusa e altri ufficiali dei carabinieri ha interrogato la coppia per tutta la notte, mettendola

spesso a confronto e raccogliendo infine, separatamente, le confessioni che combaciano interamente l'una con l'altra.

UN EQUIPAGGIO INGLESE SI RIFIUTA DI NAVIGARE NEL GOLFO

Biscaglia come le Bermude? Nasce una leggenda marinara

Intanto proseguono, sempre invano, le ricerche della scomparsa «Tito Campanella»

LONDRA — La recente scomparsa del mercantile italiano «Tito Campanella» nello stesso tratto di mare tra Francia e Spagna dove in precedenza era «svanita» anche la «Marina di Equa» sta dando corpo a una nuova tragica leggenda marinara: l'esistenza di un «triangolo maledetto» nel golfo di Biscaglia analogo a quello famigerato delle Bermude.

Secondo quanto ha scritto ieri il giornale della sera londinese «The Standard» la compagnia britannica «Curnon Shipping», che gestisce un servizio di crociera tra Plymouth e Città del Capo, sarebbe stata costretta a trasportare 100 passeggeri della sua nave «World Renaissance» in aereo da Lisbona a Londra e 150 nel senso inverso perché l'equipaggio si era rifiutato sabato scorso di fare

rotta dal Portogallo verso l'Inghilterra attraversando il golfo di Biscaglia.

Il capitano della nave Simon Surgrue, che dispone di un equipaggio composto da ufficiali italiani e marinai di varie nazionalità, ha però cercato di minimizzare la vicenda.

«L'equipaggio si è semplicemente rifiutato di salpare da Lisbona — ha detto, secondo lo «Standard» — adducendo come motivo le condizioni del tempo.

«Può anche trattarsi di una forma di isterismo dopo aver sentito parlare della «Tito Campanella» e di misteriose scomparse in mare. Dire però che un equipaggio di professionisti si rifiuta di salpare per queste ragioni è ridicolo, anche se i marinai sono un bel po' superstiziosi e tra noi potrebbe essersi diffusa una sor-

ta di isterismo».

Il capitano Surgrue, che ha 43 anni, ha dichiarato inoltre di avere affrontato più volte le tempeste nel golfo di Biscaglia e che egli ritiene possibile, anche per navi moderne, affondare senza avere il tempo di lanciare un appello per radio.

La «World Renaissance», che secondo lo «Standard» è di proprietà greca ma è anche gestita — sempre secondo lo «Standard» — dalla «Costa», dovrebbe ora partire verso il Sudafica per tornare a Plymouth alla fine di febbraio.

«Chissà se fra un mese — ha detto il capitano Surgrue — l'equipaggio accetterà di attraversare il golfo di Biscaglia. E' una cosa che per ora nessuno può prevedere».

Intanto proseguono le ricerche della «Tito Campanella», di cui mancano notizie da 14

giorni scorsi. Alle operazioni partecipa anche una formazione aerea composta da due velivoli «Breguet-Atlantic» e due elicotteri «UH-3F».

A disporre l'invio di queste unità, è stato il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini. L'operazione — si legge in una nota della Difesa — utilizza la base militare marocchina di Kenitra e si avvale anche di due «G 222» e di un «PD 808» dell'aeronautica militare.

I due elicotteri stanno ispezionando una fascia costiera atlantica larga circa 30 miglia, da Tangeri in direzione Sud, nell'ipotesi che il mercantile disperso abbia cercato riparo in una insenatura o sia rimasto incagliato in una secca.

Gli aerei «Breguet-Atlantic», invece, effettuano missioni in una zona a Sud del parallelo di Tangeri.

Tre ragazzi arrestati a Firenze per rapina nel Brindisino

BRINDISI — Due giovani ostinesi, Massimo Palmisano e Vito Marzio, di 19 anni, che il 27 gennaio scorso avrebbero compiuto una rapina in un ufficio postale di Ostuni (Brindisi), portando via dieci milioni in contanti ed alcuni milioni in assegni, sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria nella stazione di Firenze.

Trovati casualmente privi di documenti, i due sono stati accompagnati nel commissariato dello scalo fiorentino, dove poi gli agenti hanno svolto accertamenti, anche mettendosi in contatto telefonico con il commissario di polizia di Ostuni.

Quest'ultimo si è recato a Firenze, dove ha ascoltato i due giovani, che avrebbero ammesso le proprie responsabilità nella rapina.

LO SCANDALO FA LA SUA PRIMA VITTIMA ILLUSTRE

«Funi d'oro» del S. Carlo: in carcere il vicepresidente

Ex capogruppo dc al Comune, è accusato di truffa e corruzione aggravata

NAPOLI — Lo scandalo delle «funi d'oro» del teatro San Carlo di Napoli ha fatto la sua prima vittima «eccellente». Roberto Pepe, vice presidente del consiglio dell'ente lirico ed ex capogruppo al Comune per la Dc, è stato arrestato ieri notte dagli agenti della polizia giudiziaria.

Con lui sono finiti in galera tre personaggi «minori»: Aniello Fasolino, Umberto e Raffaele Bifulco, rispettivamente socio-amministratore delegato e consoci della ditta Copim, la società che si assicurò l'appalto per l'impianto funi del San Carlo due mesi prima di essersi costituita legalmente.

Complessivamente, quindi, la magistratura napoletana ha emesso quattro ordini di cattura: le imputazioni parlano di truffa plurigravata e corruzione aggravata.

I due magistrati napoletani che si occupano dell'inchiesta (Franco Roberti e Giuseppe Guida) hanno già iniziato gli interrogatori degli arrestati.

In particolare contesteranno a Roberto Pepe

di aver intascato una «tangente» di 130 milioni dai titolari della Copim.

La vicenda «sporca» per molti aspetti, ebbe inizio due anni fa. L'impianto funi del teatro andava cambiato e l'ente lirico comunale indisse una gara d'appalto per i costosi lavori. La gara fu vinta dalla ditta Copim, che si assicurò i lavori per la somma di due miliardi.

Prima che la magistratura mettesse le mani sull'affare, la giunta comunale (da passata amministrazione di sinistra, cioè) decise di approvare, nel corso della seduta del 19 aprile dello scorso anno, la delibera con la quale il Comune di Napoli affidava i lavori alla ditta inesistente.

Per questo motivo i magistrati napoletani Francesco Roberti e Giuseppe Guida, gli stessi che, a tarda notte, hanno firmato i quattro mandati di cattura più eseguiti, hanno emesso una pioggia di comunicazioni giudiziarie, nei giorni scorsi, che hanno raggiunto l'intera giunta comunale di Napoli, Maurizio Valenzi in testa.

RESA PUBBLICA LA TESTIMONIANZA DI UN PRIGIONIERO

C'è un nuovo Lager negli Urali denuncia Amnesty International

A Perm, detenuti per motivi politici sono trattati peggio che animali

ROMA — Una lettera giunta alla sezione italiana di Amnesty International attraverso canali non ufficiali, che documenta le disumane condizioni di detenzione cui sono sottoposti prigionieri politici in un «campo di lavoro» in Unione Sovietica, è stata resa nota dalla organizzazione umanitaria.

Essa è stata inviata — afferma un comunicato di Amnesty — da un noto prigioniero politico detenuto nel campo «VS 389/36-1» nella prigione di Perm, negli Urali.

Il documento, della cui autenticità «Amnesty» è convinta, denuncia un trattamento «che va al di là delle condi-

ni già severe che la legge prevede per i campi di lavoro a regime speciale», in cui vengono internati «recidivi particolarmente pericolosi e per i condannati a morte la cui pena sia stata commutata».

I detenuti, dice la lettera, sono costretti a vivere in condizioni malsane e in isolamento.

Viene loro richiesta una produttività eccessiva sotto pena di dure sanzioni punitive.

La «Pravda» condanna i poeti pessimisti

MOSCA — I poeti di Mosca indulgono troppo al pessimismo e alla tristezza, invece di comporre poemi antimilitaristi e inni all'amore e alla bellezza della terra. Lo ha denunciato ieri la «Pravda» recensendo «Poesia 83», un almanacco che afferma di raccogliere le migliori opere prodotte l'anno scorso dai poeti della capitale sovietica.

Nell'articolo, la poetessa Julia Drunina sostiene che sono improntate a pessimismo e tristezza soprattutto le poesie dei giovani autori, i quali indulgono nel manifestare i «propri insopportabili tormenti d'animo non si sa da che cosa provati».

ve; vi sono limitazioni sulla corrispondenza e le visite, al punto che i parenti sono per lo più costretti a rinunciare a compiere il lungo viaggio per andare a Perm.

Ai detenuti, infine, non è permesso tenere appunti scritti di qualsiasi genere né conservare e consultare gli atti processuali che li riguardano.

Le nostre condizioni — conclude la lettera resa nota da Amnesty — sono più dure di quelle degli altri campi di lavoro a regime speciale per delinquenti comuni, perché le norme stabilite non sono applicate».

Editori europei preoccupati: in Italia i giornali costano poco

BRUXELLES — Il blocco del prezzo di vendita dei giornali in Italia preoccupa gli editori.

In un comunicato pubblicato a Bruxelles, dopo una riunione del comitato esecutivo, la Federazione internazionale degli editori di giornali (Fieg) rileva che il prezzo medio bloccato da 18 mesi.

Presente il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, il comitato esecutivo della Fieg ha esaminato la situazione della stampa in vari paesi e ha espresso «gravi preoccupazioni» per le iniziative dei governi suscettibili di restringere il ruolo della stampa scritta indipendente nel settore della comunicazione, con particolare riguardo al provvedimento di legge in elaborazione in Francia e in Portogallo.

SCOPERTO NEGLI USA UN RARO «FOSSILE VIVENTE»

Quel batterio straordinario portò l'ossigeno sulla terra

WASHINGTON — Riceratori americani hanno scoperto per caso un raro batterio, organismo microscopico, che forse risale alle origini della vita sulla Terra, una specie di «fossile vivente» del periodo in cui cominciò la fotosintesi clorofilliana. E' con la fotosintesi che le piante producono ossigeno grazie alla luce solare, rendendo possibile ogni forma di vita.

Riceratori della Indiana University di Bloomington dicono che il batterio in questione può avere una parte importante nella comprensione del mondo in cui il processo di fotosintesi si sviluppò miliardi di anni fa, quando la Terra era un pianeta «giovane» e con poco ossigeno.

In una relazione alla fondazione nazionale della scienza,

che ha finanziato la ricerca, il dott. Howard Gest e l'assistente Jeffrey Favinger dicono che l'organismo in questione, denominato Heliobacterium chlorum, ossia batterio verde solare, possiede proprietà mai osservate prima.

Il microscopico organismo si distingue da altri batteri della fotosintesi per avere una membrana esterna diversa e per contenere una forma di clorofilla mai vista.

La clorofilla è la sostanza verde delle piante capace di fabbricare gli zuccheri partendo dall'anidride carbonica e dall'acqua con l'uso dell'energia solare, e di liberare ossigeno. Tutto l'ossigeno esistente nell'atmosfera terrestre, che rende possibile la vita degli organismi superiori, tra cui l'uomo, proviene dalla fotosintesi clorofilliana.

Il dott. Gest, che è docente di microbiologia, ha spiegato che «per i primi due miliardi di anni dopo la formazione della crosta terrestre, nell'atmosfera non c'era ossigeno», e che «l'inizio della fotosintesi nelle cellule viventi fu uno degli avvenimenti più straordinari nella storia dell'evoluzione».

«Ci sono pochi dubbi — continua lo scienziato — che il processo di fotosintesi prese forma inizialmente nei batteri».

I geologi ritengono che la Terra abbia più di quattro miliardi di anni. Secondo il dott. Gest il batterio verde solare può costituire uno strumento senza pari per indagare sull'evoluzione iniziale dei processi biochimici.

Il dott. Gest, che è docente di microbiologia, ha spiegato che «per i primi due miliardi di anni dopo la formazione della crosta terrestre, nell'atmosfera non c'era ossigeno», e che «l'inizio della fotosintesi nelle cellule viventi fu uno degli avvenimenti più straordinari nella storia dell'evoluzione».

«Ci sono pochi dubbi — continua lo scienziato — che il processo di fotosintesi prese forma inizialmente nei batteri».

I geologi ritengono che la Terra abbia più di quattro miliardi di anni. Secondo il dott. Gest il batterio verde solare può costituire uno strumento senza pari per indagare sull'evoluzione iniziale dei processi biochimici.

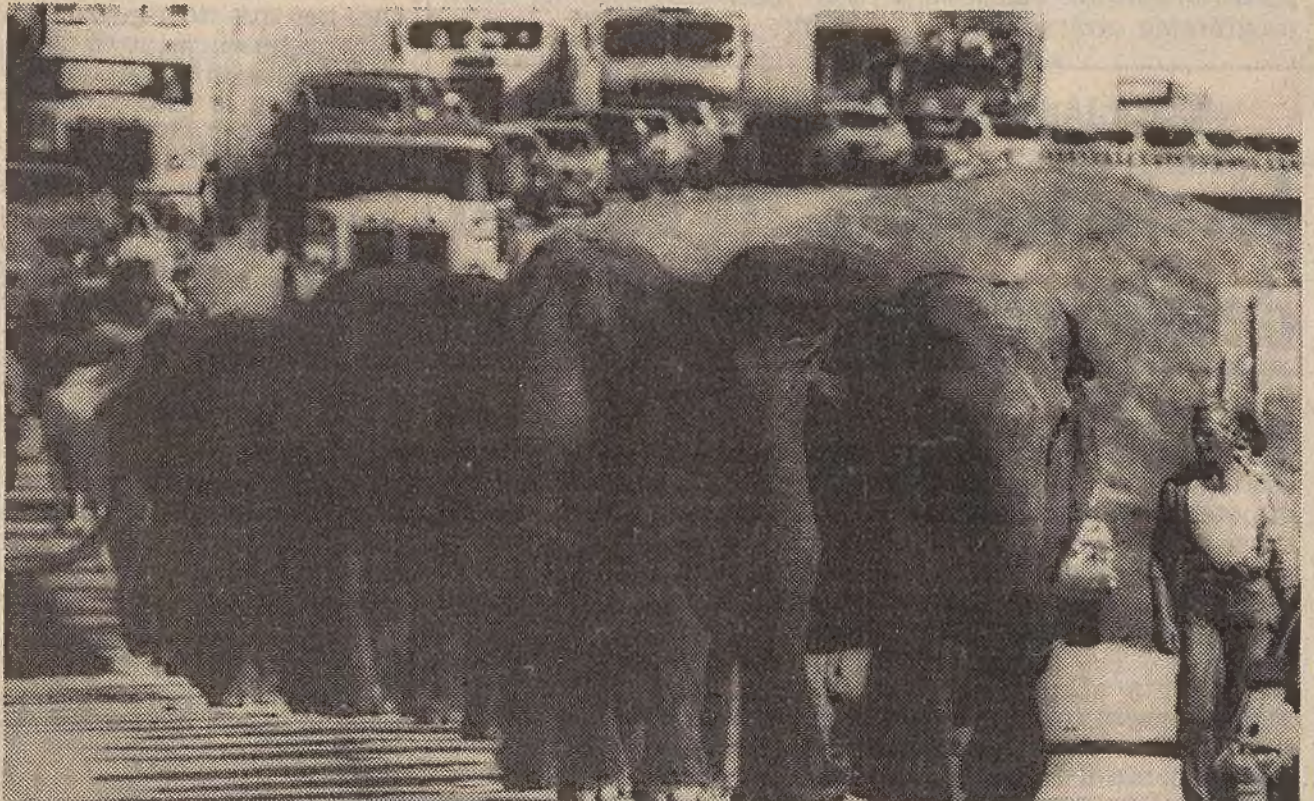
«Ci sono pochi dubbi — continua lo scienziato — che il processo di fotosintesi prese forma inizialmente nei batteri».

I geologi ritengono che la Terra abbia più di quattro miliardi di anni. Secondo il dott. Gest il batterio verde solare può costituire uno strumento senza pari per indagare sull'evoluzione iniziale dei processi biochimici.

«Ci sono pochi dubbi — continua lo scienziato — che il processo di fotosintesi prese forma inizialmente nei batteri».

I geologi ritengono che la Terra abbia più di quattro miliardi di anni. Secondo il dott. Gest il batterio verde solare può costituire uno strumento senza pari per indagare sull'evoluzione iniziale dei processi biochimici.

Traffico «elefantino»



Orlando — Ha avuto un bel daffare la stradale della Florida per smaltire il traffico «elefantino» provocato dal dragaggio di un treno che stava trasportando un circo a Orlando. Messa la ferrovia fuori uso, infatti, gli elefanti e gli altri lavoratori del circo hanno dovuto prendere l'autostrada per raggiungere la loro meta

UNA «CONDANNA CHIMICA» MA SOLO TEMPORANEA

Violentatore verrà castrato con le pillole del bisnonno

KALAMAZOO — Chi di spada ferisce...

Certamente il giudice Robert Borsos del tribunale di contea di Kalamazoo deve aver pensato alla legge del contrappasso quando ha deciso di condannare un discendente della famiglia Upjohn, titolare dell'omonima casa farmaceutica, alla castrazione chimica.

L'imputato, Roger A. Gauntlet, 41 anni, è stato giudicato colpevole di violenza carnale nei confronti di una figliastra di 14 anni.

La pena inflittagli consiste tra l'altro nel sottoporsi per un mese a una cura a base di pillole che annullano il desiderio sessuale, prodotte — e qui sta l'invenzione «diaboli-

ca» del magistrato — dalla casa fondata dal bisnonno, W. E. Upjohn.

In più dovrà scontare un anno di carcere e pagare 25 mila dollari (oltre 40 milioni di lire) per le spese processuali. Quando uscirà di cella dovrà rimanere inoltre per cinque anni in libertà vigilata.

Una condanna relativamente mite rispetto al reato di cui si è macchiato. Ma si spiega col fatto che il giudice ha riconosciuto all'imputato l'attenuante dell'esuberanza sessuale.

E' perciò che gli è venuta l'idea di condannare l'imputato all'assunzione di Depo-Provera, le pillole contro la virilità, che inibiscono la produzione di testosterone. In-

somma, per tutto il tempo che Gauntlet prenderà il farmaco, conoscerà la pace dei sensi.

L'insolita sentenza comporta però anche un'altra finalità punitiva. Pare infatti che le pillole di «Depo-Provera» non siano proprio innocue.

Secondo le istruzioni compilate a cura della casa farmaceutica, somministrato per via endovenosa, il farmaco può produrre spiacevoli effetti collaterali come affaticamento, perdita di capelli, prurito, emicrania, stati di nervosismo, obesità.

L'estrosa sentenza ha lasciato scontenti sia il pubblico ministero che l'avvocato difensore, i quali hanno deciso di ricorrere in appello.

S'INIZIA DOMANI, PUNTO CHIAVE DEL CALENDARIO CINESE, UN NUOVO SECOLO

L'anno del topo ci porterà stagioni anticipate e nuovi esseri allegri, ma infidi e profittatori

ROMA — L'anno «jia-zi», o anno del «Topo di terra» (iei) che comincia il 2 febbraio e finisce il 19 febbraio 1985, è importantissimo nel quadro del calendario cinese e costituisce il primo di un «secolo» di sessant'anni che terminerà nel 2043. Con il prossimo «tet» comincia inoltre un nuovo «sangyuan», cioè un «grande secolo» composto da tre cicli sessagesimali che termineranno nel 2163.

Questo ciclo di 180 anni è molto vicino, come durata, al ritmo di quello che gli astrologi occidentali definiscono «l'effetto Giove» e di cui molto si è parlato anche lo scorso anno a causa dell'allineamento planetario di una ristretta porzione di cielo.

Il tema del calendario cinese, che è a base lunare (e non come il gregoriano), e dei suoi rapporti con il clima, con le stagioni, e con la salute è stato affrontato di recente in una conferenza della dottoressa Grazia Rotolo tenuta presso il centro studi sull'agopuntura di Milano e pubblica-

ta sull'ultimo numero dei «Quaderni di agopuntura tradizionale» delle edizioni Riza.

«Il grande movimento — ha scritto la dott. Rotolo — che influenzerà in modo privilegiato l'anno «jia-zi» è definito di «trasformazione favorevole» e sarà l'energia di questo movimento, «gong-umidità in eccesso» che dominerà tutto l'anno. Ciò significa fra l'altro che «le stagioni sono anticipate» e «l'umidità regna con piogge passeggerie».

L'anno solare — ha precisato la dott. Rotolo — inizia il 20 o 21 gennaio, cioè il «giorno del grande freddo». A partire da questa data si succedono 24 divisioni energetiche di 15 giorni, raggruppate a loro volta in 6 «qu» (passi) di 60 giorni. La successione di questi periodi determina l'anno climatico.

L'inizio dell'anno lunare invece coincide con la festa della «primavera» che cade il giorno di luna nuova che segue il solstizio d'inverno: si tratta cioè di una data «mobile» situata fra il 21 gennaio e il 20 febbraio. L'anno lunare è

costituito da 12 mesi di 29 o 30 giorni e, per recuperare la differenza di 10 giorni circa con l'anno solare di 365 giorni, viene inserito un mese intercalare con un ritmo di 7 volte in 19 anni.

Il 1984 avrà il primo di questi mesi intercalari, con inizio il 23 novembre, cioè il giorno definito di «poca neve».

Equinozi e solstizi hanno dappertutto la stessa data, ma nelle stagioni del calendario cinese — come è evidenziato in uno schema della rivista di agopuntura — ci sono dei giorni speciali dai nomi poetici: «pioggia sottile» (19/2), «risveglio degli insetti» (5/3), «luce pura» (4/4), «spiega di cereali» (21/5), «i cereali hanno la barba» (5/6), «calore moderato» (7/7), «grande calore» (23/7), «fine del calore» (23/8), «ruvida bianca» (7/9), «ruvida bianca» (8/10), «gelata bianca» (23/10), «molta neve» (8/12).

Ognuna delle 6 divisioni («Qi») dell'anno ha rilevanza non solo per il clima, e quindi per il lavoro dei campi, ma

per tutto ciò che accade nel mondo, nella società e nel singolo essere umano. Perciò ogni avvenimento è il risultato del ritmo fluire delle energie universali e delle loro interazioni.

Nel primo «qi», cominciato il 21 gennaio, domina l'energia «shao yin» (calore-fuoco) che influenzerà in gran parte tutto l'anno.

«Quando «shao yin» presiede nel cielo — ha scritto la dott. Rotolo, citando un antico testo cinese, «il «su-uen» — le nuvole si affrettano verso la dimora della pioggia, l'umidità regna con piogge passeggerie... in cielo brillano Marte e Venere. Il governo è brillante e vigoroso... Malattie calde si manifestano in alto, malattie fresche in basso...».

Nel secondo «qi», che comincia il 20 marzo, sarà predominante il vento; è primavera, gli esseri crescono in altezza, ma ci sono talora colpi di freddo e «il popolo è di buon umore».

Nel terzo «qi» (21/5), si avrà forte calore e «tutte le specie prosperano e cambiano la

pelle». Il quarto «qi» (23/7) è un periodo di caldo umido con piogge e alternanza di caldo e freddo e sarà facile soffrire «di febbri alterne, secchezza di gola e raffreddori».

Nel quinto «qi» (23/9) il calore ritorna, gli esseri crescono in bellezza, ma c'è il rischio di «febbri epidemiche». Nel sesto «qi» (22/11) domina la secchezza, poi il freddo aumenta e le nebbie si alzano; oltre alle malattie toraciche (che in questo periodo potranno definirsi «stagionali»), si avrà una maggiore predisposizione ai dolori intercostali.

I nati in questi anni, secondo l'astrologia cinese, sembrano calmi, equilibrati e allegri, ma non bisogna fidarsi perché sono nervosi e diventano all'improvviso aggressivi.

I «topi» sanno approfittare di tutto e di tutti (anche degli amici) e perciò hanno un ottimo fiuto negli affari e in campo finanziario, con una particolare predisposizione al risparmio che, a volte, si trasforma nel difetto dell'avargia.

i telegrammi

La più bella è dell'Essex

HONOLULU — La «più bella ragazza del mondo» porta il nome di Debi Brett ed è un'inglese dell'Essex: la vincitrice del concorso annuale organizzato a Honolulu è stata designata in base a referendum tra il pubblico televisivo.

Debi è stata preferita nell'ordine alla messicana Jacqueline De La Vega e alla israeliana Yarden Levinson. Nella rosa finale erano rappresentati anche Italia, Brasile, Sudafrica, Australia, Canada, Caraibi, Hong Kong, Germania.

Morto il più vecchio della Scandinavia

HELSINKI — Padre Akaki, che con i suoi 110 anni era la persona più vecchia della Scandinavia, è morto ieri mattina nel sonno nel monastero di Valamo, dove viveva da circa quarant'anni insieme ad altri venti monaci.

Nato il 17 ottobre del 1873 nella provincia di Vologda, nella Russia nordoccidentale, Akaki aveva preso i voti all'età di 17 anni ed era entrato nel monastero di Petsamo situato nei pressi dell'Oceano Artico, in Lapponia.

Trovato un dipinto sparito da un secolo

BOSTON — Un dipinto che si riteneva fosse andato perduto, del pittore francese Jean-François Millet, è stato ritrovato sotto un'altra tela dello stesso autore nel museo di belle arti di Boston, grazie ad una radiografia.

Si tratta della «Cattività babilonica degli ebrei», sopra la quale Millet aveva successivamente dipinto la «Giovane pastorella». Era da più di un secolo che gli storici dell'arte cercavano la «cattività» di Millet.

Prostitute a scuola? Protesta dc

ROMA — Alcuni deputati dc hanno presentato alla Camera un'interrogazione in seguito a notizie stampa, secondo cui presso l'istituto tecnico commerciale di Castelmaggiore (Bologna) si inserirà nelle lezioni di sessuologia l'apporto «scientifico» di alcune prostitute.

I deputati interrogano il governo «per conoscere secondo quali criteri educativi e didattici gli organismi scolastici hanno operato la scelta di tali esperti».

Deceduto il figlio di James Cagney

NEW YORK — James Cagney jr., figlio adottivo dell'omonimo e grande attore cinematografico americano, è morto alcuni giorni fa a Washington.

James Cagney, che ha 84 anni, non vedeva il figlio, che ne aveva 42, dal 1982. L'attore ha appreso la notizia della sua morte nella fattoria di Stamfordville nella quale si è ritirato da tempo, insieme alla moglie Willie. La segretaria dell'attore, Marge Zimmermann, ha riferito che Cagney è rimasto molto tristato.

Eccezionale: neve cade fitta su Tokio

TOKIO — Sulla scia di vere e proprie tempeste, abbattute sulla parte centrale e occidentale del Giappone con notevoli difficoltà per il traffico aereo e terrestre, la neve, un fenomeno insolito per Tokio, cade fitta da ieri sulla città.

Secondo un annuncio del ministero dei trasporti, undici aeroporti risultavano chiusi a mezzogiorno di ieri (4 italiane della notte), ma gli aeroporti di Tokio funzionano normalmente.

New York: nominato nuovo arcivescovo

NEW YORK — Il nuovo arcivescovo di New York è mons. John O'Connor, di 67 anni, finora vescovo di Scranton, dov'era stato nominato il 10 maggio dello scorso anno. Nell'importante carica, mons. O'Connor succede allo scomparso cardinale Terence Cooke, morto il 6 ottobre dell'anno scorso.

Fino al momento della nomina a vescovo di Scranton, mons. O'Connor ha ricoperto la carica di ausiliare dello stesso cardinale Terence Cooke.

Deputato condannato per molestie sessuali

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I TAGLI IMPOSTI DALLA COMUNITÀ EUROPEA NON CONSENTONO ALTERNATIVE

Bagnoli si salva a spese di Cornigliano
Il governo ha deciso ma la Fim protesta

Lo ha comunicato il ministro Darida nell'incontro di ieri con i sindacati - Minacciato uno sciopero di protesta

ROMA — Per la riapertura di Bagnoli sarà necessaria la contestuale chiusura dello stabilimento di Cornigliano: questa la linea che il governo intende seguire come emersa dall'incontro che il ministro delle partecipazioni statali Darida, e il sottosegretario all'Industria, Orsini, insieme ai presidenti della Finsider, Rosio, e dell'Italsider, Magliola, hanno avuto con la segreteria della Fim.

Dall'incontro inoltre è emerso, come ha precisato il ministro delle partecipazioni statali, che l'Italia avrà un altro mese di tempo per mettere a punto gli ultimi ritocchi al piano di ristrutturazione siderurgica: il piano infatti — ha confermato il ministro — è stato regolarmente presentato, ma la Cee ha concesso all'Italia, come ad altre nazioni, un ulteriore periodo di tempo per mettere a punto alcuni «ritocchi» ritenuti necessari.

Esistono quindi altri margini di elasticità e in sostanza la trattativa in sede Cee — ha assicurato Darida ai sindacati — non si è ancora conclusa.

Il sindacato quindi procede nella trattativa con il governo per la definitiva messa a punto dei tagli da presentare in sede comunitaria, sulla base di questa «elasticità» consentita dalla Cee.

Sono per questo in programma altri tre incontri, il 14 e il 17 febbraio prossimi, rispettivamente con l'Italsider, con il ministro della Industria e con le partecipazioni statali, per definire il quadro d'insieme.

In particolare — come ha detto il segretario della Fim, Italia — dopo le indicazioni ricevute il sindacato intende approfondire con la Finsider e l'Italsider gli impegni e la produzione che spetteranno allo stabilimento di Bagnoli, in modo da giungere a determinare in tempi brevi le modalità e la data per la sua riapertura.

Indicazioni queste — come detto dal presidente dell'Italsider Magliola — che la società conta di mettere appunto entro la prossima settimana. Solo in quella sede dunque sarà deciso da un lato il riavvio di Bagnoli e dall'altro la chiusura del forno a caldo di Cornigliano. Nessuna indicazione invece è emersa per lo stabilimento di Campi.

Il sindacato inoltre — come hanno sottolineato anche gli altri segretari della Fim, Agostini, Conte e Lotito — chiederà in questi stessi incontri chiarimenti e certezze riguardo all'avvio del piano per i privati per lo stabilimento di Cornigliano, piano che al momento è all'esame della Finsider che comunicherà entro sette giorni le proprie valutazioni all'Iri.

L'ingresso dei privati infatti — com'è stato sottolineato — dovrà anche consentire di limitare l'impatto sociale di un provvedimento di fermata dello stabilimento ligure, come quello confermato ieri.

Su questo punto inoltre il governo — come ha detto Magliola — ha ribadito l'impegno a varare in tempi brevi un provvedimento per l'avvio del prepensionamento nel settore.

In seguito agli incontri di ieri, il sindacato unitario del metalmeccanico (Fim) ha minacciato uno sciopero generale dei siderurgici qualora gli industriali decisi per i prossimi giorni con l'Industria e i ministri delle partecipazioni statali e dell'Industria, dovessero risolvere negativamente.

La proposta è stata avanzata dal segretario nazionale della Fim Gianni Italia che ha introdotto nel pomeriggio i lavori del coordinamento nazionale dei siderurgici. La riunione era stata convocata per valutare l'esito del confronto con Darida e Finsider.

Quasi sei milioni di tonnellate in meno per l'85
Questo il sacrificio che la Cee chiede all'Italia

Etienne Davignon

BRUXELLES — Il governo italiano ha notificato ieri pomeriggio alla commissione Cee il piano di ristrutturazione per la siderurgia pubblica e privata. Scadeva infatti a mezzogiorno il termine per la presentazione delle liste degli stabilimenti che dovranno essere chiusi entro il 31 dicembre '85 per soddisfare le riduzioni di capacità di produzione decise dalla commissione Cee nel luglio scorso, che per tutta la Comunità ammontano a 26,7 milioni di tonnellate.

Dal punto di vista quantitativo, il piano italiano (di cui non si conoscono ancora tutti i dettagli) dovrebbe essere compatibile con le esigenze della ristrutturazione comunitaria.

Esso prevede infatti riduzioni complessive di capacità di produzione per 5,8 milioni di tonnellate delle quali 3,8 nel settore pubblico e 2 in quello privato.

Per quanto riguarda il primo, le chiusure sono quelle già annunciate dalla stessa Finsider nelle scorse settimane.

I portavoce comunitari mantengono un assoluto riserbo sul ritmo delle comunicazioni da parte dei governi, riservandosi di farne oggi il punto a termine scaduto. Fonti bene informate indicano che i ritardi potrebbero esservi non solo da parte dell'Italia, ma anche della Gran Bretagna, della Francia e, forse, della Germania.

La situazione delle notifiche ieri sera era infatti in evoluzione di ora in ora e dipende anche dall'esito dei contatti in corso, a livello politico (come quelli tra Italia e Commissione, ieri a Roma) e a livello tecnico (come quelli tra Gran Bretagna e Francia e la commissione).

Sevondo fonti bene informate, altri contatti tecnici

Cee-Italia precederanno la presentazione del «piano Finsider», in particolare per precisare la natura e la portata della chiusura a Bagnoli del treno a travi da 800 mila tonnellate.

Il mancato rispetto della scadenza del 31 gennaio comporterà il blocco dell'erogazione di aiuti alle aziende i cui programmi non saranno stati notificati.

Ricevuti i piani, la commissione dovrà esaminarli sotto l'aspetto dell'entità dei «tagli» e anche delle prospettive di redditività delle imprese all'orizzonte 1986 (dal 1.º gennaio 1986, la comunità prevede che l'industria siderurgica non debba più ricevere aiuti pubblici).

Per quanto riguarda i problemi dell'Italia, il piano nazionale di riassetto dei settori tubi sarà definito per metà febbraio. Il documento — si dice in ambienti ministeriali — sarà infatti presentato al sindacato nel corso di un prossimo incontro convocato per il 14 febbraio al ministero dell'Industria.

Il piano dovrà definire il volume complessivo di produzione di tubi, attualmente in eccesso in Italia, ed individuare le linee di intervento per consentire l'attività dei gruppi in crisi «Rit ferruti» e «Maraldi», nonché la ripresa produttiva delle aziende bresciane «Seta» e «Pietra».

Ieri fruttano circa 200 lavoratori dell'Italsider hanno fatto una nuova manifestazione di protesta, nell'ambito della vertenza che ormai da tempo riguarda i dipendenti dello stabilimento siderurgico di Bagnoli.

Il concentramento dei manifestanti è stato fissato questa volta a Montebello, davanti alla stazione della Cumana. Il corteo si è poi snodato per le strade del centro.

■ TREN — A partire dal primo febbraio entrerà in vigore alla stazione di frontiera austro-germanica di Kufstein una nuova procedura che consentirà di abbreviare a soli 5 minuti i tempi di sosta, che attualmente possono durare parecchie ore, dei treni merci.

«MANCA LA VOLONTÀ POLITICA DI INTERVENIRE»

La settimana di blocco degli autotrasportatori

MILANO — «E' assurdo che una categoria di operatori economici che desidera solo di poter operare per sfruttare spazi sul mercato internazionale sia penalizzata e paralizzata da una mancanza di concreta volontà politica di incidere».

E' quanto afferma la Fals Federazione autotrasportatori italiani in una nota nella quale ricorda il fermo nazionale di tutti i servizi di trasporto indetto per una settimana a partire dal 6 febbraio prossimo. La Fals puntualmente l'altro il mancato aggiornamento della cassa di circolazione extra Cee, ferma in Italia al 1959, e il fatto che il 40 per cento dei veicoli stranieri circolino nel nostro paese abusivamente.

In conseguenza di ciò, gli autotrasportatori italiani hanno visto decrescere la loro quota dei trasporti internazionali ed in questo settore il saldo negativo nei conti con

l'estero è stato nell'ultimo triennio di 3800 miliardi di lire.

Nella nota la Fals, dopo aver precisato che il fermo dei trasporti sarà protratto, per quanto riguarda il settore internazionale, sino a quando non saranno attuate quelle disposizioni tendenti a migliorare le condizioni di operatività, esprime altresì «viva soddisfazione» per il rinvio degli incrementi dei premi assicurativi deciso dal governo.

«Viva preoccupazione» per il fermo degli autotrasportatori di febbraio è invece denunciata dall'Associazione nazionale delle cooperative di consumatori, la quale rileva che l'attuazione dell'iniziativa «anche per un periodo più limitato di tempo, provocherebbe il mancato rifornimento delle merci, con ripercussioni gravi soprattutto per i prodotti alimentari e in particolare per quelli freschi che vengono consegnati giornalmente».

LA RELAZIONE AL SENATO SUL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

Ciampi: tra ritardi e carenze industria sulla strada giusta

Chimica, metallurgia, cantieristica, comparto tecnologico da riadeguare

ROMA — Il sistema produttivo italiano ha saputo rispondere alla difficile sfida dovuta alla modificazione intensa e repentina dei prezzi relativi e al venir meno dell'ordine monetario internazionale. Lo ha dichiarato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, intervenendo ieri alla commissione Industria del Senato presso la quale è iniziata l'indagine conoscitiva sulla politica industriale.

Secondo il governatore, dunque, il sistema produttivo italiano, pur tra «ritardi e carenze, nel complesso si è mosso nella giusta direzione. Due però le grandi eccezioni: da un lato un'aria di notevole ampiezza, dalla chimica privata alla metallurgia e alla cantieristica, caratterizzata dalla presenza di imprese di grande dimensione in cui è stata insufficiente la riduzione della capacità produttiva, dall'altro un insieme di comparti nodali a più elevata contenuto tecnologico e di innovazione per i quali lo sviluppo è stato insufficiente».

Si è tenuto, ha poi proseguito il governatore della Banca d'Italia, che fosse in corso in Italia un processo di



Carlo Azeglio Ciampi

deindustrializzazione caratterizzata da una progressiva riduzione dell'occupazione industriale e da una crescente propensione a importare manufatti. «L'aggiustamento — ha detto — era necessario proprio per evitare la deindu-

strializzazione e per assicurare con industrie risanate la salvaguardia dei posti di lavoro».

La svolta, secondo Ciampi, si è avuta nell'82 con il movimento discendente dei tassi, con l'entrata in funzione della legge sulla ricerca applicata e con la completa operatività della 675. «La politica industriale — ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia — ha ora l'occasione di aprirsi ad una logica di promozione dell'avvenire».

Alla ristrutturazione aziendale, infatti, ha sostenuto Ciampi, e al riequilibrio territoriale si possono unire ora gli investimenti non limitati al capitale fisso ma estesi alla produzione di ricerca concentrati in settori in espansione di elevata potenzialità innovativa.

Nel sette anni precedenti, a partire dal '75, le imprese ha ricordato Ciampi, avevano dovuto percorrere un difficile sentiero: «trovandosi nella necessità di compensare l'apporto cedente dei fondi interni e dovendo al tempo stesso realizzare un volume cospicuo di investimenti per riequi-

brare le situazioni patrimoniali».

Questo difficile cammino, ha detto Ciampi, è stato percorso raggiungendo risultati significativi nel risparmiare risorse finanziarie a parità di prodotto e nel migliorare la struttura del finanziamento, ponendo così le basi per periodi di migliori.

E' opportuno comunque, ha sostenuto poi il governatore della Banca d'Italia, definire le linee di modifica da apportare al credito agevolato, tenendo conto in primo luogo dei mutamenti degli obiettivi dell'intervento pubblico e in particolare della necessità di sostenere e favorire la riconversione e l'innovazione tecnologica.

Da ciò deriva, ha detto il governatore, l'opportunità di contenere l'intervento pubblico generalizzato e di privilegiare interventi finalizzati a scopi specifici, pur ricorrendo «a strumenti che riducano al minimo la discrezionalità amministrativa e diano agli operatori il massimo della certezza».

Per quanto riguarda le imprese medio-piccole il problema da superare è quello della carenza di capitale a rischio. In questo senso, ha detto Ciampi, una importante funzione potrà essere svolta da forme di intermediazione di consulenza finanziaria denominate «merchant banking».

Queste ipotesi stanno ora maturando, ha detto Ciampi, e la Banca d'Italia «di fronte a iniziative che siano conformi allo spirito della legge bancaria non può che mostrare la più ampia apertura, con il solo limite invalicabile nell'esclusione che il banchiere si trasformi in industriale».

Un contributo importante all'afflusso di risparmio verso il capitale di rischio, potrà venire, ha poi rilevato Ciampi, con l'entrata in operatività dei fondi d'investimento mobiliare, «soprattutto se orienteranno i propri investimenti verso il comparto dei titoli azionari».

Se tutte le iniziative di cui si ha notizia, ha poi informato Ciampi, saranno realizzate, presto in Italia opereranno all'incirca 40 fondi comuni mobiliari. Tale circostanza, sebbene Ciampi, richiama l'attenzione di cercare con ogni mezzo l'ampliamento delle dimensioni del mercato e l'arricchimento dei listini dei titoli quotati presso le borse valori.

Bacini: appoggio al governo da Confindustria e Intersind

ROMA — Il provvedimento che definirà una politica industriale di medio e lungo termine e quello per gli interventi nelle zone di «emergenza» sono stati al centro dell'incontro che il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha avuto ieri mattina con i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind, nell'ambito delle trattative sul costo del lavoro.

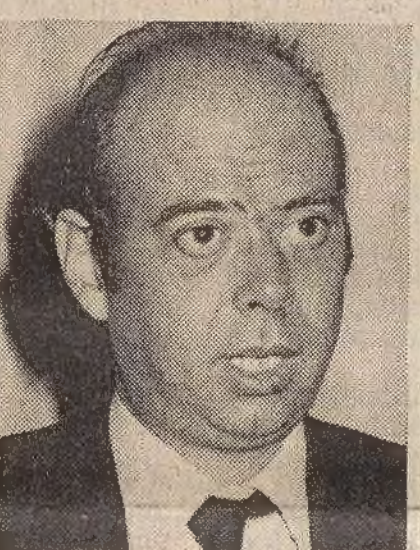
Per quanto riguarda il provvedimento di politica industriale che Altissimo intende presentare entro marzo, il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattel, ha rilevato che gli industriali privati «sono sostanzialmente d'accordo sullo schema generale illustrato dal ministro anche perché esso ruota intorno alla necessità di fare riferimento all'innovazione tecnologica».

Mattel ha chiarito anche che, per quanto riguarda gli interventi nelle zone di emergenza, Altissimo si è limitato ad esporre le linee generali che il governo intende seguire. «Esprimeremo una valutazione in seguito — ha detto Mattel — quando avremo maggiori dettagli; insistiamo comunque su provvedimenti di carattere orizzontale e sosteniamo che, se ci deve essere assistenza, deve essere chiara e non di investimento produttivo».

La Confindustria ha nuovamente sollecitato al ministro dell'Industria la necessità di interventi per favorire gli investimenti e le esportazioni.

Un giudizio «abbastanza positivo» sulle linee di intervento nelle situazioni di crisi è stato espresso dal presidente dell'Intersind, Agostino Paci. «Abbiamo sottolineato al ministro — ha chiarito il presidente dell'Intersind — la necessità di interventi che siano finalizzati e l'adozione di strumenti adeguati alle diverse situazioni di crisi. Si tratta in sostanza di interventi — ha aggiunto il presidente dell'Intersind — sia di carattere settoriale, sia territoriale. Occorre però tenere conto — ha concluso — la limitatezza delle risorse a disposizione».

Nel corso dell'incontro tra il ministro dell'Industria e gli imprenditori è stata anche sottolineata, per l'immediato,



Renato Altissimo

la necessità che sia affrontato «in modo chiaro e deciso» il tema del costo del denaro, la cui incidenza — rileva una nota del ministero — è cresciuta nei costi delle imprese. E' stata rilevata inoltre — sottolinea ancora la nota —

che all'emergenza si faccia fronte con provvedimenti «specifici e mirati», che il Fio (Fondo investimenti e occupazione) venga ripartito con «rapidità e chiarezza» e che venga realmente destinato agli investimenti produttivi; che la politica tariffaria, «pur in un quadro di coerenza con gli obiettivi generali di politica economica, eviti l'interruzione dei flussi di investimento nel settore strategico».

Per quanto riguarda infine il più vasto programma industriale a cui si sta lavorando al ministero dell'Industria, la nota sottolinea che «tale dibattito tratterà, da una parte, un'accurata analisi delle leggi del passato, dei trasferimenti e, per quanto possibile, la valutazione dell'efficacia delle azioni, e, dall'altra parte, formerà proposte puntuali per una nuova politica industriale del medio-lungo termine».

IL PIANO ILLUSTRATO A PALAZZO CHIGI AI SINDACATI

A disposizione dei giovani 140 mila posti in tre anni

ROMA — Nell'ambito della trattativa per un patto art. 18, governo e sindacati si sono incontrati ieri mattina a Palazzo Chigi per individuare gli strumenti più idonei ad incentivare l'occupazione giovanile, specie nel Mezzogiorno.

Per il governo erano presenti il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ed il ministro per il Mezzogiorno, Salverino De Vito, per la contrazione unitaria Bruno Trentin, Franco Liverani, Eraldo Crea, Giorgio Liverani e Silvano Veronesi.

I sindacati hanno chiesto formalmente al governo un documento preciso che illustri gli strumenti di intervento. «Da una parte — ha commentato al termine Marini — si parla di stretta del negoziato, ma noi non vogliamo correre il rischio di approfondimenti generici».

Il piano del governo per

l'occupazione prevede uno stanziamento di 3.000 miliardi nel prossimo triennio con un incremento di occupazione giovanile di circa 140.000 posti di lavoro attraverso i contratti di formazione lavoro, con i nuovi strumenti previsti dalla riforma del mercato del lavoro, e nell'ambito della pubblica amministrazione, dove l'organico è carente di 60.000 posti.

Il ministro per il Mezzogiorno, De Vito, al termine dell'incontro, ha confermato le tre direttrici dell'intervento per l'occupazione giovanile, sottolineando, in particolare, lo sforzo che sarà compiuto nel Sud per ampliare l'organico negli enti locali minori e negli enti intermedi, con l'obiettivo di rafforzare il livello istituzionale nel Mezzogiorno.

«Le tre direttrici di intervento — ha detto De Vito — sono: nuove assunzioni nella pubblica amministrazione per un totale di 10-12 mila

unità, aggiuntive alla stabilizzazione dei precari della legge 285 (25 mila); contratto di formazione triennale secondo le nuove norme della legge 665 in discussione alla Camera, con particolare riferimento alle piccole dimensioni aziendali del settore privato; un intervento straordinario per incentivare le iniziative imprenditoriali, riferito alle attività produttive specifiche e finalizzato alla creazione di imprese associate, cooperative del settore pubblico e privato».

Personalmente — ha detto il ministro — punta sulla qualità che alla quantità della nuova occupazione nel Mezzogiorno, ma va tenuto conto che l'attuazione di questo intervento è legata al fatto che vada in porto la manovra generale contro l'inflazione».

Il ministro ha anche annunciato un nuovo incontro nei prossimi giorni per mettere a punto una legge per l'occupazione per la Sardegna.

IN FRANCIA

Sempre contestata la commessa a Fiume

TRIESTE — E' ancora aperto il conflitto sorto tra Francia e Jugoslavia, per l'opposizione manifestata dal sindacato francese — soprattutto da quello comunista — alla costruzione di quattro navi, la cui commessa è stata acquistata, in una gara internazionale, dal cantiere di Fiume. La contestazione sindacale viene motivata con l'esigenza di riservare ai cantieri francesi, che sono in crisi come un po' tutti i cantieri dell'Europa occidentale, le possibilità di lavoro offerte dalla marineria francese.

Per bloccare l'assegnazione dei lavori al cantiere di Fiume non sono state fatte solo petizioni sindacali ma è stata organizzata anche una «marcia su Parigi» di quattromila operai dei cantieri.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Blue Albacore» (panamense), ag. Spero, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. Molo II; «Jessenice» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Calcutta, orm. riva 61; «Velenje» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord Pacifico, orm. Molo Settimo; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Venezia, orm. Molo Settimo.

Navi in partenza: «Ibienne Kora» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Rutinhia» (singapore), ag. Paolo Serni, dest. Amsterdam; «El Poder» (panamense), ag. Smean, dest. Misurata; «Lotus» (egiziana), ag. Martini, dest. Alessandria; «Lytta» (santi vincenti), ag. Tarabochia, dest. Alessandria; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «World Star» (iberiana), ag. Zangrande, dest. Gedda; «Apuglia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Ababa; «Audax» (panamense), ag. Spero, dest. Ababa.

Navi all'ormeggio: «Al Salam»

III (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Ritla» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Polcoron II» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Ibienne Corra» (egiziana), ag. Audoli, sbarco tessuti filati, orm. riva 14; «Lorja» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. Molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, attesa arsenale, orm. Molo III; «Ivan Gorg» (svedese), ag. Spero, sbarco agrumi, orm. riva 14; «Audax» (panamense), ag. Spero, imbarco varie, orm. riva 6; «Ivan Serygenko» (russa), ag. Martini, sbarco ferro, orm. riva 17; «Znamya Otkrytiya» (russa), ag. Martini, sbarco ferro, orm. Molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. riva 55; «Thuringia» (singapore), ag. Paolo Serni, sbarco caffè, varie, orm. riva 62; «El Poder» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 61; «Lotus» (egiziana), ag. Martini, sbarco filati e alluminio, orm. riva 63; «Audax» (panamense), ag. Spero, dest. Ababa.

Navi all'ormeggio: «Al Salam»

65; «Apuglia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 17; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Sersper, attesa allibio carbone, orm. Molo VII; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo Isgrani; «World Star» (iberiana), ag. Zangrande, sbarco legname, varie, orm. Scalo legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Gorkovskaya Komsomol'skaya» (sovietica), ag. Martini, sbarco ferro, orm. Molo V; «Nikolayev» (sovietica), ag. Friulmar, sbarco margerit, imbarco merce varia; «Sessantadue Vikam» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Faida» (egiziana), ag. Unigen, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dwesa II» (maltese), ag. Unigen, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Unigen, bacino Margerit, imbarco piastrelle e merce varia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

(greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Jonio» (italiana), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile; «Popi» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Saleem M.» (egiziana), ag. Unigen, merce in transito, da Barcellona; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco imbarco container, da Bengasi.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Pekor» (greca), ag. Friulmar, bacino Margerit, imbarco merce varia; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margerit, imbarco merce varia; «Sessantadue Vikam» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Faida» (egiziana), ag. Unigen, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dwesa II» (maltese), ag. Unigen, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Unigen, bacino Margerit, imbarco piastrelle e merce varia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

La vita nel porto

Voce per voce l'andamento dello scalo nel 1983

TRIESTE — Il quaderno annuale compilato dall'Ufficio studi e statistiche dell'Ente porto costituisce un documento preciso, con voci merceologiche chiare, con abbondanza di dati (cioè che non si verifica negli altri scali nazionali) e in parecchi altri porti europei anche di dimensioni spettacolari.

Il rapporto annuale dell'Ente è pertanto una documentazione facilmente leggibile e comprensibile, con «voci» merceologiche chiarissime, dalle quali si può agevolmente desumere non solo l'entità dei traffici, ma anche «leggere» attraverso le cifre gli influssi della crisi internazionale dei movimenti commerciali sul nostro emporio.

La struttura dei traffici, vista sul piano merceologico, è sezionata in quattro parti

(escludendo i bunkeraggi e le provviste di bordo):

1) RINFUSE LIQUIDE: 21.257 milioni tonn. (1982: 22.972 milioni).

2) RINFUSE SOLIDE: 3.294 milioni tonn. (1982: 3.147 milioni).

3) LEGNAMI: 257.275 tonn. (1982: 101.904).

4) ALTRE MERCI: 1.495 milioni tonn. (1982: 1.743 tonn.).

La suddivisione evidenzia il miglioramento nelle rinfuse secche (soprattutto per l'incidenza dei carboni) e nel legname (questi ultimi hanno segnato un'espansione eccezionale, raggiungendo, a fine anno, una movimentazione di oltre 500 mila metri cubi).

Nelle merci in colli, a numero, in contenitori, eccetera, la contrazione è stata di 344 mila tonn., un calo che era prevedibile per gli effetti della

crisi internazionale. Infatti i nostri clienti del retroterra nazionale e dell'interland straniero hanno ridotto le importazioni con tonnellaggi superiori alla controcorrente delle esportazioni (queste differenze si notano in quasi tutti i venti principali porti dell'Europa occidentale).

Indubbiamente l'influsso dell'offensiva del dollaro ha indotto moltissime imprese a «centellinare» la formazione degli stocks di magazzino.

Molte imprese europee che abitualmente si coprivano di materie prime, con giacenze valide anche per parecchi mesi di esercizio, sono state costrette, per le variazioni dei cambi, a ridurre gli stoccaggi a periodi più brevi.

Ovviamente nel campo dei minerali, la crisi dell'Italsider è stata di notevole entità,

compensata, per quanto concerne le attività portuali, da forti arrivi di carbone in «transhipment». L'oleodotto ha perso 918 mila tonnellate di carbone; la contrazione era già stata prevista agli inizi del 1983 per le politiche energetiche di diversificazione da parte della Germania e dell'Austria (d'altronde lo scalo tedesco del petrolio di Wilhelmshaven ha visto ridursi gli arrivi di grezzo del 12,1%).

In sintesi, la pubblicazione dell'Ente mette in evidenza i due seguenti fenomeni di operatività portuale: 1) l'aumento di 687 mila tonnellate nelle movimentazioni dei tre punti franchi; 2) il decremento del «resto del porto» di 2.352 milioni tonn., a causa dell'Italsider, dell'oleodotto e del Porto industriale.

ECONOMIA E FINANZA

AUMENTI CONTENUTI ENTRO IL 10 P.C. FINO A DICEMBRE

Il grande commercio s'impegna sul «tetto» per ottanta prodotti

Altissimo ottiene una proroga dell'autolimitazione dei prezzi scaduta lunedì

ROMA — Le aziende della grande distribuzione commerciale, comprese le cooperative, hanno espresso al ministro dell'Industria Altissimo la loro disponibilità ad assumere l'impegno di contenere, per tutto il 1984, l'aumento dei prezzi degli ottanta prodotti, alimentari e non alimentari, di largo consumo (gli tenuti fermi per cinque mesi) entro il tetto dei dieci per cento.

E' questo il risultato dell'incontro, svoltosi ieri mattina tra il ministro dell'Industria e gli esponenti del commercio organizzato ai quali lo stesso Altissimo ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno assunto nel settembre '83 di tenere fermi per cinque mesi (fino al 30 gennaio '84) i prezzi degli ottanta prodotti di largo consumo.

«Il nuovo impegno di autolimitazione dei prezzi — ha chiarito il ministro dell'Industria — verrà formalizzato nei prossimi giorni ed è correlato ad una analoga dinamica del costo del lavoro, delle tariffe pubbliche e dei prezzi alla produzione».

Un nuovo incontro con gli esponenti della grande distribuzione è già stato fissato per mercoledì 8 febbraio, mentre oggi il ministro dell'Industria si incontrerà con il presidente della Confindustria, Giuseppe Orlando. Per quanto riguarda i

prezzi alla produzione, il ministro dell'Industria ha chiarito di aver già chiesto, nel corso dell'incontro avuto ieri mattina, alla Confindustria di assumere un impegno in tale senso. Gli imprenditori privati forniranno quanto prima una risposta al ministro dell'Industria.

Altissimo ha anche espresso un giudizio decisamente positivo sui risultati dell'impegno di autolimitazione scaduto l'1 gennaio, rilevando che «non c'è stato alcuno sfondamento rispetto agli accordi presi» e ciò dimostra la validità del metodo di autodisciplina dei prezzi.

Anche gli esponenti della grande distribuzione hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sull'intera autolimitazione dei prezzi scaduta lunedì ribadendo la loro disponibilità ad un nuovo impegno. Secondo quanto hanno affermato gli esponenti della Lega delle cooperative, è stata studiata l'ipotesi di prevedere nel corso dell'anno due momenti di verifica, a giugno e a settembre, sull'attuazione dell'accordo.

Secondo alcuni dati del ministero dell'Industria, l'incremento medio dei prodotti commercializzati è risultato del 12,3 per cento nel corso del 1983: i prodotti alimentari, in particolare, hanno registrato un incremento medio del 12 per cento, mentre quelli non alimentari del 12,8 per cento.

RELAZIONE DOPO LA FRATTURA DI ATENE

Andreotti al Senato: «Manca la volontà di rilanciare la Cee»

L'Europa in ritardo nello sviluppo tecnologico

ROMA — «Dalle consultazioni finora avute con Genscher e la signora Thatcher emerge la valutazione che il fallimento di Atene sia stato determinato soprattutto da una mancanza complessiva di slancio di volontà politica sull'impegno europeo».

Per quanto riguarda il ministro degli Esteri Andreotti, la valutazione, che a distanza di tempo dal vertice europeo di Atene, è tuttora alla base del mancato rilancio della Comunità europea.

Il ministro degli Esteri è quindi tornato, parlando ieri al Senato, sui temi del rilancio della politica economica e del ruolo dell'Europa e della Cee nel mondo.

BORSE E MERCATI

Nuovi rialzi, scambi vivaci

MILANO — Selettivi rialzi nei

prezzi con scambi vivaci. Dopo qualche titubanza iniziale per il presentarsi di vendite rivolte a monetizzare le plusvalenze conseguite su Fiat, Iri ed alcuni altri valori in battuta nei giorni scorsi, il mercato ha ripreso un andamento sostenuto sollecitato da insistenti acquisti sviluppati

da parte di alcuni operatori. I rialzi si sono visti su: Banco di Sicilia (+1,7), Credito Varesino (+1,1), alcuni assicurativi (Toro priv. +3,2, Fondiaria +2,8, Sai +2,6, Ras +2,3, Generali +1,1, Alleanza +0,8) e qualche immobiliare (Aedes +3,3, Risanamento +2,2, Milano Centrale +1,7). Richiesti infine i telefonici (Stet +4,3, Sip +3,1, Italcable +2,9) e in ripresa l'altimobiliare (+2,2, Burgo +1,4, mentre ulteriori rafforzamenti hanno conseguito le Fidis, Saffa e Gilardini).

Su basi calme sono terminate invece le Jolly Hotels (-5,9%, Centrale -5,2, Breda -3,9, Centrale risp. -3,7).

DOPOBORSA — Fiat 4.140, Montedison 249, Olivetti 4.410, Ras 58.000, Alleanza 41.300.

perso l'1,9%.

In ulteriore progresso diversi bancari, tra cui le Comit e Banco Lariano +4,8, Banco Roma +2,9, Mediobanca +2,1 e Credito Varesino +1,1, alcuni assicurativi (Toro priv. +3,2, Fondiaria +2,8, Sai +2,6, Ras +2,3, Generali +1,1, Alleanza +0,8) e qualche immobiliare (Aedes +3,3, Risanamento +2,2, Milano Centrale +1,7). Richiesti infine i telefonici (Stet +4,3, Sip +3,1, Italcable +2,9) e in ripresa l'altimobiliare (+2,2, Burgo +1,4, mentre ulteriori rafforzamenti hanno conseguito le Fidis, Saffa e Gilardini).

Su basi calme sono terminate invece le Jolly Hotels (-5,9%, Centrale -5,2, Breda -3,9, Centrale risp. -3,7).

DOPOBORSA — Fiat 4.140, Montedison 249, Olivetti 4.410, Ras 58.000, Alleanza 41.300.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Listino in ripresa dai minimi al termine di una giornata moderatamente attiva. L'indice del Financial Times è ribassato di 1,7 a 830,5 punti, il ribasso è stato causato dall'arrestamento di Wall Street, ma la quota si è leggermente ripresa per selettivi interessi. Hawker ha perso 12 pence. Fiacco il settore obbligazionario, in recupero gli auriferi.

FRANCOFORTE: RIBASSO

Prezzi generalmente in declino dopo aver toccato livelli record durante la scorsa settimana. In assenza di nuovi fattori, la flessione di Wall Street e alcuni rialzi hanno depressi la quota. Il tonfo di fondo, tuttavia, rimane fermo. L'indice Commerzbank è sceso di 3,2 a 1079,5 punti. Generalmente in declino i bancari, Daimler (-3,50) ha guidato il ribasso, negli automobilistici, mentre Bmw in controtendenza è salita di 2,30 marchi.

ZURIGO: FLESSIONE

Valori azionari da contrastanti a deboli in un mercato di scambi moderati. Alcuni rialzi e la flessione di Wall Street hanno determinato l'indebolimento della quota. Swissair ha ceduto 5 franchi, contrastati i bancari. In leggera variazione, in flessione Moenepick e Sika Finanz tra i finanziari.

PARIGI: DECLINO

Mercato in flessione, attraverso scambi attivi, di riflesso al declino di Wall Street. La crescita del tasso sul denaro a vista ha depeso la quota. In netto ribasso gli alimentari, in declino bancari, elettrotecnici e alberghi. Contrastati i finanziari. Club Méditerranée ha perso 31 franchi, Thompson CSF è ribassata di 18.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate al mercato di mercato di cambio: dollaro Usa 1720-1735; franco svizzero 764-770; marco tedesco 608-614; franco francese 198-200; sterlina 2390-2405.

TRIESTE

Generali 39.000 38.650
Ras 57.500 56.100
Montedison 247 248
Safin 1820 1830
Sina Bpd risp. 1550 1575
La Rinascente 480 448
La Rinascente priv. 354 328
Sardini e Comp. 350 350
G. L. Premuda 1400 1400
Premuda risp. 1450 1450
Sip 1980 1925
Ras 2100 1990
D. Tripovich 6830 6620
Bastogi Irs 170 168
Finanziaria 33 31
Ras 48 48
Pirelli 1840 1860
Pirelli risp. 1820 1830
Sme 580 580
Stet 1300 1290
Stet risp. 2000 1900
Gen. Imm. Sogno 860 850
Fiat 4050 4065
Fiat priv. 1500 1500
Dalmine 395 395
Lanc. Marzotto 1610 1570
Lanc. Marzotto priv. 1860 1850
Pattaria 500 490

Terzo mercato

Lloyd Adriatico 4900 4900
Ici 2200 2220
Sopozzo 1510 1510
Banca del Friuli 14.500 14.500
Carnica Ass. 3500 3510

REDDITO FISSO

Titoli di Stato
B.T. 84 - 12% 98,30
B.T. 84 II - 12% 99,30
B.T. 87 - 12% 91,20

Obbligazioni

IMI 26 - 6% 94,60
IMI 27 - 6% 97,70
IMI 29 - 7% 98,10
IMI 30 - 6,5% 99,90
Credip - 6% 62,60
Credip - 7% 61,60
Enel 78-86 - 12% 96,60
Enel 78-87 - 12% 96,20
Enel 78-88 - 12% 96,75
Enel 78-89 - 12% 96,75
Autos Iri 88-88 - 6% 86,30
Autos Iri 88-89 - 7% 92,20
Autos Iri 88-90 - 7% 92,20
C. Ris. Milano - 6% 63,50
C. Ris. Milano - 7% 78
C. Ris. Milano - 8% 93,30
C. Ris. Milano - 10% 1510
Montedison ind. - 13,5% 183,50
Eni 72-72 - 7% 75,10
Eni 73-73 - 7% 75,10
Eni 74-74 - 8% 93,10
Eni 75-75 - 10% 99,90
Eni 81-81 ind. 100,25
Eni 81-81 ind. 90,90
Eni 82-89 ind. 100,25

Obbligazioni convertibili a termine

Trenno - 12% 584,50
Medio Olivetti - 12% 391
S. Paolo Italcable - 12% 285
Generali 81-88 - 12% 283

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli PREZZI
Fonditalia doll. 21,02
Italfrance » 10,34 10,96
Italunion » 8,21 8,85
Interfund » 11,68
Capital Italia » 11,15
Multinvest » 23,36 (Rica)
Mediobanca » 13,38 (Alca)
Int. Sec. Fun. » 8,63
Euroinvest » 186,22
Rominvest » 14,09 14,94
Robeco » 348
Rohino » 333,50
Rohino » 13,40
Fondo Tre R lire 17,744

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 31-1 validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Doll. Usa 9-3/4 9-3/4 10-1/4
Sterl. brit. 9-1/2 9-1/2 9-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 3-3/4 3-3/4 4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno registrato l'aumento di 22,25 dollari l'onza per l'oro (31,103 gr) e relative variazioni:
Francoforte 372,52 (+3,55)
Hong Kong chiuso (+3,90)
New York 373,75 (+3,90)
Londra 373,75 (+3,90)
Milano 377,53 (+2,72)
Parigi 372,46 (+9,57)
Zurigo 374,00 (+4,25)

DOPO IL TRACOLLO DEL TITOLO

Gli agenti di Borsa chiedono trasparenza sul «giallo» della Sme

ROMA — «Le società quotate non debbono ciroscriverne di mistero la propria situazione finanziaria, determinando le premesse per il verificarsi di illeciti fenomeni di «insider trading» e la stampa, dal canto suo, non può farsi veicolo con troppa leggerezza di notizie che fanno insorgere il dubbio di illegittime operazioni di «aggiogamento».

E' quanto afferma in un comunicato il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Roma il quale, prendendo spunto dalle marcate oscillazioni del titolo «Sme» negli ultimi giorni, precisa che «Il problema dell'informazione verso il pubblico è in altri paesi seguito con particolare cura. In Italia manca ancora, invece, norme che stabiliscano i modi ed i tempi di informazione per le società quotate e che impongono ai

giornalisti la divulgazione di notizie esatte e puntuali». Le azioni «Sme», che la settimana scorsa erano salite del 23%, hanno perso l'altro ieri il 18,6% e ieri sono ulteriormente scese del 3,5%.

A tal proposito, il comitato di Borsa romano fa notare come siano apparse in questi giorni su alcuni organi di stampa specializzate notizie sullo stesso titolo assolutamente contrastanti.

«Non si vuole affermare — continua il comitato della Borsa di Roma — che nel caso specifico vi sia stato un rapporto diretto tra l'informazione e l'andamento del titolo, ma certamente l'episodio irpropone, in termini d'urgenza, la necessità che il rapporto tra l'investitore ed il mercato sia mantenuto entro i corretti termini di veridicità e trasparenza».

ALCOLICI, ZUCCHERO E CAFFÈ RENDONO MENO ALLO STATO

Crollano le entrate fiscali Crellano le imposte sui consumi

ROMA — Ha subito un vero e proprio crollo nei primi undici mesi dell'83 il gettito fiscale derivante dalle imposte minori sulla produzione e sui consumi.

L'imposta sui prodotti alcolici ha infatti registrato una riduzione dell'11% (212 miliardi nei primi 11 mesi dell'83 rispetto ai 239 incassati nello stesso periodo dell'82) mentre quello sullo zucchero ha avuto una perdita del 10% (da 108 a 97 miliardi).

In calo anche il gettito derivante dall'imposta di consumo sui caffè che perde il 4% scendendo da 110 miliardi dell'82 ai 105 dell'83.

Praticamente invariato (una riduzione dello 0,3%) è invece il gettito derivante dai consumi di energia elettrica. Questa leggera flessione è da collegare secondo gli esperti, alla sempre più estesa utiliz-

zazione di energie alternative, come per esempio gas metano e pannelli solari.

Nessun ruolo dovrebbe invece svolgere l'evasione fiscale che in questo campo è molto difficile.

Senza spiegazioni, se non nell'evasione, è invece il calo delle entrate per i canoni degli abbonamenti radiotelevisivi, dove il gettito è passato da 669 miliardi del 1982 a poco più di 665 miliardi sempre nello stesso periodo dell'83, con una riduzione dello 0,6%.

In calo anche le entrate derivanti dalle varie «tasse sulla speranza» (lotto, lotteria ed altri giochi) che hanno segnato una perdita di gettito del 3,3%, passando dall'incasso di 868 miliardi dell'82 a meno di 839 miliardi dell'83.

Un dato questo da collegare al «disfattismo» del sistema basato sulle ricevitorie, che

facilita lo sviluppo dei giochi clandestini.

Unica eccezione in questo panorama negativo delle imposte minori è costituita dal vero e proprio «boom» delle entrate per il superbollo diesel. Con un aumento della

tassa di circolazione del 50% si è avuto, infatti, un gettito che ha superato di più del doppio quello dell'anno precedente: 222 miliardi incassati da gennaio a novembre '82 e 475 miliardi nello stesso periodo dell'83 con ben il 113% in più.

Si è questo dato ha inciso in modo determinante la trasformazione della tassa di circolazione in tassa di possesso, che ha fatto emergere una forte evasione del settore: lo scorso anno non risulta infatti che vi sia stato un così rilevante aumento del parco macchine diesel.

Brevi di finanza

Acqua Marcia: 60% a Romagnoli

MILANO — La Montedison ha raggiunto l'accordo per la cessione al gruppo di Vincenzo Romagnoli del 20% dell'Acqua Marcia detenuto in portafoglio. L'intesa consente a Vincenzo Romagnoli, dopo l'acquisizione delle quote possedute dall'Eni e dalla Tosco-Ligure-Lombarda, di controllare il 60% del pacchetto azionario della finanziaria romana.

Dollaro fermo a 1714 lire

ROMA — Il dollaro ieri è rimasto fermo sulle posizioni di ieri l'altro. Al fixing dei mercati valutari italiani, infatti, la divisa statunitense è stata fissata a 1714,25 lire, lo stesso valore raggiunto la giornata precedente.

Agevolazioni sottoscrizioni Cct

ROMA — Potranno essere parzialmente dilazionati i pagamenti a fronte delle sottoscrizioni dei Certificati di credito del Tesoro (Cct) offerti a partire da oggi. L'annuncio è stato dato dalla Banca d'Italia. Il regolamento delle sottoscrizioni, previsto per il 2 febbraio potrà infatti essere prorogato sino al 16 febbraio per un massimo del 50% del Cct sottoscritti.

Indagine Consob: Gorla

ROMA — Domani, alla commissione Finanze e Tesoro della Camera il ministro Gorla sarà protagonista di un interessante «botta e risposta» conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla Consob. Al centro delle domande che gli verranno formulate dai parlamentari, la vicenda delle nomine (Piga alla presidenza e due commissari Consob da rimpiazzare), il funzionamento futuro della commissione per le società e la Borsa, e soprattutto i rapporti tra il Tesoro e la Consob.

Banco Roma: raddoppio di capitale

ROMA — Il Banco di Roma raddoppierà il proprio capitale: lo ha stabilito il consiglio di amministrazione che sottoporrà la decisione a una prossima assemblea straordinaria. L'aumento di capitale, dagli attuali 140 a 280 miliardi avverrà in forma mista.

Giro d'affari Icm factoring

ROMA — Nel 1983 la «Icm factoring», società creata dall'Imi, l'Iccrea e la Federacasa, ha registrato un giro d'affari di 108 miliardi di lire, pari a un incremento dell'89,50% rispetto al 57 miliardi del 1982. Lo rende noto la stessa società (che è stata di soli due anni) aggiungendo che dall'inizio dell'attività il contenimento è stato di 110 milioni, con un'incidenza dello 0,07% sul totale del giro d'affari (185 miliardi di lire). Le casse rurali e artigiane hanno contribuito con il 52 per cento delle operazioni approvate.

Iva agricola e speculazioni

ROMA — Un provvedimento sull'Iva in agricoltura che combatte i fenomeni speculativi, ma che favorisca nel tempo stesso la continuità e la ripresa negli investimenti del settore, già fortemente in diminuzione nell'ultimo triennio: sono queste le caratteristiche che secondo la Confcoltivatori dovrebbe assumere il decreto legge in discussione alla Camera. In particolare, dovrebbe essere ripristinato il sistema precedente, in base al quale i produttori che avevano scelto il regime forfettario potevano chiedere ogni anno il rimborso, impegnandosi contemporaneamente contro le distorsioni che questo meccanismo crea nel settore zootecnico.

Nave posacavi alla Att

ROMA — La «Frattelli D'Amico Armatori» ha venduto alla American Telephone and Telegraph (Att) una nave posacavi, la «Salemur», per un importo di sette milioni di dollari, pari a poco meno di 12 miliardi di lire. La «Salemur», che ha oltre 20 anni e ha lavorato in questi ultimi anni per società americane e spagnole, verrà impiegata dalla Att per lavori di riparazione d'alto mare nel Pacifico.

Peso netto: modificate le norme

ROMA — Il ministro dell'Industria, Altissimo, ha modificato le norme di applicazione della legge sull'obbligo del «peso netto» nel commercio: le nuove regole fissate da Altissimo lasciano invariata la disciplina per ciò che riguarda le vendite al dettaglio, ma apportano una serie di novità nel settore del commercio all'ingrosso.

SECONDO IL CER SI BLOCCHERÀ IL RINNOVAMENTO INDUSTRIALE

«La politica dei redditi non basta a garantire una ripresa duratura»

ROMA — La politica dei redditi, in particolare il contenimento del costo del lavoro, avrà effetti positivi ma tenderà a favorire i settori più tradizionali dell'apparato industriale, frenando invece le trasformazioni produttive e tecnologiche necessarie per uscire dai limiti rischiosi della nostra specializzazione.

E' questa la conclusione cui è giunto nel suo ultimo rapporto il Cer (Centro Europa ricerche), presieduto da Giorgio Ruffolo ed al quale partecipano tra gli altri Luigi Saviano, Antonio Pedone e Saverio Tutino.

Il nuovo rapporto (il sesto) che riguarda gli effetti settoriali delle politiche macroeconomiche (previsioni '84-'86) sarà ufficialmente presentato al soci del centro in un dibattito che si terrà a Milano, alla presenza del ministro Altissimo, nella sede della Comit il 6 febbraio.

«Una prima indicazione, non certo sorprendente — scrivono a proposito della ricerca compiuta gli economisti del Cer nel rapporto numero 6 — riguarda l'effetto positivo che una politica dei redditi comporterebbe per la crescita della produzione e dell'esportazione in tutti i settori».

«Il contenimento dei redditi e dei consumi interni e l'attuazione della dinamica dei costi del lavoro, insieme alla ripresa della domanda mondiale spostano, infatti, sulle esportazioni il fattore trainante della ripresa. Tuttavia la distribuzione dei benefici di questi vantaggi tra i settori è molto disuguale».

In particolare, «gli aumenti della produzione — sottolineano gli economisti del Cer — nel triennio '84-'86 vanno dal 0,71% per il settore cartaceo al 4,70% nel settore dei trasporti. Quanto all'esportazione, dallo 0,78% nel settore minerale e metalli ferrosi e non ferrosi al 9,25% nel settore merci di trasporto».

Un'analisi complessiva di questi dati porta appunto alla conclusione che il contenimento dei consumi interni e del costo del lavoro tenderà a favorire i settori più tradizionali del nostro apparato produttivo, nei quali alta è l'incidenza del costo del lavoro e più forte è la penetrazione nei mercati esteri, come ad esempio: tessili, abbigliamento, cuoio, calzature, prodotti metalmeccanici, legno e mobili in legno.

«C'è in questo effetto un vantaggio immediato inco-

testabile: l'allentamento del vincolo esterno alla crescita. Ma c'è — scrivono i ricercatori del Cer — anche un rischio: che la specializzazione italiana nei settori tradizionali non venga rafforzata, ritardando la ristrutturazione relativa verso prodotti «nuovi».

«In tal caso i vantaggi di breve periodo sarebbero pagati con un effetto frenante delle trasformazioni produttive e tecnologiche necessarie per uscire dai limiti rischiosi della nostra specializzazione».

La politica dei redditi, conclude il Cer, è dunque utile, «anzi necessaria», ma da sola non basterà: «Va accompagnata da una politica industriale vigorosa e mirata».

L'industria e i servizi ad essa collegati (credito, assicurazioni, trasporti...) faranno comunque registrare nei prossimi anni, fino al 1986, un forte recupero.

METANO: COPRIRÀ UN TERZO DEL FABBISOGNO

Aumenterà la produzione di idrocarburi nazionali

ROMA — Il petrolio greggio italiano nella copertura del fabbisogno energetico interno copre il 2,5% e il gas prodotto oltre il 46% dei consumi di metano. Complessivamente, gli idrocarburi di produzione nazionale concorrono per il 12% al fabbisogno complessivo ed a circa il 10% del totale del fabbisogno energetico nazionale.

Sono questi alcuni dati esposti ieri da Edgardo Curcio, direttore generale per la programmazione e lo sviluppo dell'Agip nel «no intervento al seminario «Energia oggi» organizzato dal centro di documentazione economica per giornalisti.

Le riserve totali di greggio e gas in Italia detenute dall'Agip — ha sottolineato Curcio — sono valutate intorno a 200 milioni di tonnellate di petrolio equivalente. La produzione nazionale nel 1983 è stata di 2,2 milioni di tonnellate di petrolio e di 13 miliardi di metri cubi di gas naturale, mentre gli investimenti dell'Agip in Italia sono stati nell'83 pari a circa 800 miliardi di lire.

«In prospettiva — ha sottolineato Curcio — è prevedibile che ulteriori ritrovamenti in Italia consentano di mantenere e migliorare la produzione

Domanda interna ed esportazioni in forte aumento secondo l'Isco

ROMA — Gli imprenditori italiani sono sempre più ottimisti circa l'andamento dell'economia. Anzi — puntualizza l'Isco — le indicazioni prospettive riflettono un grado di apertura del mondo industriale che non ha riscontri negli ultimi anni.

Più in particolare, viene diffusamente segnalata, per i prossimi tre-quattro mesi, una progressiva tonificazione della domanda globale nel cui ambito è contenuta un'ulteriore crescita delle esportazioni.

L'attività produttiva seguirà nel contempo un andamento analogo per dinamismo e partecipazione settoriale.

Si starebbe, dunque, profilando un processo di ripresa

equilibrato in quanto trainato dalle esportazioni e non affidato, sul piano interno, al solo sostegno (suscettibile di per sé di effetti destabilizzanti) della domanda di consumo.

Confermano indirettamente tale previsione le aspettative aziendali in materia di prezzi di vendita, la cui evoluzione non sembra destinata, almeno nel breve periodo, a brusche accelerazioni nonostante il più espansivo contesto congiunturale.

La schiarita dell'intero arco previsione è, infine, evidenziata con chiarezza anche maggiore — conclude l'Isco — dal nuovo, sensibile miglioramento del clima generale di opinioni.

Il gasolio ha denunciato incrementi delle quotazioni in Belgio e Olanda. Nel primo caso si è passati da 15.262 a 15.750 franchi per «trazione» e da 13.872 a 14.359 per «riscaldamento», nel secondo rispettivamente da 840 a 864 e da 772 a 795 fiorini per litro.

In sostanza, quindi, il prezzo della benzina «super» in Italia è rimasto di 7,97 lire inferiore a quello medio Cee, sempre all'interno dei limiti di compatibilità, mentre addirittura inferiori alla media sono i prezzi di gas auto (-9,12 lire) e gasolio da riscaldamento (-10,44 lire).

Prezzi benzina:

nessuna

variazione

per l'Italia

BRUXELLES — Rimane

fermo anche per questa settimana il prezzo della benzina in Italia: le statistiche diffuse dalla Cee indicano infatti invariati i prezzi dei prodotti petroliferi Cee nel periodo dal 23 al 30 gennaio.

Secondo la consueta rivelazione dell'ufficio della Commissione, solo in Germania si è verificata una variazione dei prezzi della benzina, con un calo della «super» da 715 a 705 marchi per litro e della «normale» da 661 a 650 e del gasolio da trazione da 727 a 719 marchi. Solo il gasolio da riscaldamento ha registrato per questo Paese un aumento da 669 a 677 marchi.

Il gasolio ha denunciato incrementi delle quotazioni in Belgio e Olanda. Nel primo caso si è passati da 15.262 a 15.750 franchi per «trazione» e da 13.872 a 14.359 per «riscaldamento», nel secondo rispettivamente da 840 a 864 e da 772 a 795 fiorini per litro.

In sostanza, quindi, il prezzo della benzina «super» in Italia è rimasto di 7,97 lire inferiore a quello medio Cee, sempre all'interno dei limiti di compatibilità, mentre addirittura inferiori alla media sono i prezzi di gas auto (-9,12 lire) e gasolio da riscaldamento (-10,44 lire).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31/1	30/1		31/1	30/1
Alimentari e agricole			Cir	6100	6220
Alivar	5100	5200	Cir risp.	6000	6100
Bonifiche ferraresi	28100	27800	Eurobancaria	4101	4075
Cavarzere			Fidis	4055	3999
Eridania			Imb	4820	5080
lbp	8140	8200	Finmare	34	33
lbp risp.	2410	2400	Finrex	1360	1360
Ind. zuc.			Finssider	46	47,50
Mil. Agr. Vittoria	6780	6960	Fiscambi	3080	3040
Perugia	1762	1777	Gemina	555	549,75
Perugia risp.	1668	1669	Gemina risp.	555	590

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI E OGGI AL TEATRO CRISTALLO PER I RAGAZZI

LA NOVITÀ DI BRUSATI AL ROSSETTI

I «VERI» PROTAGONISTI DEL 34.º FESTIVAL DI SANREMO

Con Gulliver al di là dell'ultima frontiera

Uno spettacolo bello, ricco di stimoli, ma con ben pochi spettatori

TRIESTE — Appuntamento mancato e occasione perduta ieri mattina per molti ragazzi e insegnanti molto con il Teatro di Piazza d'Occasione, terza compagnia alla ribalta del Teatro Cristallo per la seconda stagione di teatro ragazzi della Contrada.

La compagnia di Prato, infatti, ha offerto uno spettacolo intelligente e stimolante che (ahinoi!) è stato visto ieri, e goduto, da ben pochi spettatori.

Parlami. In «Dimensione Gulliver» dell'opera swifiana rimane solo qualche ricordo: la lettura di alcuni brani del diario di bordo e il modellino di un veliero che appare a scandire le diverse fasi dello spettacolo.

Del «Viaggio di Gulliver» i componenti del gruppo hanno scelto di rappresentare l'idea del viaggio, della volontà di non fermarsi di fronte all'ignoto. Personaggi riconoscibili sono Galleo e Ulisse, e in un susseguirsi di «visioni» ed evocazioni vengono ripercorse le tappe del viaggio più lungo e affascinante dell'uomo: quello dell'evoluzione.

Dalle origini (le prime forme di vita nell'acqua) alla vita nelle caverne, all'età del fuoco e via via, attraverso il Rinascimento, l'età dei lumi, fino ad arrivare alla rivoluzione industriale, e poi all'era delle telecomunicazioni e all'epoca in cui supera i confini della terra e si spinge «oltre».

Nelle quattro fasi dello spettacolo il percorso che viene

tracciato non è solo quello delle fasi storiche: sono chiari anche i riferimenti all'evoluzione della storia dell'arte e della cultura, a Mirò, Picasso, Magritte o i passaggi della colonna sonora dagli strumenti a percussione a quelli ad arco, al pianoforte, al sintetizzatore.

In un susseguirsi di immagini esteticamente curatissime l'orecchia scorre con fluidità offrendo al pubblico presunto più che a quello effettivo motivi di riflessione a più livelli.

Efficace e ricco dal punto di vista spettacolare, stimolante, anche se non sempre di facile e immediata comprensione (caratteristica che può diventare un problema soprattutto se il pubblico è dei

più piccoli) «Dimensione Gulliver» segna un ulteriore passo in avanti del «Teatro di Piazza d'Occasione», già premiato l'anno scorso con lo Stregatto per lo spettacolo «Riflessioni», giudicato una delle migliori produzioni della stagione 1982-'83.

Non resta che nominare l'effidente «staff» artistico: gli attori Fiorella Cappelli, Canusio Ciatto, Silvana Fedi, Davide Venturini, Franco Caparotta, Edoardo Donatelli, Alessandro Moggi; gli autori delle musiche Fabrizio Calvini e Aurelio La Bella e l'autore del testo e collaboratore alla regia Leo Toccafondi.

Un bello spettacolo. Oggi alle 10 l'ultima occasione per vederlo al «Cristallo».

Viviana Valente

Da domani sul letto



Trieste — Edmonda Aldini in una scena de «La donna sul letto» la novità di Franco Brusati da domani al Rossetti

IL «CUMMINGS» LUNEDÌ ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Piacevole ed inconsueta serata con trio d'archi

TRIESTE — In attesa di imbarcarsi in una serie fittissima di quartetti, il pubblico della Società dei Concerti, per la verità accorso al Politeama Rossetti abbastanza numeroso, si è appagato con un trio d'archi.

Se non è stata una serata di emozionante temperie, l'uditorio ha vissuto lunghi momenti di bell'ascolto per la professionalità senza macchia degli esecutori e di marcata curiosità per un programma che esulava dagli schemi consueti.

Fra le strade più battute dai trii d'archi, Mozart e Beethoven, c'era solo il primo con il Divertimento in Mi bemolle maggiore lo stesso che è stato reso conosciuto, se non popolare, attraverso le esecuzioni delle orchestre d'archi.

Il Trio Cummings, ammirato ed applaudito, è londinese di sede, internazionale di attività ma anche italiano di formazione. Prende il nome della violinista Diana Cummings, strumentista misurata ed ineccepibile, ma ha forse in suo marito Luciano Iorio, l'elemento catalizzatore; britannico in tutto e per tutto il violoncellista Geoffrey Thomas, dalla voce chiara ma molto sensibile.

Si è detto del programma piacevole ed inconsueto ed è infatti, prima del Divertimento di Mozart che ha occupato per intero la seconda parte della serata, l'interesse era puntato su Dohnany e Martinu. Dell'ungherese la Serenata appartiene agli anni giovanili tributari, nonostante la versatilità, di Brahms; ma

nell'Andante c'è già molta sapienza ed un gusto finissimo nella trattazione strumentale.

E nel secondo movimento di Dohnany, una deliziosa Romanza, che si sono messe in luce l'agilità e la chiara cantabilità di Iorio, cui corrispondevano, ma questo è già più normale, il timbro della violinista e la partecipazione del violoncellista.

Ottimista e piena di comunicativa si è rivelata l'interpretazione del secondo Trio di Bohuslav Martinu, una pagina colma di tensione ma anche di controllata semplicità. Si è rivelato il momento più animato della serata, cui sono artisti comunque consensi e prolungati applausi.

C. G.

«BENE MIO E CORE MIO» RAPPRESENTATA A FIRENZE

Eduardo miete applausi anche quando non c'è

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE FIRENZE — D'accordo che tutto il mondo è — shakespeariano — teatro, ma Firenze e la Toscana tutta sembrano esserlo ancora più che altrove. Pistoia e Pisa, per esempio, sono diventate due piccole capitali della prosa, mentre tra le sole Firenze e Prato (la distanza tra piazza

Unità e Muggia) sono attualmente in funzione almeno una decina di spazi teatrali, pubblici e privati, ufficiali e alternativi.

Soltanto ieri, per esempio, hanno debuttato in un'unica serata lo Stabile di Trieste con «Il pianista indecente» di Renzo Rosso, già ampiamente recensito su queste colonne, e un grande Eduardo de Filippo con «Bene mio e core mio»; oggi è la volta, ancora in con-

temporanea, del «Sei personaggi» con Bosetti e dello spettacolo dell'anno, «Na se te è Maggio», domani stesso la prima nazionale a Prato di un Brecht che promette scintille e sfilavili (anche polemici), quell'«Arthur U» che il regista Giancarlo Sepe minaccia di presentarci in versione «musical-comedy» broadwayana.

Il tutto, mentre nell'austero palazzo Medici-Riccardi, alcuni dei più autorevoli rappresentanti del teatro italiano — di quelli, almeno che vengono chiamati gli addetti ai lavori — erano riuniti a convegno sulle sorti della drammaturgia contemporanea in rapporto agli Enti di produzione pubblica (a rappresentare Trieste c'erano, assieme a Sergio D'Osimo, lo stesso Rosso reduce dal premio Pirandello assegnatogli lunedì a Palermo, il regista e autore-regista Guicciardini e Brandolini).

Bene. Un diluvio scrosciente, d'affetto, di commozione, di sempiterna gratitudine a Eduardo, di buon auspicio per la sua guarigione, e un diluvio d'applausi per la protagonista di «Bene mio e core mio», l'antipatia, spavalda, ringhiosa, umanissima Isa Danielli che da Eduardo e De Simone, passando per Strehler, è riapprodata a quella storica «napoletanità» del nostro teatro che proprio in Eduardo e la sua intera famiglia (ma prima di lui, in Scarpitta e Petito) e poi nelle rivisitazioni settecentesche, nella sempiterna sceneggiata, nell'ultimo giovane teatro nato all'ombra del Vesuvio ha conosciuto una linfa vitale che accomuna appunto i fratelli Maggio ai giovani fratelli Santella, le «temurizzate» a Valentino Orfeo, Carlo Cecchi, al brechtiano Genaro Vitellio.

«Bene mio e core mio», gli innamorati di Eduardo lo conoscono un po' tutti. E' una farsa cupa, tragicomica, dove l'allegria risata è sempre vittima di una feroce e caustica melanconia. E' la semplicissima storia di un'ancora giovane zitella e del suo autoritario

fratello. Il tutto senza falsi sentimentalismi, senza languori, con anzi un'acuta fondo di crudele verismo che la regia di Eduardo ha ritagliato come se fosse lui stesso, in scena, a recitarsi.

Invece, oltre alla straordinaria Isa Danielli, alla «Pergola» di Firenze recitavano Piero Di Iorio nel ruolo che fu di Eduardo, Elisa Valentini, il redubio Nunzio Gallo, Antonio Ferrante e un formidabile caratterista esultato letteralmente dai «bassi» napoletani, Gigi De Luca.

Altro che «bene» e «core», ma e nostro, questa è una rattrappita cattiveriosità mal celata dentro le viscere, una smorfia di dolore atavico in faccia a Postillipo.

Giorgio Polacco

IL REGISTA DOMANI ALL'ITALO-AMERICANA

Però: «Prima arrivo io poi forse lo spettacolo»

TRIESTE — Al suo esordio come regista teatrale, Franco Però ha colpito due difficili bersagli: superare con molto successo il debutto in grande all'Eliseo di Roma e portare tempestivamente sulle scene italiane un testo contemporaneo di un autore americano, tradotto con non comune intelligenza.

Si tratta di «American Buffalo», uno degli spettacoli più apprezzati a Broadway nella scorsa stagione (il suo autore, David Mamet, ha appena ricevuto l'«oscar» inglese per il teatro) che Franco Però ha messo in scena nell'autunno con il Teatro Popolare di Messina e dovrebbe arrivare a Trieste questa primavera.

Tanto più è auspicabile la presentazione di «American Buffalo» sulle scene cittadine poiché è triestino il regista Franco Però, formatosi come attore prima a Trieste e poi alla scuola di Aldo Trionfo a Roma.

L'incontro decisivo per la sua carriera è stato però quello con Gabriele Lavia di cui è stato aiuto per più di quattro anni.

In attesa che lo spettacolo arrivi in tournée, sarà comunque possibile sapere di più su questa esperienza dallo stesso regista in un incontro che l'Associazione italo-americana organizza per domani, giovedì 2 febbraio, alle 19 nella sede di via Roma 15.

Cercansi giovani per orchestra italiana

ROMA — Il Ministero della pubblica istruzione - ispettorato per l'istruzione artistica - in collaborazione con il Ministero degli affari esteri (Direzione generale delle relazioni culturali) e la Rai hanno indetto un «Concorso nazionale per la costituzione di una orchestra sinfonica giovanile italiana» valevole anche per la partecipazione di elementi italiani all'Orchestra dei giovani della Comunità europea (Ecoy-1984).

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio 1984.

Conservatori ai quali vanno indirizzate le domande: Milano, conservatorio Giuseppe Verdi, via del Conservatorio, 12, Cap 20122; Firenze, conservatorio Luigi Cherubini, piazza delle Arti, 2, Cap 50122.

Una «voce» country debutta nel cinema

KNOXVILLE — Barbara Mandrell, una delle più belle voci della country-music americana debutta nel cinema. Sarà una coraggiosa geologa che profonde coraggio, energie e conoscenze scientifiche per salvare una cittadina minacciata dall'incendio verificatosi nel pozzo di una miniera di carbone.

Il film, intitolato «Coal Fire» e realizzato dalla «Cbs» si avvarrà della regia di Gilbert Gales che ha firmato tra le altre pellicole come «Summer Wishes» e «Winter Dreams».

Barbara Mandrell, che ha 35 anni, è stata insieme alle sorelle Louise ed Irene la mattatrice del programma televisivo della «Nbc» «Barbara Mandrell and the Mandrell Sisters» andato in onda nel 1981.

Appuntamenti

Martedì il «Giro di vite»

TRIESTE — E' entrata nella fase conclusiva delle prove al Teatro Verdi la sesta opera della stagione lirica; si tratta di quel «Giro di vite» che è considerato il capolavoro di Benjamin Britten. E' questa la seconda opera del musicista inglese che viene data al Verdi dopo il «Peter Grimes» del 1960. L'opera di questo compositore inglese sarà diretta dal maestro Ettore Greda ed avrà quale regista Virginia Fucier. Questa novità triestina, sarà presentata e commentata da Gianni Gori lunedì alle ore 18 nella Sala del Ridotto.

Oggi Sfetex-Rittmeyer al Cca

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, per i Cca, il duo di corno e pianoforte Andrea Sfetex e Giorgio Rittmeyer, interpreterà musiche di Dand, Beethoven, Paul Dukas e Giulio Viozzi. Ingresso libero al concerto.

Film di Resnais al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta solo oggi all'Alce il film di Alain Resnais «Mon Oncle d'Amerique».

«Trieste quiz» all'ippodromo

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello prosegue il primo torneo provinciale a squadre «Trieste Quiz». Ingresso libero, iscrizioni gratuite (tel. 767613).

Domani l'incontro con «Siegfried»

TRIESTE — Domani alle 18.30 nella sala di via S. Carlo avrà luogo l'incontro con gli interpreti del «Siegfried» in scena al Verdi. Libero accesso alla manifestazione.

«Il principe della città» alla Cappella

TRIESTE — Da domani a domenica (ore 18 e 21) alla Cappella Underground si proietta «Il Principe della città» di Sidney Lumet con Treat Williams.

Prime visioni

Storie di paladini

«I Paladini - Storie d'armi e d'amore». Regia: Giacomo Battistato. Fotografia: Dante Spinotti. Musiche: Cooper e Hughes. Interpreti: Barbara De Rossi, Rick Edwards, Ron Moss, Tanya Roberts, Maurizio Nichetti, Zendi Araya.

La «fantasy» italiana riscopre, proprio contemporaneamente a quell'Eroclio della fantascienza (uno dei miracoli economici del cinema italiano anni '50 e '60), le gesta eroiche dei prodi di più alto lignaggio letterario. Certo che del ciclo carolingio e del poema ariostesco, Giacomo Battistato, autore del soggetto e della sceneggiatura, nonché della regia de «I Paladini», mantiene appena l'impianto narrativo, la leggendaria lotta tra cristiani e saraceni e i contrasti amori di cavalieri e principesse.

In uno scenario di grande suggestione come gli enormi spazi semideserti intorno all'Etna, la sapiente fotografia di Dante Spinotti esalta quindi ciò che è rimasto dei grandi miti letterari, la superficie: il ricorrere delle sfide, degli inseguimenti e dei duelli, una coreografia sapiente, che qualche volta scade dallo stile rarefatto e agile del grande flâneur «sword and sorcery» agli effetti da macelleria alla Lucio Fulci; i corpi statuari degli eroi dal volto giustamente inespressivo; il «décor» splendido degli spazi aperti o della ricostruzione scenografica di Luciano Riggieri; i costumi e le armature di gusto elaboratissimo, quasi azzar-

dato, di Anna Cecchi. L'esecuzione raffinata di atmosfere incantevoli in una progressione fiabesca fa perdonare anche la fessità degli interpreti che, come statue o modelli che esibiscono i loro corpi sulle pedane dei concorsi di Mister Universo, devono solo lasciarsi guardare; e, paradossalmente, ci sembrano fuori luogo quelli che, come Giovanni Visentin o la stessa Barbara De Rossi, tentano talvolta di recitare in modo consueto.

Non bisogna, invece, scalfire la superficie perché sotto alle affascinanti apparenze non c'è nulla, tanto meno tensioni ideologiche o drammatiche che eccedano l'edulcorato sentimentalismo oppure le forti tinte d'apparenza che rendono così variegata la patinata successione di immagini.

S. Ra.

DA VENERDÌ 3 FEBBRAIO PER LE SCUOLE ALL'AUDITORIUM

La fantasia più che l'avventura di Pinocchio «formato balletto»

TRIESTE — Per quegli strani giochi del destino il nome di Alessandro Casagrande si è diffuso nel mondo grazie ai pianisti premiati al Concorso di Terni (fra gli altri Boris Petruschansky, Alexander Lonquich, Ivo Pogorelec), Casagrande fu direttore dell'Istituto di musica di Terni, sua città natale, fino al '64 quando

Per ora in Urss niente «Giorno dopo»

MOSCA — La televisione sovietica non ha «per ora» in programma di trasmettere il film americano «The Day After» (Il giorno dopo) perché esso non è «né utile, né necessario». Lo ha detto un responsabile della televisione sovietica, il quale non ha comunque escluso un «cambiamento» di atteggiamento delle autorità sovietiche al riguardo.

mori a soli 42 anni. Gli sforzi congiunti della moglie e della municipalità portarono all'ideazione di un Concorso, in breve affermatosi come una delle più solide realtà musicali italiane.

Quale compositore fu piuttosto isolato; nelle sue opere — balletti, brani corali e sinfonici, musica da camera, liriche e pezzi per pianoforte — dimostrò di saper evolversi nel linguaggio, sempre più privilegiando il momento lirico dell'ispirazione, senza invasiarsi in formalismi astratti. Ebbe da madre natura il dono della descrizione e della narrazione e quindi vivissimo il senso del teatro.

Il musicista ternano farà sentire la propria voce per la prima volta a Trieste quale autore del balletto «Fantasia di Pinocchio» che il Teatro Verdi allestisce all'Auditorium per le scuole a partire da venerdì 3 febbraio (alle ore 11). «Fantasia di Pinocchio» è la felice riprova della sensibilità teatrale di Casagrande che lo scrisse in età giovanissima, a venticinque anni.

Veniva presentato in prima mondiale al Teatro delle Novità di Bergamo e ottenne subito enorme successo di critica e di pubblico. Il balletto entrò presto nel repertorio di alcuni tra i massimi complessi di danza europei e tiene da vari anni il cartellone nei teatri di Amsterdam, Praga, Brno e Mosca, dove è stato replicato per oltre cento sere. «Fantasia di Pinocchio» giunge ora sul palcoscenico dell'Auditorium nella coreografia di Giancarlo Vantaggio, lo stesso che portò il balletto di Casagrande al Festival di Casagrande al Festival di Casagrande.

La «wonder woman» si è sposata

LOS ANGELES — La «wonder woman» televisiva Lynda Carter si è sposata nel corso di una elegante cerimonia presenti 250 invitati tra cui grossi nomi dello spettacolo come Joni Anderson, Barbara Mandrell, Valerie Harper, Mike Douglas.

Lo sposo era Robert Altman, un avvocato 36enne, presidente di una holding bancaria.

La Carter, che ha 32 anni, ha terminato recentemente le riprese di uno speciale di varietà per la Cbs. Per l'attrice è il secondo matrimonio.

PER TRE GIOVEDÌ DA DOMANI

Febbraio al Cristallo tra «video» o «promo»

TRIESTE — Quasi un anno dopo l'esordio cittadino al Cinema Ariston, ritornano da domani i «video», questa volta sull'onda di un successo che ha fatto di questo nuovo mezzo espressivo uno dei casi musicali dell'anno appena passato.

Durante la prima metà del mese di febbraio, la rassegna «Teatro Musica Film», organizzata al Teatro Cristallo dagli operatori della Contrada, propone al pubblico tre giovedì dedicati al «video», in collaborazione con l'agenzia Theoreality.

Si comincia domani, con il balletto «Catherine Wheel», in prima visione per Trieste (ma già visto nella rassegna di Staranzano, l'estate scorsa). Si tratta di uno spettacolo nato dalla collaborazione fra David Byrne (leader del Talking Heads e compositore geniale) e la coreografa Twila Tharp (quella del musical «Hair»).

Si compone di due parti: la prima mette in scena le manie e i comportamenti stereotipati dell'americano medio degli

anni Ottanta, la seconda si intitola «The golden act» ed è la parte più acrobatica e virtuosistica. La visione è completata da un'intervista con la coreografa americana.

Nel prossimo due giovedì, il 9 e il 16 febbraio, saranno di scena i «videorock» veri e propri. La selezione dei giovedì comprende dei «promo» («video», cioè, realizzati in studio, per supportare promozionalmente l'uscita di un disco) dei Rolling Stones, dei Police, di Neil Young, Eurythmics, Paul McCartney, Michael Jackson, Jackson Browne e Billy Joel.

La selezione del 16, invece, è dedicata ai «video» realizzati dal vivo: si potranno ammirare Frank Zappa, i Doors e i Clash. Per ogni giovedì, sono previste tre visioni: alle ore 18, 20 e 22.

«OH SUSANNAH» — Stephen Foster, il musicista e compositore considerato il «padre» della musica folk americana autore dell'indimenticabile «Oh Susannah», è stato ricordato a Pittsburgh, in Pennsylvania, a centoventi anni dalla morte.



Marisa Sannia

pubblico giovanile per aver suonato in molte tournée a fianco di Lucio Dalla (sono il cantante e tastierista Gaetano Curreri, il chitarrista Ricky Portera, il bassista Marco Nanni, il pianista Fabio Liberatori, e il batterista Giovanni Pezzoli, che però si è recentemente infortunato e domani sarà sostituito da Massimo Cappa; presentano la canzone «Allo stadio»).

Tre cantanti che devono proprio alla rassegna sanremese la loro notorietà sono Donatella Milani, Fiordaliso e Mario Castelluovo. La prima ha sorpreso tutti l'anno scorso, piazzandosi alle spalle di Tiziana Rivale, pur essendo anch'essa un'esordiente. Presenta la canzone «Libera».

La seconda è al suo terzo Festival consecutivo: dopo «Una sporca poesia» e «Oramai», questa volta canta «Non voglio mica la luna». Castelluovo, infine, ha esordito due anni fa con «Sette fili di canapa», dopo essersi messo in luce nel programma «Domenica In» con la canzone «Oceanica». Domani sera presenta «Nina», un brano del quale ha scritto testo e musica.

Altre tre big che tornano a Sanremo dopo avervi partecipato l'anno scorso sono Pupo (chiamato a sostituire all'ultimo momento Loretta Goggi, con il brano «Un amore grande»), Totò Cutugno (che l'anno scorso vinse la classifica Totip con «L'italiano»; presenta «Serenata»), e Christian (canta «Cara»).

Chi invece non si faceva vedere da diverso tempo, né a Sanremo né da altre parti, è Marisa Sannia: seconda al Festival del '68, con «Casa bianca», domani sera la cantante sarda presenta «Amore amore». Con lei, sempre fra le «vecchie conoscenze», ci sono Iva Zanicchi (ben tre vittorie nelle precedenti edizioni, targate '67, '69 e '74; canta «Chi mi darà»), Patty Pravo (con «Per una bambola» tenta un rilancio rimandato di anno in anno), Riccardo Del Turco (dopo un'assenza di tredici anni era riapparso al Festival nell'82, con «Non voglio ali», e stavolta canta «Serenata alienazione»), e l'intramontabile Bobby Solo (quest'anno presenta «Ancora ti vorrei»).

Per concludere il quadro mancano quattro nomi. Innanzitutto la coppia Al Bano e Romina Power, secondi nell'82 con «Felicità», e decisi a ritentare il colpo grosso quest'anno con «Ci sarà». Poi Drupe e Anna Oxa, anch'essi presenti al Festival di due anni fa, e che stavolta cantano rispettivamente «Regalami un sorriso» e «Non scendo». Infine Alberto Camerini, idolo degli adolescenti, che esordisce nella città dei fiori con «La bottega del caffè».

Carlo Muscatello

Il Festival di Sanremo rischierà di «saltare»

ROMA — E' praticamente scontato: il Festival di Sanremo non sarà bloccato dal prete. Bonaccorsi come aveva chiesto con un provvedimento d'urgenza il discografico napoletano Antonio Taccogna, assistito dall'avv. Gianni Massaro.

A conclusione dell'istruttoria di ieri Taccogna, visti i risultati dell'indagine, ha dichiarato di non aver dichiarato di ritenere il ricorso riservandosi comunque sia in sede civile che in sede penale qualsiasi iniziativa.

Dall'esame dei fatti avvenuti ieri è comunque emersa l'estraneità alla vicenda giudiziaria del «patron» del Festival Gianni Ravera. Parti in causa restano di conseguenza Antonio Taccogna e il marchese Antonio Gerini che, secondo i termini della vertenza avrebbe promesso al discografico una certa partecipazione alla gara canora sanremese che comincerà domani.

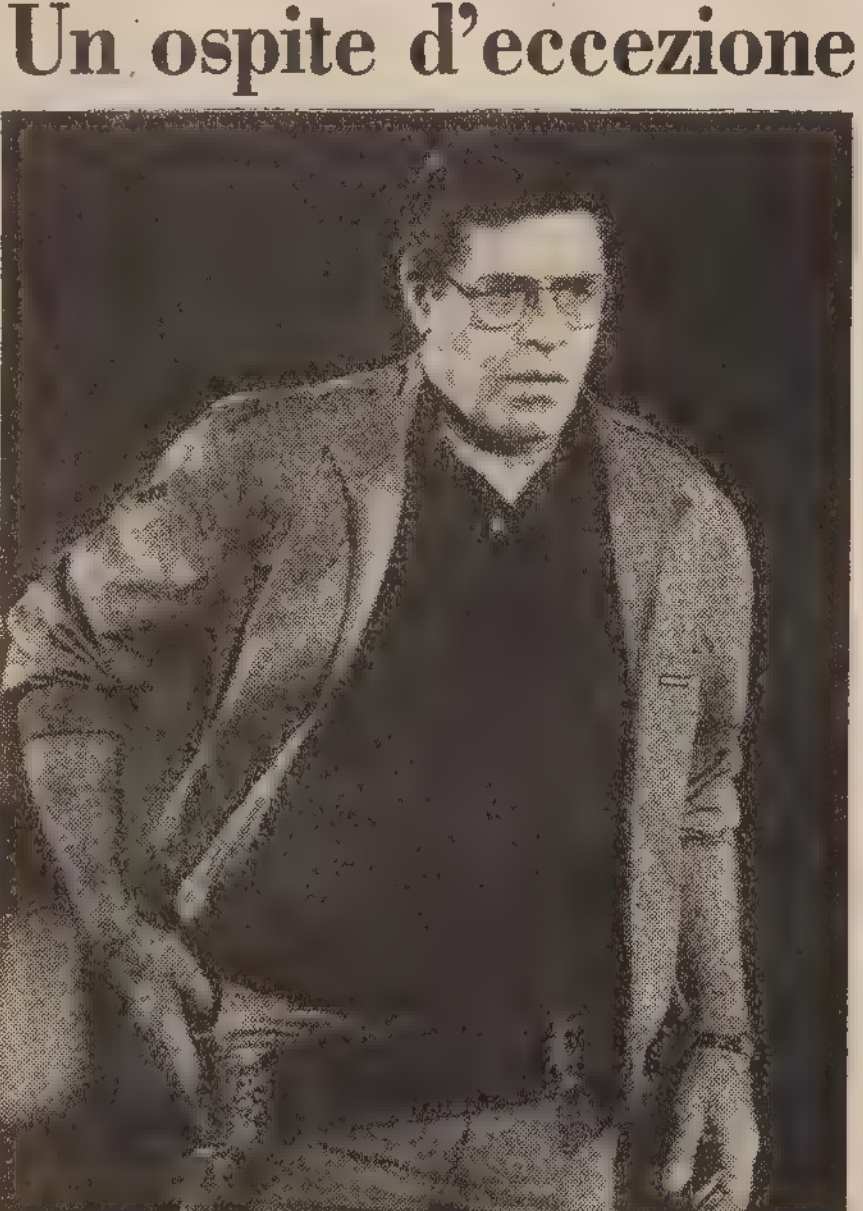
Alla rinuncia del ricorso non si è però associato ieri l'avv. Giorgio Assumma, rappresentante della società le di conseguenza di Gianni Ravera. Publi-Spel che organizza la manifestazione canora. Assumma, rilevando che, in seguito alla vertenza, Ravera ha ricevuto notevoli danni, ha chiesto al prete di pronunciarsi comunque sul ricorso ristabilendo anche la completa estraneità alla vicenda di Ravera.

A quanto si è appreso il magistrato deciderà oggi. La vertenza — ricordiamo — origina dal ricorso che Taccogna, amministratore unico delle case discografiche napoletane «Bbb Records» e «Showmusic», ha presentato il 26 gennaio scorso al prete chiedendo un provvedimento d'urgenza per ottenere, in via principale, che quattro suoi cantanti fossero ammessi al festival, in subordine, che la manifestazione fosse sospesa.

L'«Universal» abbandona i «pirati» di Polanski

HOLLYWOOD — La società americana «Universal» ha deciso di non partecipare in nessun modo alla realizzazione dell'ultimo film di Roman Polanski «Pirati» che il regista ha in progetto dal 1976. «Pirati» è ambientato nel 17.º secolo ed è la storia di un pirata che, dopo aver fatto naufragio, si mette alla testa di un ammutinamento sulla nave spagnola che l'ha preso a bordo.

Inizialmente Polanski aveva scelto come protagonisti Jack Nicholson e Nastassja Kinski — già interprete del suo «Tess» — ma non si conosce ancora il cast definitivo del film.



Roma — Jerry Lewis sarà ospite d'eccezione dello spettacolo «Al Paradise» condotto in tv da Oreste Lionello (Adnkronos)

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurri in cerca di nuove idee per il Mundial

RADUNATA LA NAZIONALE IN VISTA DELL'AMICHEVOLE DI SABATO

Attorno al perno Paolo Rossi
l'inedito tandem Fanna-Conti

ROMA — Sergio Battistini, novità assoluta per la nazionale, in primo piano nel raduno azzurro a villa Panphili in vista della partita amichevole di sabato prossimo all'Olimpico con il Messico. Poi c'è la conferma di Franco Baresi a centrocampo (con conseguente ritorno di Scirea a libero per l'indisponibilità di Righetti) ed infine il probabile esperimento in attacco dell'inedita coppia Fanna-Conti, due all'«quasi pure» con al centro Rossi (o Altobelli).

Questi gli orientamenti di Enzo Bearzot per questa prima delle tante amichevoli che la nazionale dovrà disputare fino al 1986 quando in Messico dovrà difendere il titolo conquistato a Madrid. C'è anche da porre attenzione ad Altobelli che cerca in nazionale una rigenerazione. Il suo momento nero nell'Inter è noto (non segna da quattro mesi) come del resto gli altri (peraltro smentiti dall'interessato) con il suo allenatore Radice che lo fa giocare arretrato. Sergio Battistini, che per la verità non sa ancora se scenderà in campo, ha addosso gli occhi di tutti. Si vuole praticamente che sia lui il nuovo Tardelli e che con lui (aiutato dal compagno di squadra Baresi) il centrocampo della nazionale trovi l'auspicato toscanese. Cesare Maldini, secondo di Bearzot, segue attentamente il milanista e lo conosce bene. Sentenza Maldini: «Più che Tardelli, Battistini è piuttosto uno Scirea. Cioè è più tranquillo. Poi è costante e polivalente come vuole Bearzot».

Dice Battistini, un po' frastornato per quella eccessiva attenzione sulla sua persona e che comunque respinge sin da adesso il ruolo di salvatore della patria e quindi del centrocampo della nazionale: «Io mi ispirò a Tardelli perché è stato il mio idolo. Non so ancora se giocherò, Bearzot non mi ha detto nulla. Tuttavia se la scelta dovesse ricadere su di me, farei esattamente quello che so fare e che ho fatto finora: ad ora nel Milan e nelle altre rappresentative nazionali (n.d.r. Olimpia e Under 21).

Franco Baresi sceglie finalmente e molto chiaramente l'enigma del suo impiego a centrocampo in nazionale, smentendo le famulistiche opposizioni nel Milan (Rivera e Castagner) e le personali. Aggrandise il milanista: «Sono convintissimo di poter giocare bene a centrocampo. Logicamente debbo migliorare. Questo ruolo mi può solo servire per raffinare il mio bagaglio tecnico. Credo di aver dimostrato a sufficienza con l'Olimpia di aver fatto i passi in avanti. Voglio anche precisare che mai nessuno, nel Milan, mi ha detto che non debbo giocare in questa posizione, tantomeno Rivera o Castagner con i quali non ho mai parlato della questione».

Fanna e Conti in coppia potrebbero rappresentare una delle tante soluzioni che Bearzot ha in mente di sperimentare in futuro (n.d.r. è escluso contro il Messico) per l'attacco.

Un impiego simultaneo alle ali in nazionale del veronese e del romanista comporterebbe automaticamente una verifica per il ruolo di centravanti: Rossi o Altobelli (consideran-

do anche gli auspici inseriti nei centocompiti tipo Battistini). Poi dovrà essere considerato anche il laziale Giordano quando sarà pronto per il rientro. Ecco il parere degli interessati: «In effetti — dice Fanna — la prospettiva è affascinante. Non abbiamo mai giocato insieme, ma non sarebbe un problema. Io sono più veloce, Bruno è più tecnico. È una soluzione interessante e per me andrebbe più che bene. È una alternativa in più. Non vi sarebbe infatti per me più il dubbio di io o Conti. Conti, sicuramente del suo posto fisso in nazionale, non si crea invece tanti problemi e preferisce parlare del campionato. «Spillo» invece ci tiene subito a smentire contrasti aperti con Radice. «Sono soliti rimproverarmi male domenica

— spiega l'interista — perché l'allenatore mi ha sostituito appena ho sbagliato il rigore. Penso che avrebbe potuto scegliere un momento più opportuno».

Continua Altobelli nel suo sfogo: «Sono quattro mesi che non segno. La nazionale mi può guarire. È chiaro che per un attaccante è avvilente andare avanti senza gol. Adesso mi è stato imposto un ruolo più arretrato. Preferirei tornare all'antico anche se l'Inter ha fatto meglio da quando gioco indietro. Con questo non voglio dire che la colpa non sia anche mia se non segno. Tuttavia con Marchi questi problemi non li avevo. Non desidero però che si creino equivoci. All'Inter sto bene e ho firmato per tre anni nonostante nel giugno

prossimo per me scattasse lo svincolo».

Gaetano Scirea torna «libero». Righetti è indisponibile quindi per Bearzot gli esperimenti proseguiranno in questo ruolo successivamente. «Un libero completo deve anche saper attaccare — dice Scirea — e Righetti, che è destinato a succedermi, lo sa fare molto bene come del resto Baresi se venisse impiegato in questo ruolo».

I diciotto convocati si sono presentati in ottime condizioni fisiche al raduno romano. Essi sono: portieri, Bordon e Galli; difensori, Bergomi, Cabrin, Collovati, Scirea e Vierchow; centrocampisti: Baresi, Antognoni, Bagni, Battistini, Dossena, Sabato e Tardelli; attaccanti: Altobelli, Conti, Fanna e Rossi.

Benvenuto Battistini



Enzo Bearzot dà il benvenuto al nuovo arrivato Battistini

(Ap)

IN VISTA DEL PROSSIMO MUNDIAL

Messicani in Europa
per fare esperienza

ROMA — La nazionale di calcio messicana è giunta ieri a Roma proveniente da Città del Messico, via New York, con il volo AZ 669 dell'Alitalia. La rappresentativa, composta da 16 giocatori: Marco A. Ferreira, Olaf Heredia, Mario A. Trejo, Armando Manzo, Vinicio Bravo, Alfredo Tena, Javier Aguirre, J. Antonio Luna, Javier Hernandez, Francisco Chavez, Augustin Manzo, Manuel Negrete, Mario Diaz, Enrique El Zarza, Luis Flores, incontrerà gli azzurri in una partita amichevole sabato a Roma.

«Noi stiamo lavorando in prospettiva per preparare una squadra all'altezza dei mondiali dell'86 — ha detto il presidente della selezione messicana Aurelio Perez Teuffer all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. «Comincia per noi con questa partita una serie di incontri che disputeremo in tutto il mondo: in agosto torneremo in Europa, poi andremo in Sudamerica. Comunque anche se siamo in fase di preparazione siamo venuti per giocare con grande entusiasmo contro i campioni del mondo».

«Vogliamo mostrare — ha continuato — al pubblico italiano il meglio del nostro calcio, disputando un incontro ad alto livello». Da parte del presidente della selezione, anche un pensiero dedicato a Bearzot, recatosi recentemente in Messico: «Un grande lavoratore ed un uomo molto simpatico. Ha girato molto per studiare il nostro calcio ed è stato ovunque ricevuto con grandi attenzioni».

In poche righe

La Roma in Brasile (senza Liedholm)

RIO DE JANEIRO — La Roma è arrivata ieri a Rio de Janeiro dove resterà due giorni prima di trasferirsi a San Paolo per la partita amichevole di venerdì da Tesser (Liedholm infatti è rimasto in Italia per sottoporsi ad un piccolo intervento chirurgico) è composta da 16 giocatori: Malgoglio, Tancredi, Di Bartolomei, Graziani, Nappi, Oddi, Pruzzo, Strukelj, Vincenzi, Cerezo, Chierico, Falcao, Maldera, Nela, Baldieri e Giannini. In contrasto con l'euforia generale, l'unico che alla partenza era apparso piuttosto triste era Tancredi, che sperava di disputare un tempo nella nazionale italiana sabato contro i messicani e poi non è stato nemmeno convocato.

Iniziato il campionato brasiliano

RIO DE JANEIRO — Salvo qualche eccezione, le «grandi» del calcio brasiliano sono partite col piede giusto nel campionato nazionale. Flamengo, San Paolo e America hanno prevalso, anche se di misura, sulle rispettive avversarie. Ha perso invece l'Athletico Mineiro, mentre i vice campioni del Santos sono stati costretti a dividere la posta con il Fluminense.

A difesa della porta del Flamengo, campione in carica, ha fatto il debutto l'argentino Filoli. L'ex squadra di Zico ha conseguito una importante vittoria sul Palmeiras, un'altra «grande», con un gol di Tita.

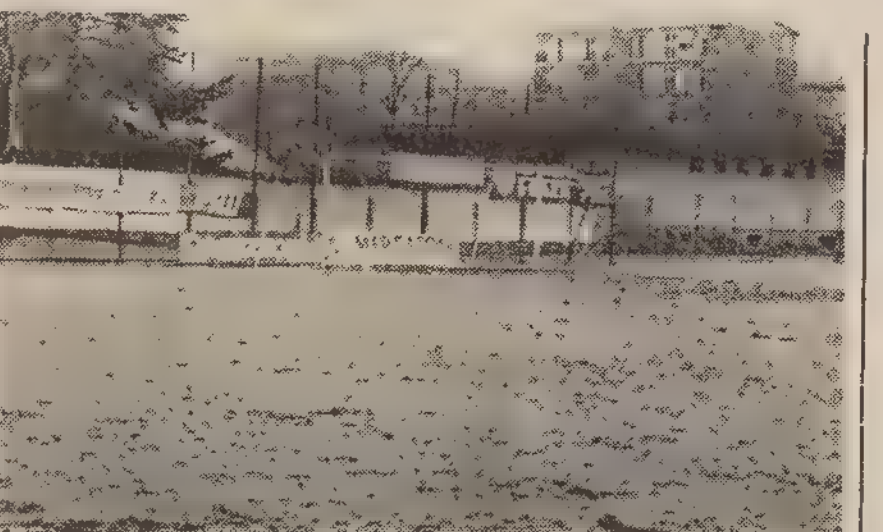
Di rilievo anche la vittoria ottenuta per 3-2 dal San Paolo, detentore della Coppa intercontinentale, al Maracana contro il Vasco De Gama. In evidenza, tra i padroni di casa, Roberto «Dinamite».

Alla fase iniziale del torneo partecipano 40 squadre della prima divisione, di cui 28 saranno ammesse al secondo turno.

LO STATO DI «CRISI LATENTE» DELLA SQUADRA ISONTINA DI SERIE C2

Il Gorizia si dichiara malato d'indifferenza

Al pochi spettatori si aggiunge la «faida dello stadio» diviso con il Lucinico - Il vicepresidente Panama (dimissionario) accusa d'insensibilità il comune - Ma per l'assessore Obizzi la squadra è già privilegiata



Gorizia — Un'immagine del terreno di Campagna disastrosato

GORIZIA — Giorni di subbuglio per lo sport a Gorizia, giorni di lamentele, di ricerca di responsabilità. Responsabilità che stentano la psicologia collettiva della cittadina che scarsamente predisposta agli entusiasmi. La gloriosa Unione ginevrina goriziana non sa come proseguire l'attività e il Gorizia calcio lamenta il disinteresse del pubblico e degli amministratori.

Ferriamo la nostra breve analisi sul Gorizia calcio. Il vicepresidente, Bruno Panama, accusa l'ente locale di non contribuire concretamente alla vita della maggiore società cittadina. Dice Panama: «Non abbiamo ricevuto una lira di sovvenzione dal Comune, nessun amministratore viene alle nostre partite, ci hanno promesso di trovarci uno sponsor e non s'è fatto nulla. Adesso danno il campo a tutti: giocano di sabato e noi la domenica abbiamo le gobbe di fango, le zolle d'erba sparse qua e là, e i nostri avversari possono difendersi meglio».

L'assessore allo sport del Comune, Franco Obizzi: «Il campo è praticamente dato al Gorizia e, per questo campionato, al Lucinico (che gioca in Promozione). Sfortunata ha voluto che le piogge della settimana scorsa abbiano coinciso



L'assessore Obizzi

milioni circa all'anno. E sul movimento di un miliardo che noi dobbiamo gestire per tutti

gli impianti comunali, quei 90 milioni sono quasi il 10 per cento».

Il vicepresidente Panama ha scritto già la lettera di dimissioni, che verrà presa in esame nel corso del prossimo consiglio direttivo della società, perché il disinteresse è palpabile e le spese sono troppo onerose: «La C2 ci costa mezzo miliardo e incassiamo dagli spettatori 70 milioni (in media sono 450-500 i paganti). Io non voglio guadagnare niente col calcio, ma non posso rimetterci soldi e fegato. Gli spogliatoi sono freddi, le docce non funzionano. Che figura ci facciamo con le squadre ospiti?».

«Gli spogliatoi sono freddi perché l'impianto è gravemente usurato. Per le docce: è vero non funzionano ma provederemo», risponde gravemente l'assessore Obizzi. Ma l'esponente della Giunta vuol mettere in evidenza che la crisi investe tutto lo sport goriziano e che il Gorizia calcio non ha diritto a lamentarsi perché riceve indirettamente solo i sussidi della pubblicità, l'usufrutto del campo, «Al basket non diamo niente, ad esempio. Noi dobbiamo pensare alle quattro grandi palestre, alle palestre scolastiche, alle piscine, allo stadio dell'atletica, al tennis, agli altri campi di calcio».

«Certo, un rimedio ci sarebbe. Basterebbe che alla partita andassero in migliaia. Ma la squadra milita in C2 e il goriziano è di bocca fina. A pochi chilometri ha Zico a portata di mano».

Marino Lombardo, direttore sportivo, ha proposto un piano al Comune per aumentare il numero di impianti utili ai giovani. Ma al Comune sembrano nichilisti. Forse a causa dei bilanci sempre stretti, forse solo a causa della depressione economica di tutto l'isontino: «Per quest'anno si può continuare così, con l'ordinaria amministrazione. Ma è tempo di programmi», dice Lombardo. «E fa capire che lui dovrà guardarsi attor-

no perché il futuro non gli sembra roseo. Intanto farà il corso allenatori di 2.a categoria e poi si vedrà».

Le speranze sono finite? Sarebbe un peccato perché la società è sana finanziariamente. Le banche non aspettano di rientrare con i crediti; anzi non hanno mai concesso fidi. Ma Panama insiste: «Se non ci vengono incontro consiglieremo la squadra al sindaco. E che ci pensi lui. Anche l'altro vice, Gianni Sasso, si dimetterà, poi sentiremo cosa farà il presidente Zanin che adesso è all'estero» (n.d.r. Zanin vive a Padova e non segue molte di persona il Gorizia»).

Allora è proprio fallimento? L'impresa-calcio non riesce a



Il vicepresidente Panama

sopravvivere a livello professionistico? Molto si potrebbe dire e scrivere in merito: c'è

Bruno Lubis

CRESCERE L'ATTESA PER ZICO E COMPAGNI IN ARRIVO MERCOLEDÌ PROSSIMO

Cinquemila biglietti già venduti
per il derby di Coppitalia

La promessa (mantenuta) di Mascheroni

TRIESTE — Tutti in fila per vedere, o rivedere all'opera l'asso brasiliano che domina la classifica dei cannonieri e ha fatto grande l'Udinese.

Ma la squadra di Ferrari non è solo Zico: è anche Causio, Edinho, Mauro e Viridis, per la squadra milita in C2 e il goriziano è di bocca fina. A pochi chilometri ha Zico a portata di mano.

Tutti in fila, dicevamo, per assicurarsi in tempo il biglietto, per non perdere l'occasione di ammirare il trentunenne brasiliano che nei giorni scorsi è stato giudicato dall'apposita giuria del premio «Il calcio dell'anno» il campione di gennaio davanti a Franco Baresi e Falcao.

I biglietti venduti sino a ieri pomeriggio erano quasi 5 mila per un incasso che si aggira già sui 60 milioni. Nella settimana di prevendita riservata agli abbonati l'andamento era stato abbastanza regolare: nei primi due giorni di prevendita libera a tutti, davanti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti si sono formate in continuazione code di tifosi preoccupati di rimanere senza biglietto.

I responsabili della Biglietteria hanno informato ieri che stanno per esaurirsi le scorte degli ingressi per la tribuna centrale, le due tribune laterali e per la gradinata numerata. I biglietti a disposizione per questi ordini di posti sono ancora pochi.

Nessuna preoccupazione di arrivare in ritardo, invece — come hanno sottolineato gli addetti ai lavori — per quanto riguarda la gradinata centrale non numerata e le curve. La caccia al biglietto (sono due le casse in funzione alla Biglietteria centrale per Trieste) Udinese) continuerà nei prossimi giorni e, probabilmente, con maggior intensità ancora.

Da domani, sempre in Galleria Protti, inizierà la prevendita anche per Triestina-Monza di domenica. Gli addetti raccomandano ai tifosi di seguire le indicazioni apposte sopra i punti di vendita

TRIESTE — Alla Favorita gli alabaradi dovevano vincere a tutti i costi. L'avevano promesso a metà della settimana scorsa al loro presidente.

Il responsabile della società alabaradita, che com'è noto è nato a Palermo dove ha vissuto per diversi anni, sino a quando cioè non si è trasferito nella nostra città, ci teneva in modo particolare a questa partita, ci teneva che la squadra della società da lui presieduta offrisse uno spettacolo di buon calcio e, soprattutto, lasciasse lo stadio palermitano con i due punti.

I giocatori avevano accettato la... sfida promettendogli i due punti e lo spettacolo.

D'accordo — avevano risposto Mascheroni e compagni —

le assicuriamo che vinceremo l'incontro e a costo di qualsiasi cosa manterremo la parola».

Così è stato e il presidente, dopo la promessa dei suoi ragazzi, non aveva più dubbi tanto che già nella mattinata di domenica aveva provveduto a far preparare tante confezioni-regalo quanti erano i giocatori giunti a Palermo.

Una curiosità: la partita esterna, la Triestina si allenerà solo al mattino (le due sedute interne). Domani gli alabaradi daranno vita alla partita di metà settimana che, per non calpestare l'erba del Grezar, verrà disputata al Villaggio del Pescatore.

C. N.

DOPO L'AGGRESSIONE ALL'ARBITRO OGGI DECIDE IL GIUDICE

Costalunga e Persi in attesa

TRIESTE — Il Costalunga e il suo giocatore Persi sono in attesa per le decisioni del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio adottata oggi a seguito dell'aggressione, avvenuta domenica a San Canzian, di Persi al direttore di gara.

L'episodio già riportato in sede di cronaca, è presto riassunto. L'ora di gioco era trascorsa da pochissimi e il debuttante Giugovaz (ha appena sedici anni), su azione di contropiede metteva a segno il gol dell'1-0 per il Costalunga. La partita quindi aveva assunto una piega favorevole alla squadra giallorossa.

Bastava amministrare il vantaggio nei restanti trenta minuti per ritornare a casa con due preziosissimi punti, dopo i molti pericoli corsi nella prima parte della gara che aveva visto i padroni di casa, molto sfortunati, protesti all'attacco.

Trascorrevano solo un paio di minuti e accadeva il fattaccio. Persi, già ammonito in precedenza, dopo aver calcato lontano la palla conseguentemente ad un intervento del-

l'arbitro, veniva espulso. Il cartellino rosso estratto dal pordenonese Del Pup mandava su tutte le furie il giocatore che si scagliava contro il direttore di gara riuscendo a colpirla nonostante il pronto intervento dei compagni di squadra.

Il gioco rimaneva fermo per alcuni minuti con il pubblico sugli spalti che assisteva ammutolito alla scena e quindi il signor Del Pup ordinava la ripresa delle ostilità. La partita giungeva regolarmente alla conclusione con il Costalunga sempre in vantaggio.

Risultato regolare o partita

sospesa dall'arbitro al momento del fattaccio e proseguiva sino al 90' solo per forma? Difficile dirlo. Dipenderà tutto da cosa avrà scritto il direttore di gara (ottima, tra l'altro, la sua prestazione) sul referto. Il risultato, probabilmente, non verrà modificato a tavolino, anche perché successivamente all'episodio, e anche precedentemente, tutto era filato via molto liscio.

Per Persi si prospetta una lunghissima sospensione. Il giocatore, per l'inqualificabile gesto, potrebbe anche dire definitivamente addio all'attività calcistica.

Anticipi: Ponziana domenica 12.30

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Sabato si affronteranno, nel ceto della promozione, Tarentina-Manzanese. Le altre tre partite riguarderanno la seconda categoria: Stock-Campi Elisi Prisco, Fortitudo-Radio Sound e Mossa-Terzo.

Il Ponziana, nell'impossibilità di anticipare la partita con il Torviscosa, è stato autorizzato a giocare l'incontro nella tarda mattinata. La partita, per evitare la concomitanza con Triestina-Monza di serie B, verrà disputata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 12.30.

Dilettanti:
rappresentativa
alla ripresa

TRIESTE — Giancarlo Bassi, selezionatore della rappresentativa regionale dilettanti, campione d'Italia, stringe i tempi in vista della partecipazione al Torneo delle Regioni. Un altro allenamento di selezione avrà luogo sul campo di Fiambro giovedì 9 febbraio con inizio alle ore 14.30.

Complessivamente il tecnico ha convocato trentasei giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza. Sangiorgina: Mauro; Azzanese: Lisogio e Spagnoli; Sacilese: Barbieri e De Anna; Sangiovannese: Fabbro; Cussignacco: Beltrame, Raicovi e Bertolotti; San Giovanni: Colautti e Favento; Centro del Mobile: Bortuzzo; Giulia: Martinez; Valnaisone: Speogona e Zogani; Visinale: Piccolo; Percorina: Mauro; Azzanese: Lisogio; Manzanese: Clerici; Maniago: Piccoli, Pila e Marcolina; Cordenonese: Appi; Tarentina: De Agostini, Lendario e Zilli; Monfalcone: Fedel, Biasinutto, Vrech e Brugnolo; I. Spilimbergo: Paglietti; Gradese: Frausin; Pro Flumicello: Tiberio; Colloredo: Buttazzoni; Palmanova: Cozzetta A.; Cividalese: Cicuttini.

La provinciale
torna
ad allenarsi

TRIESTE — Anche se aprile è ancora lontano, le rappresentative di Comitato che annoverano l'edizione 1984 del «Torneo delle Province» stanno riprendendo la preparazione.

La prima giornata verrà disputata il 22 aprile. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Udine-Gorizia, Tolmezzo-Cervignano e Trieste-Pordenone. La squadra giuliana di seconda e terza categoria, affidata a Michele Di Mauro, si allenerà domani sera sul campo di viale Sanzolo.

Il tecnico ha convocato per le ore 19 i seguenti giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Babich e Farina (Campanelle), Tonelli (Campi Elisi Prisco), Palumbo (Cgs), Malvestiti (Chiarbola), Del Conte (Domio), Bianco, Mantovani, Jurinich e Spadaro (Fortitudo), Sorrentino (Libertas), De Paula (Olimpia), Ferro (Rolanese), Coccoluto e Pozzocco (San Sergio), Bagattin (Opicina Supercup), Epifanio (Stock), Perilz (San Vito), Nordio (Zaule Algid) e Tonietti (Zarja).

DILETTANTI: IN PRIMA CATEGORIA CEDONO MUGGESANA E SAN GIOVANNI

La Promozione saluta una nuova Edile

TRIESTE — Anche la seconda giornata di ritorno agli archivi. Un turno che, per quanto riguarda il tetto delle classifiche dei campionati in esame, ha lasciato tutto al punto in cui le cose si trovavano la settimana scorsa.

PROMOZIONE
La Manzanese non concede nulla alle inseguitrici e continua a dominare la scena grazie ai quattro punti di vantaggio nei confronti delle squadre che la rincorrono e che da domenica non sono più sole due ma quattro. La Pasianese (ha perso l'imballabilità) e la Tarentina, entrambe sconfitte, sono state raggiunte dal Monfalcone vittorioso sui carnicci e dalla Sacilese uscita indenne dallo scontro con la capollista.

Sul quadrante di questo campionato, però, è l'ora dell'Edile Adriatica. Tre vittorie consecutive, sei punti in 270' di gioco: la squadra di Pison viaggia insomma ad un ritmo vertiginoso e nessun'altra compagine sembra potenzialmente in grado, in questa fase, di reggere al passo del

costruttori. Poco importa se, come avvenuto domenica, il successo sulla temibile Sandanelese è giunto a soli tre minuti dalla conclusione. Ma una squadra con una mentalità nuova, determinata al massimo e decisa a staccarsi quanto prima dalla zona pericolosa della classifica. L'Edile ha agganciato il Portuale. La squadra di Cattonar ha digerito in fretta il pesante risultato di Sacile e dopo aver impattato con la capollista Manzanese è andato a prendersi un altro prezioso punto a Cordenovo dove ha ribadito di essere guardata dai mali che l'affliggevano qualche settimana fa.

In coda c'è sempre gran bagarre. La Cormonese ha agganciato l'Azzanese con la quale divide la responsabilità di reggere il fanalino di coda. Il Centro del Mobile è sempre più vicino (ha un solo punto di vantaggio) e poco più su c'è un terzetto comprendente Oricenico Sanvito, Lucinico e Cordenonese che potrebbe venir quanto prima riassorbito dal gruppetto di coda.

PRIMA CATEGORIA

Il Pieris, imbattuto anche in casa del Torviscosa, prosegue con regolarità il suo cammino in vetta alla classifica. La squadra di Bullian, forte dei sei punti di vantaggio, cerca di tenere a distanza le inseguitrici per vivere quanto più possibile di rendita.

Alle spalle della solitaria battistrada non troviamo più Muggesana e San Giovanni. I motivi più importanti sono costituiti però dal passo assunto da altre due squadre triestine, il Ponziana e il Costalunga. I biancocelesti, carismatici come non mai prima d'ora in questa stagione, sono ormai a ridosso delle squadre che lottano per la piazza d'onore. L'undici di Iannuzzi, infatti è a due sole lunghezze dalla Pro Flumicello e un suo inserimento nella lotta per il secondo posto non è affatto da escludere.

Bella vittoria esterna anche per il Costalunga. La gioia per i due punti ottenuti a San Canzian è stata turbata da un episodio che nulla ha da vedere con il calcio, l'aggressione

di Persi al direttore di gara. Una bella rincorsa, comunque, anche per i gialloneri di Furlani.

Un po' nel gual il Vesna, invece, costretto alla resa sul campo del Palmanova il quale ha operato così il sorpasso nei confronti della squadra di Santa Croce. Per l'undici di Vidonis, se non riuscirà a reagire in fretta e quindi a risalire in classifica, saranno tempi duri.

SECONDA CATEGORIA

Radio Sound e Opicina si staccano e, divise fra loro da una sola lunghezza, sembrano intenzionate a prendere il largo. Stentano parecchio, invece, le inseguitrici, tutte bloccate sul pareggio come lo Zaule Algid e il Domio, e lo Zarja in casa della Libertas. Innesto capitolino del Cgs per mano del Primorje. La squadra di Stulle e tutt'altro che rassegnata e promette battaglia sino alla fine per riaggiungersi alle altre squadre di coda. C'è battaglia anche sul fondo classifica, quindi.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Occasione per la pallamano i mondiali gruppo «C»

IL C.T. DELLA NAZIONALE DA DOMANI A FUORIGROTTA, PRIMA AVVERSARIA LA FINLANDIA

Lo Duca e i suoi ragazzi a Napoli con l'intenzione di farsi rispettare

TRIESTE — «Se riuscissi a portare la nazionale nel gruppo B e se la Cividin vincesse nuovamente lo scudetto potrei anche ritirarmi dall'attività come i grandi boxer quando sono ancora campioni in carica». Questa battuta, perché d'altro non può trattarsi, il commissario tecnico della formazione azzurra di pallamano, Giuseppe Lo Duca, se l'è lasciata sfuggire prima di lasciare Trieste con la nazionale.

Come detto, non è un'affermazione da prendere molto sul serio (Lo Duca non può vivere senza pallamano e la pallamano, almeno quella italiana, non può fare a meno di lui), ma che lascia però trasparire l'importanza che il tecnico triestino dà a questa sua nuova esperienza.

La scorsa estate, quando gli organi federali gli misero in mano la patata bollente della rappresentativa azzurra, Lo Duca dovette stare molto attento a non scottarsi: la squadra era infatti reduce da una scoraggiante serie di risultati negativi dovuti più a malesseri psicologici che tecnici. In questi mesi con un lavoro che non ha lasciato niente al caso e con pazienza certosina quella patata bollente l'allenatore triestino ha cercato di raffreddarla per renderla prima di tutto manipolabile.

Vi sarà riuscito? Pensiamo di sì, perché una volta preso in mano Lo Duca ha cercato di estirpare i suoi mali alla radice. Ma il lavoro, supposto, e promettevano di essere spazzati via dal ciclone dei mondiali ormai stanno per domani. La parola dunque ora spetta solo al campo.

Il count-down per questi mondiali del resto è cominciato da giorni. La Federazione si è impegnata in uno sforzo organizzativo e finanziario non indifferente per l'allestimento di questa manifestazione che abbraccerà Nord e Sud.

Tutti i tentativi di approdare al gruppo B finora si sono

rivelati vani, ma nelle due ultime edizioni, quelle disputate nelle isole Faer Oer e in Belgio, l'Italia ci è andata abbastanza vicina conquistando prima un 6.0 e poi un 5.0 posto. Ora l'appuntamento con il raggruppamento superiore sembra indifferibile, soprattutto perché l'Italia gioca in casa in località tra l'altro come Napoli, Caserta, e Scafati, dove la temperatura del tifo è «tropicale».

Una mano alla Federazione per estendere il raggio d'azione della pallamano gileta sta dando pure la tivù che trasmetterà tutte le partite dell'Italia e che lunedì nel seguitissimo programma «Il processo del lunedì» ha ospitato la troupe azzurra.

Affiché l'operazione vada in porto, è sufficiente che gli

azzurri si piazzino tra le prime 5 squadre. Nel girone eliminatorio l'Italia dovrebbe andare a nozze contro Lussemburgo e Irlanda; l'avrà certamente più dura con le retrocesse Belgio e Israele, mentre la Finlandia con cui gli azzurri debutteranno al palasport di Fuorigrotta domani è tutta da scoprire. Male che vada — ma siamo convinti che nel suo girone la formazione italiana si piazzerà prima o seconda — l'Italia dovrebbe arrivare terza e battersi perciò con la nazionale che nell'altro raggruppamento avrà conseguito l'identico piazzamento per la disputa di quella quinta posizione che dà diritto alla... gloria.

In questo mese Lo Duca e i suoi giocatori hanno lavorato sodo. Tournee in Jugoslavia con amichevoli a non finire, allenamenti durissimi in cui è

stata provata una vasta gamma di schemi offensivi e una moltitudine di soluzioni difensive, anche «d'importazione» e in cui sono stati studiati sistemi tattici per ogni avversario. Al di là di tutti questi aspetti prettamente tecnici c'è una cosa da sottolineare: il «città» i suoi ragazzi se li è lavorati forse più fuori del campo che durante gli allenamenti.

L'intento principale di Lo Duca è stato quello di trasformare questa nazionale in una massa omogenea e organica in cui tutti gli atleti possano intendersi talvolta solo con un'occhiata.

Intesa, compattezza, sincronia nei movimenti, abbinati naturalmente a una certa mentalità vincente sono le armi migliori della Cividin, e questo lo diciamo senza tra-

scendere in discorsi campanilistici. Quante volte abbiamo visto Sivini passare in velocità la palla a Fischianz o a Scorpette senza guardare se il suo compagno era piazzato? Molte volte, indubbiamente, e questo non è soltanto frutto d'anni d'allenamento, ma è pure merito d'un feeling che si è instaurato tra i giocatori.

Lo Duca, affiancato dai tecnici Manzoni e Malic, ha trasferito tutta la sua esperienza di allenatore a questi ragazzi senz'altro ricettivi perché giovani e volenterosi. Il «trattamento psicologico» del «città» potrebbe rivelarsi molto utile in questo mondo. Proprio gli ambienti in cui regnano serenità e armonia sono i campi più fertili per coltivare un successo.

Maurizio Cattaruzza

STASERA A MILANO TRIANGOLARE CON URSS, SPAGNA E ITALIA

L'atletica internazionale apre una grande stagione

MILANO — L'atletica azzurra non avrebbe potuto scegliere competizione migliore per aprire il piano internazionale la stagione che porta alle Olimpiadi di Los Angeles. Stasera a Milano (Palasport dalle 19.30, Tv con «Mercoledì sport» sulla Prima rete) si svolgerà, infatti, il triangolare indoor con le nazionali maschili e femminili dell'Urss, della Spagna e, naturalmente, dell'Italia.

Una grande potenza e una forza emergente dell'atletica mondiale metteranno subito a dura prova le ambizioni di gran parte del vertice azzurro (fra gli assenti di rilievo Mennea, Cova, Simeoni), soprattutto di quello più sollecito a

trovare una condizione ottimale per questo periodo: Pavoni e Tili, gli impegnati più in vari duelli, oppure il pistavista Andrei che per qualche giorno è stato in possesso della migliore prestazione europea con 21.11.

Buone speranze si possono riporre anche sui mezzofondisti e sui saltatori in lungo. Nella rappresentativa spagnola spicca soprattutto il nome di Absca, uno dei migliori mezzofondisti mondiali.

Le tinte si affievoliscono ai seguenti atleti. Uomini: 60 m. Pavoni e Tili; 400 m. Malinverni e Tozzi (o Crich); 800 m. Sabia e Vialli; 1500 m. Cecchini e Materazzi; 3000 m. Meli e Patrignani; 60 ost.: Fontec-

chio e Prast; alto: Borghi e Davito; medio: Plochi e Evangelisti; Triplo: Badnelli e Biscardini; Asta: Drechsel e Burella; peso: Andrei e Monteleatici; 5 km. marcia: Damilano M. e Mattioli; 4x200 m. Tili, Simonato, Bongiorno, Pavoni.

Donne: 60 m. Masullo, Milano; 400 m. Rossi, Magenti; 800 m. Gramola, Molteni; 1500 m. Possamai, Gaddo; 60 ost.: Parmiggiani, Rosati; alto: Fossati, Dini; lungo: Oldani, Paulotto; peso: Chumariello, Milanese; km 3 marcia: Saice, Cogoli; 4x200 m. Masullo, Ferriani, Rossi, Campana, Branchi, Tarolo (ris. Trombini).

«Il Piccolo» a Sarajevo durante le Olimpiadi

Per il periodo delle Olimpiadi Invernali, dal 7 al 19 febbraio, il quotidiano «Il Piccolo» sarà giornalmente in vendita nei seguenti punti:

International Press Center - Skendarija.
International Rtv Center - Vilaggio Olimpico.
Stazione di partenza Funivia Monte Trebinje.
Stadio Olimpico Kosovo.
Palazzo dello Sport Zetra.
Aeroporto di Sarajevo.
Boutique dello Sport Oslobodjenje - Titova, 13 - Sarajevo.
Campi di gara: Igman, Bjelasica, Jahorina, Trebevie.
Alberghi: Holiday Inn, Europa, Bristol, Jahorina, Igman.

SCI: POLEMICO IL RESPONSABILE DEL SETTORE MASCHILE

Ecco i convocati per Sarajevo Messner non è stato consultato

CORTINA D'AMPEZZO — «È tutto sbagliato. Io non sono stato consultato. Se le cose stanno così, tanto vale che mettano un altro al mio posto», afferma Sepp Messner, responsabile di tutto il settore maschile.

«Non sono certo stato io a predisporre questi nominativi. Da Garmisch, nei giorni scorsi, ho mandato un elenco indicativo di 14 nomi alla Fisi sapendo comunque che solo dopo Cortina e Borowetz ci sarà la selezione definitiva», aggiunge Messner. Ma evidentemente in squadra e con la Fisi, o nei rapporti tra Fisi e Coni, qualcosa non ha funzionato, non rendendo certo un servizio agli atleti che hanno davanti gare importanti — ed anche pericolose come nel caso della discesa libera — con le quali cercano una qualificazione.

Michele Stefani, responsabile dei libristi, è evidentemente molto irritato anche se cerca di tenere i nervi saldi. «Il sospetto che gli slalomisti — al di là dei risultati non certo eccellenti con le sole eccezioni di De Chiesa, Giorgi ed Erbacher — siano comunque preferiti ai libristi non può così che aumentare, inquinando il clima preolimpico nella squadra. «Non posso credere che le cose stiano così».

Del resto lo stesso Messner dice di non saperne niente. Sono i risultati quelli che contano. A me sembrano pochi non due ma tre libristi per le olimpiadi. E alcuni nomi sono da decidere proprio qui a Cortina», dice Michele Stefani.

Mauro Cormac, così bravo nelle prove di ieri, è così fiducioso di ottenere domani un risultato che gli consenta di sfidare lo zio Gianni e il papà Giacomo Bartoli, rispettivamente sindaco e consigliere comunale della nostra città. Al 2.000 metri internazionale di judo parteciperanno quest'anno le seguenti rappresentative: Svizzera (Canton Ticino), Jugoslavia (Slovenia), Austria (Carinzia) e Friuli-Venezia Giulia (Italia). Una quinta squadra composta da atleti attenti dal club judoisti triestini sarà denominata «provinciale». La squadra elvetica si presenta quest'anno particolarmente agguerrita;

cosa e alla Fisi un'altra. Per me valgono solo gli impegni assunti da tempo in vista delle Olimpiadi: la formazione della squadra e la divisione dei posti tra slalomisti e libristi sono ancora da decidere».

Questi i nomi:
BIATHLON: Adriano Darrioli, Johan Passler, Gottlieb Taschler, Luigi Weiss, Marco Zanon e Andrea Zingerle;
BOB: Georg Beikircher, Marco Belodis, Pasquale Ge-

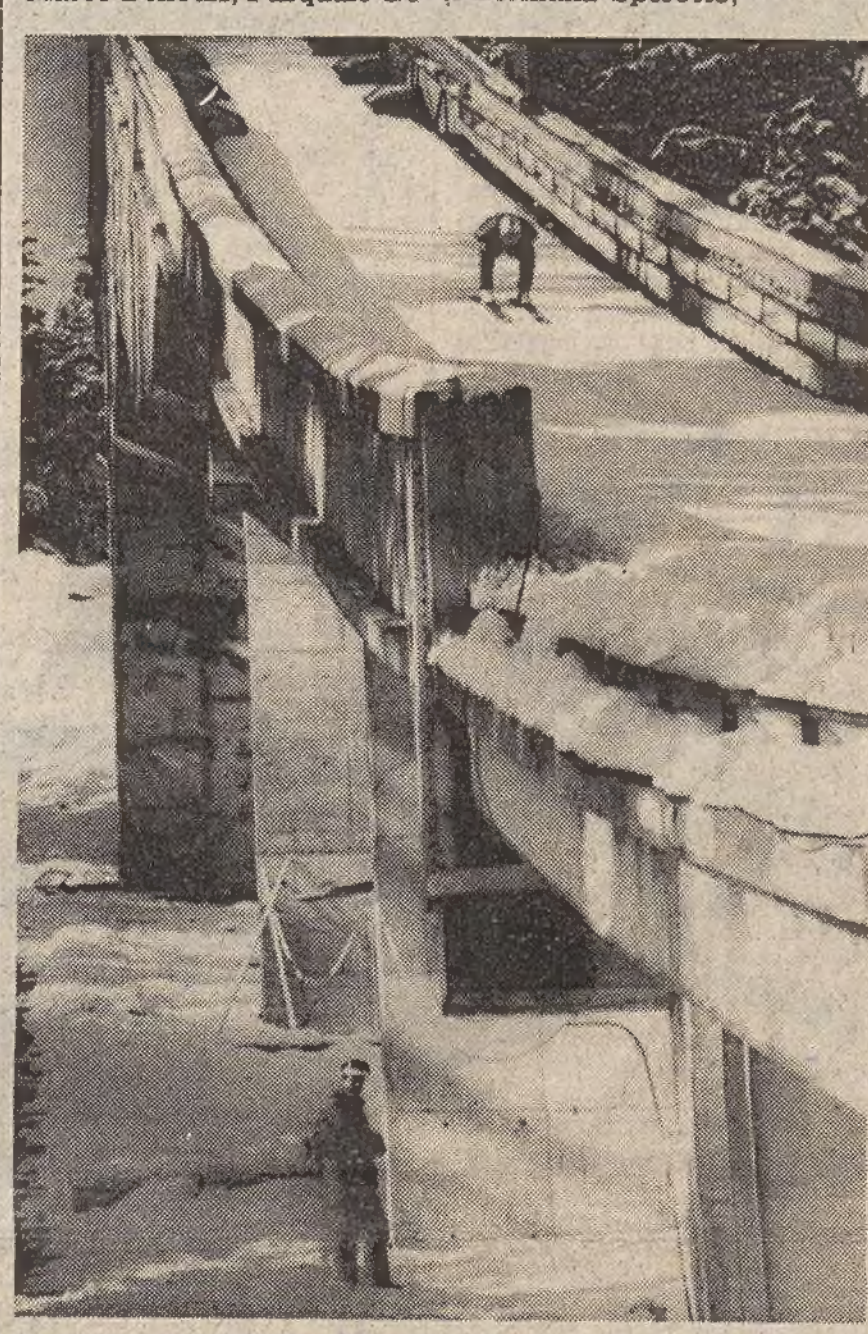
suito, Guerino Ghedina, Andrea Meneghin, Umberto Prato, Paolo Scaramuzza, Stefano Tici e Alex Wolf.
SALTO: Massimo Rignoni, Sandro Sambugaro e Lido Tomasi;

FONDO (uomini): Giulio Capitano, Maurizio De Zolt, Gianfranco Polvara, Alfred Runggaldier e Giorgio Vanzetta. Donne: Klara Angerer, Guidina Dal Sasso, Manuela Di Centa, Paola Pozzoni e Germana Sperotto;

SLITTINO: (uomini): Helmut Brunner, Walter Brunner, Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Norbert Huber, Hans Jörg Raffl e Bernhard Kammerer. Donne: Monika Auer, Marialuise Rainer e Veronika Oberhuber;

PATTINAGGIO ARTISTICO: Karin Telser (individuale femminile), Isabella Micheli e Roberto Pelizzola (ritmico); PATTINAGGIO VELOCITÀ (uomini): Maurizio Marchetto e Giorgio Paganini. Donne: Marzia Peretti;

HOCKEY: John Bello, Richard Bragnolo, Marco Capone, Gerard Ciarcia, James Corsi, Robert Depiero, Cary Farelli, Norbert Gasser, Grant Goegan, Adolf Insam, Kofstriz Kasslatler, Erwin Fabiner, Michael Mair, Michael Mastrolu, Lodovico Milgrom, Thomas Milani, Gino Pasquolotto, Martin Pavlu, Constant Priondolo e David Tomassoni.



Sarajevo — Sul trampolino ci si allena per le gare di salto, magari guardati a vista da un poliziotto. La cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici è fissata per l'8 febbraio

SCI ALPINO: (uomini - rosa di atleti da cui verranno selezionati sei slalomisti e due libristi): Paolo De Chiesa, Ivano Edalini, Roberto Erbacher, Alex Giorgi, Roberto Grigis, Richard Pramotton e Oswald Toetsch (slalom). Oskar Delago, Alberto Ghidoni, Michael Mair e Danilo Sbardellotto (discesa). Donne: Paola Magoni, Mariarosa Quarzo, Fulvia Stevenin e Daniela Zini (slalom).

SLITTINO: (uomini): Helmut Brunner, Walter Brunner, Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Norbert Huber, Hans Jörg Raffl e Bernhard Kammerer. Donne: Monika Auer, Marialuise Rainer e Veronika Oberhuber;

PATTINAGGIO ARTISTICO: Karin Telser (individuale femminile), Isabella Micheli e Roberto Pelizzola (ritmico); PATTINAGGIO VELOCITÀ (uomini): Maurizio Marchetto e Giorgio Paganini. Donne: Marzia Peretti;

HOCKEY: John Bello, Richard Bragnolo, Marco Capone, Gerard Ciarcia, James Corsi, Robert Depiero, Cary Farelli, Norbert Gasser, Grant Goegan, Adolf Insam, Kofstriz Kasslatler, Erwin Fabiner, Michael Mair, Michael Mastrolu, Lodovico Milgrom, Thomas Milani, Gino Pasquolotto, Martin Pavlu, Constant Priondolo e David Tomassoni.

Basket Coppa Coppe: Scavolini battuta

MADRID — La Scavolini ha perso per 99-97 contro il Real Madrid dopo un tempo supplementare in un incontro dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro. Il tempo regolamentare era finito col punteggio di 88-88. Sia i pesaresi che i madrilani si sono qualificati per le semifinali.

Scavolini: Duerod 18, Magagnoli 16, Ponder 14, Zampoloni 10, Sylvester 16, Gracia 2, Ponsoni 16, Benevelli 4.

A briglie sciolte

Nel Prix d'Amerique senza stranieri di vaglia Lurabo si conferma il francese più forte - Commovente il novenne Jorky - L'indigeno Bion di Jesolo ha imbavagliato americani e transalpini a San Siro - Nel pomeriggio di Montebello previsioni squillanti per il quattro anni Coguaro, Patrick e Ambrosiana

TRIESTE — Per niente trafelato all'arrivo, al contrario del suo «runner up» il commovente 9 anni Jorky, il sauro Lurabo ha dato un'impronta del tutto personale alla sessantesima edizione del Prix d'Amerique. Lurabo ha vinto quella che una volta — ahimè — veniva chiamata la corsa degli italiani (vincevamo a Vinigarda, soprattutto con gli americani importati), dominando la scena dal primo all'ultimo metro.

Una dimostrazione di vigore fisico non comune quella offerta da Lurabo che ha respinto tutti gli attacchi su una pista infernale, concludendo da 1.17 su 2600 metri a un solo decimo dal record della corsa che Grandpré e Hymour detengono in compagnia.

Lurabo come volevano i francesi (che l'hanno appoggiato senza tregua alla pari) e nel segno della più schietta regolarità, visto che la corsa sulla carta appariva chiusissima partenza per gli avversari del sauro di Minou Gougeon che è sceso in pista febbricitante pur di non perdersi la gretta occasione.

Non sono praticamente esistiti i cavalli stranieri, che comunque non erano i migliori iscritti alla prova, questi estremi d'ufficio da un regolamento assurdo e protezionista allo stesso tempo, che guarda le somme vinte e non la forma che il cavallo ha al momento. Fuori della mischia sono pertanto rimaste delle stelle come Micado C, Plumona RS e Speedy Magnus, mentre sul terribile saliscendi di Vinigarda hanno lasciato le penne il giovane Lass Quick e gli stimati Diamond Exchange, Snack Bar e Spice Island, tanto che il migliore degli ospiti è stato Keystone Pursuit, un 7 anni finlandese che nella scorsa primavera si vociferava dovesse approdare a Montebello nelle scuderie di Antonio Quadri, che si è aggiudicato il settimo posto.

Lurabo ha dovuto impegnarsi praticamente dall'arrivo alla fine per conservare la posizione preminente, ma sicuramente chi lo ha fatto soffrire di più è stato il «matasaur» Jorky, reduce da una non breve campagna stallioniera e presentato da Leopold Verro-

ken stupendo dal punto di vista del coraggio, non altrettanto agguerrito sul piano fisico.

Beneaugurante affermazione ai danni di francesi e americani ha incamerato l'indigeno Bion di Jesolo in una prova milanese sul doppio chilometro che ha visto il figlio di Sharif di Jesolo sciorinare media di 1.17.9 su terreno faticoso.

Bion di Jesolo, diretto da Edy Gubellini (4 successi per il popolare «Gubella» nel pomeriggio) ha dato la paga alla transalpina Nuit du Pont e al «made in Usa» Durk Hanover, Platitudine e Nimitz, dei quali l'unico a tentare di mettere in soggezione il nostro rappre-

sentante è stato Nimitz, soggetto discreto che comunque non sembra all'altezza dell'altro americano dei Guzzinati, Newfi Hanover.

A Montebello la parata dei soliti, ma per fortuna anche buoni 4 anni, si è risolta in favore di Coguaro che non si è lasciato iretre da Caosbel e Cantore RL che sulla carta gli venivano preferiti.

Cavallo che ha ritrovato l'ottimismo della condizione e che non ha più grilli per la testa, un tempo motivo di preoccupazione per Toni di Fronzo, Coguaro quando può correre in avanti diventa osso duro per tutti. Cantore RL e Caosbel hanno cercato di giocare al meglio le loro carte,

forse lasciando troppa libertà d'azione al rivale nel primo chilometro, ma pur impegnandosi allo spasimo, nella volata finale hanno dovuto soccombere.

Comunque vincitori e battuti si sono dimostrati preziosi protagonisti nell'economia della corsa che ha avuto pregevole riscontro in tribuna, come pregevole è stato l'assolo di Patrick, il vincitore più veloce del convegno a media di 1.20.8, e significativamente il ritorno al successo di Ambrosiana che non si affermava da lontano 27 agosto, ovvero dalla serata della Coppa Montebello che la vide vincere l'invito A in 1.19 dopo uno strabiliante inseguimento.

Mario Germani

PROSPETTIVE DI CONFERME AL VERTICE

Serena assemblea alla Stv

TRIESTE — Il vertice della Società Triestina della Vela molto verosimilmente non subirà mutamenti. I 219 votanti all'assemblea elettiva di domenica scorsa hanno confermato piena fiducia a coloro che in questi ultimi anni hanno retto il dinamico sodalizio velico cittadino proletario in un crescendo di attività sportiva, sociale, didattica della mare e culturale.

La letteratura delle relazioni, approvate a grande maggioranza, hanno decretato di per sé l'accettazione concorde e pacifica della politica che Guido Crechci e Renzo Toniatti, nonché Ferno e Fachin, per le questioni più squisitamente tecniche, avevano concretizzato durante la passata gestione. Il presidente Crechci ha sottolineato la grande presenza di soci nel contesto internazionale velico e di allievi in quella nazionale. Una stagione dalle punte elevatissime culminate con l'impresa di Azura, i mondiali Three-quarter e On non a Trieste e a Rio de Janeiro, l'Admiral Cup in Inghilterra e tante altre attività minori ma rilevanti agli effetti sportivi e promozionali.

La relazione morale ha po-

po di rapporti con autorità cittadine e regionali che hanno permesso, anche con l'apporto di enti e istituzioni varie, il supporto economico di manifestazioni ad elevazione della città e delle sue strutture turistiche e ricettive. Del pari approvate le relazioni tecnico-sportive di Ferno e quella contabile di Fachin.

Le votazioni per l'elezione del direttivo hanno sortito i seguenti nomi: Guido Crechci, Renzo Toniatti, Nicolò Ortolano, Lucio Lanza, Sergio Zennaro, Giovanni Berani, Umberto Wetzel, Emilio Fachin e Claudio Brosch. Per statuto le distribuzioni di tutte le cariche interne debbono venire decise dal direttivo stesso che, allo scopo, terrà la sua prima riunione nei prossimi giorni. Appare comunque scontato che presidenza e vicepresidente, rispettivamente Crechci e Toniatti, verranno riconfermati.

All'assemblea di domenica scorsa ha portato il saluto del presidente nazionale della Fiv, Carlo Rolandi, il consigliere nazionale Fiv, nonché membro della commissione sportiva, Mario Mioni.

I. S.

LA STAGIONE CICLISTICA INTERNAZIONALE S'INIZIERÀ IL 4 MARZO

Si profila il calendario dei pedalatori

TRIESTE — Gli ozi invernali per lo sport sulle ruote stanno per terminare. I vari sodalizi sportivi, in questi giorni, completano le varie «scuderie» cercando d'ottenere questo o quel corridore. E mentre questi giovani ciclisti «cambiano maglia» i dirigenti stilano il calendario ufficiale delle manifestazioni agonistiche. Riporteremo qui le più importanti corse in calendario.

La prima corsa di maggior spicco si avrà nei giorni che vanno dal 5 al 9 maggio ed è l'ormai classica Alpe-Adria (competizione internazionale del tre confini: Jugoslavia, Italia e Austria) con partenza da Portorose e arrivo, dopo aver toccato Trieste, Gorizia, Udine (probabilmente Villaco e Klagenfurt) a Lubiana. Dal 10 al 12 maggio altra grossa manifestazione: il giro del Friuli (dal mare ai monti).

Un mese dopo, il 10 giugno, per la categoria allievi sarà in palio la «Coppa Italia» manifestazione a carattere nazionale. Nel giorno 13, 14 e 15 luglio si svolgerà il giro cicloturistico della regione.

Il 22 luglio è in calendario il campionato italiano per esordienti, mentre il 29 luglio quello per allievi. Altri cam-

pionati italiani, per le singole categorie, juniores il 2 settembre, dilettanti il 2 e il 16 settembre e per i ciclisti del 7 ottobre con percorso di regolarità.

La Fci regionale, per le categorie esordienti allievi, e i ciclisti, ha assegnato per la nostra provincia le sottostate competizioni con le date di effettuazione: 4 marzo, per dilettanti, organizza G.C. Adria; 25 marzo, per ciclisti, Scv Cottur; 8 aprile,

esordienti, Gs Pedale triestino; 19 maggio, allievi, Gs Domino; 20 maggio, ciclisti, Crat Al Trieste; 27 maggio, esordienti, Scv Cottur; 8 luglio, esordienti (valevole campionato regionale) Gs Pedale triestino; 8 luglio, allievi, Ue Triestini; 22 luglio, esordienti, Gs Capponi (probabile campionato italiano); 22 luglio, allievi, Gs Pedale triestino; 26 agosto, allievi, Scv/Cicli Capponi; 16 settembre, esordienti, Ss Domino; 16 settembre,

Giudice basket: Bic multata

ROMA — Nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo della Federazione italiana basket in relazione alle partite di Serie «A/1» di domenica scorsa. Sono state invece multate, a causa del comportamento del pubblico, Bic Trieste (700 mila lire) e Honky Fabriano (600 mila). In serie «A/2» sono stati squalificati per una partita Giacomo Zatti della Yoga e, per dichiarazioni lesive del prestigio di arbitri ed organi federali, l'allenatore della Peroni Livorno Ezio Cardololi.

La Sgt nell'artistica femminile

TRIESTE — Continuano i successi delle atlete della Sgt nella ginnastica artistica. Hanno ottenuto infatti tre primi posti in campo regionale nelle varie categorie di artistica femminile alle gare di allieve e junior disputate a Sacile e a Udine. Nella categoria junior 3, primo posto di Pamela Moro; nelle allieve 3.0, primo posto di Elisabetta Del Cielo e secondo di Ellen Blasina; nelle allieve di 2.0 grado successo della forte atleta Roberta Kirmajer che ha distanziato di 2.60, punti la sua diretta avversaria.

Nelle allieve uno, 2.0, posto di Emanuela Varesano alla sua prima gara di campionato.

degli organizzatori che il trofeo Gianni e Giacomo Bartoli divenisse un classico del calendario judoistico nazionale ed internazionale, cosa che si sta lentamente avverando.

Il judo, sport pieno di sacrificio per gli atleti che lo praticano, è sino a qualche anno fa semiconosciuto da gran parte degli sportivi, si sta lentamente ergendo a sport di massa. Ne fanno testo le numerose schiere di bambini che, entusiasti, abbracciano questa disciplina.

La Sgt porge il suo invito a tutti gli sportivi triestini ad assistere nelle sue palestre alla competizione che avrà luogo domenica 5 febbraio con la collaborazione con lui istruttori qualificati come Cirillo Floreanini, Alberto Calligaris, Antonio Frezza, Dario Del Fabbro, Maurizio Vidoni, Luciano Gubiani, Pietro Corbellini, Basilio Di Ronco e Mario Della Marta. Il corso si articolerà in lezioni teoriche il giovedì e pratiche la domenica.

E' stato sin dall'inizio un punto fisso del presidente e

In poche righe

A Cortina Olimpiadi di sci truppe alpine

CORTINA D'AMPEZZO — Cinquecento atleti provenienti da vari paesi, fra i quali per la prima volta Spagna e Jugoslavia, parteciperanno alla 41.a edizione dei campionati internazionali di sci per truppe alpine che si svolgeranno a Cortina D'Ampezzo dall'otto al 12 febbraio.

Oltre agli atleti italiani della scuola militare alpina (che sono anche componenti della nazionale azzurra di sci) saranno presenti spagnoli, slavi, statunitensi, tedeschi federali, francesi, inglesi e austriaci. L'apertura delle gare, prevista per il 7 febbraio, è stata rinviata di un giorno per permettere la sistemazione dei campi dopo le abbondanti nevicate di questi giorni. Alla cerimonia di chiusura interverrà il ministro della Difesa Spadolini.

Corso di sci-alpinismo

TOLMEZZO — La sezione carnica scuola alpinismo e sci alpinismo di Tolmezzo organizza dal 2 febbraio al 25 marzo il quinto corso di sci alpinismo. Il corso sarà diretto da Luciano Querini, istruttore nazionale di sci alpinismo, uno dei protagonisti della conquista del McKinley in Patagonia, di alcuni anni fa. Collaboreranno con lui istruttori qualificati come Cirillo Floreanini, Alberto Calligaris, Antonio Frezza, Dario Del Fabbro, Maurizio Vidoni, Luciano Gubiani, Pietro Corbellini, Basilio Di Ronco e Mario Della Marta. Il corso si articolerà in lezioni teoriche il giovedì e pratiche la domenica.

Illegittimo il collegio Unire

ROMA — La Corte dei Conti ha negato il visto di legittimità all'attuale composizione del collegio sindacale dell'Unire, l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine.

La decisione è stata presa dalla sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. I giudici contabili hanno affermato che del collegio fanno parte persone che non possono considerarsi rappresentanti dell'amministrazione statale designate in quanto estranee ai ruoli dirigenziali dell'amministrazione stessa.

Hockey su prato: indoor juniores

TRIESTE — Si è conclusa la fase preliminare del campionato indoor riservato alla categoria juniores. Il girone D ha visto promossa l'Hockey Junior Italia, che sarà presente a Bologna con altre cinque squadre del Nord per il turno di semifinale in programma il 4 e 5 febbraio.

La giovane formazione neroverde, preparata da De Micheli, ha avuto ragione della squadra goriziana della Fiamma. L'Italia ha avuto in Specchi, Fulvio, Corte, Matejic e Zocchi gli elementi migliori nell'arco della manifestazione. Delle altre squadre deludente è stata la prestazione del Cus Trieste nonostante l'inserimento di molti elementi del Club Trieste, arrivati in prestito dopo la costituzione del «pool» L.U.S. Triestina, piena di giovani promettenti, ha avuto il momento migliore nella partita di ritorno con la fiamma un 3-3 che è andato molto stretto ai ragazzi di Marinuzzi e Timeus.

Primo club «Amici del Ponziana»

TRIESTE — Si è tenuta nella sede del «Circolo sportivo Ponziana» via Lorenzetti 60, l'assemblea dei soci del «Primo club amici del Ponziana». Dopo l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie si è passati all'elezione del consiglio direttivo che ha visto la riconferma di molti elementi del «pool» Sancin e dei suoi più stretti collaboratori.

Pertanto il consiglio per l'anno 1984 sarà così composto: presidente: Sancin Luciano, vicepresidente: tesoriere: Mauri Bruno, segretario: Vallini Giorgio, consiglieri: Borri Giordano, Visintini Anita e Toncic Giuseppe.

L'apertura delle iscrizioni ha corrisposto subito un esito positivo, il che riconferma ancora una volta quanto batte il cuore ponzianini. Il direttivo riconfermato si è impegnato di prendere in esame le varie proposte per organizzare delle manifestazioni a livello giovanile per meglio celebrare il primo decennale del 1.0 Club amici del Ponziana.

Giorgio Hirsch

PAGINA DEI MOTORI

I MOTORI SOVRALIMENTATI A GASOLIO PROTAGONISTI DELLA MAGGIOR PARTE DELLE NOVITÀ D'INVERNO

La Renault ringiovanisce la «18» con un turbodiesel da autostrada

Il nuovo modello raggiunge i 175 km/h • Potenza disponibile a tutti i regimi e ottimo equipaggiamento



DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un connubio, indubbiamente ben riuscito: la classica linea della 18 Renault, forse la berlina «tre volumi» di maggior equilibrio, presentata, in questi ultimi tempi, dalla «casa» francese, con l'ottima efficienza del turbodiesel da 2068 cc già sperimentato e collaudato su altri modelli della Renault. La 18 turbodiesel, che giunge in questi giorni, a completare, o meglio ad allargare la gamma già molto ampia di questo modello (12 versioni, fra berline e break, benzina e diesel), risponde, senza dubbio, a precise indicazioni del mercato rispetto alle vetture del segmento medio-alto.

Poco da dire sugli equipag-

giamenti interni che sono in linea con la filosofia Renault, intesa ad abbinare un arredamento raffinato, alla razionalità della strumentazione. Il tutto con l'obiettivo di portare il confort di marcia, sia per il pilota, sia per i passeggeri al maggior livello possibile.

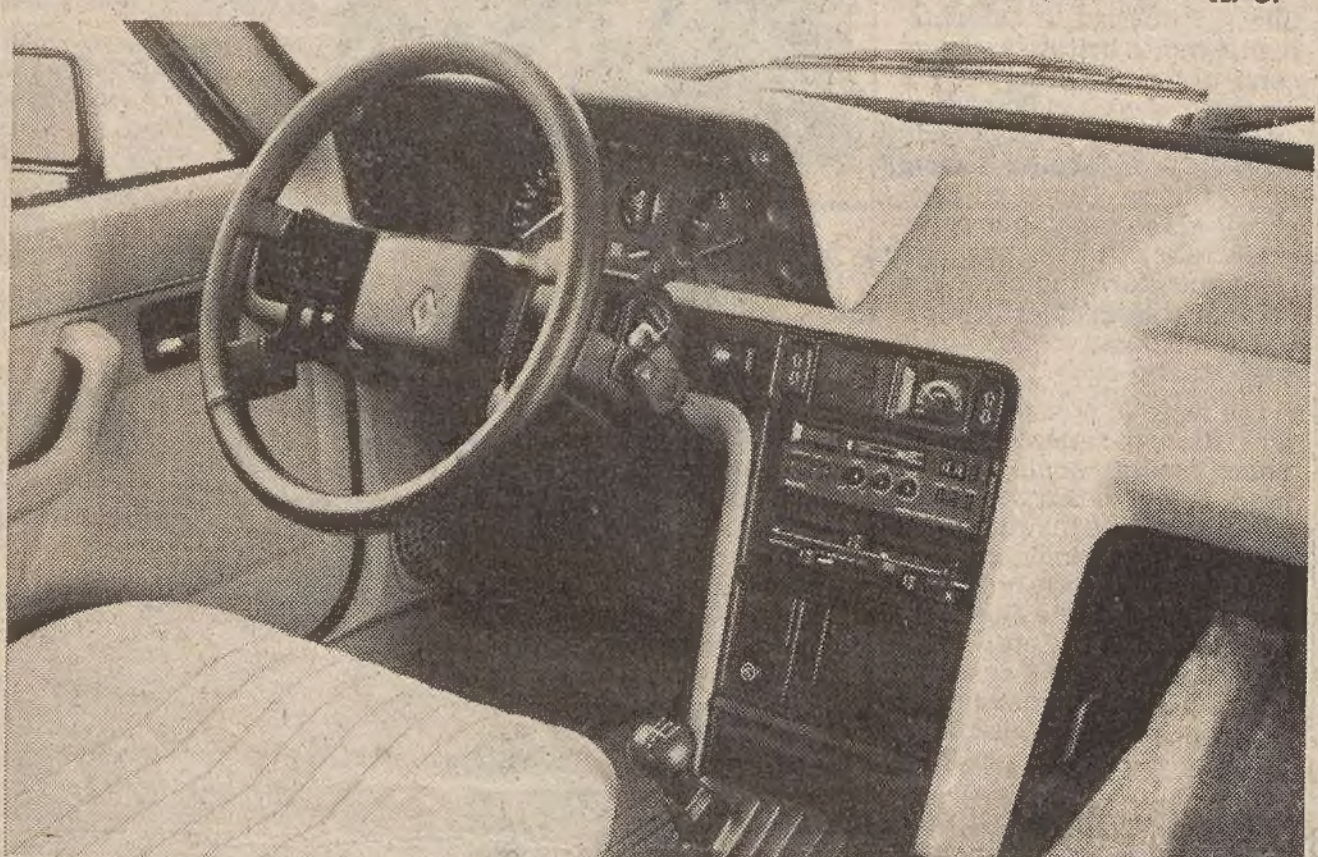
Questo complesso di notevole valore, quanto a estetica e a confort, è spinto da un eccellente motore: il quattro cilindri diesel da 2068 cc, sovralimentato da un turbocompressore Garrett T 3, con una potenza massima di 88 CV a 4250 g/m (coppia massi-

ma 18,5 kgm già a 2000 giri) offre prestazioni di vertice: 175 chilometri/ora come velocità di punta, accelerazione dell'ordine di 34 secondi. L'elevata potenza, inoltre, è garanzia di un'utilissima elasticità di marcia anche alle marce alte.

Ma è garanzia anche di consumi molto contenuti (secondo i dati della casa 4,8 litri per 100 km a 90 orari, 8,5 a 120, 8,1 nel ciclo urbano) che, comunque, variano a seconda del tipo di guida, dato che le caratteristiche di brillantezza e di efficacia della vettura spingono spesso a comportamenti al volante un po' più dispendiosi.

La 18 TD della Renault rappresenta, senza dubbio, una proposta molto importante, che acquista valore in un mercato, quello dei diesel, che i ripetuti aumenti della benzina stanno espandendo continuamente. Oggi il superbollo può essere coperto percorrendo annualmente appena 9000 chilometri. Infine il prezzo, fissato in 17.197.000 (iva compresa).

A. C.



Il manager ha scoperto il gusto del turbo

«Fra cinque anni tutti i diesel saranno turbo». Questa profezia, azzardata due anni fa dal tecnico di una delle case che si erano messe per prima sulla strada della sovralimentazione, sta diventando rapidamente realtà. Il turbo come strumento per aumentare le prestazioni, era grosso modo il ragionamento del tecnico, è un elemento di moda, destinato a sfiorire presto. Su un motore a benzina la sovralimentazione offre qualche vantaggio e numerosi vantaggi: un motore turbo nel suo complesso di prestazioni (consumo, coppia, potenza, durata) difficilmente può competere con un motore ad aspirazione naturale di uguale potenza e costo.

Ma nel diesel, osserva il tecnico, il discorso è diverso. Il problema strutturale del motore diesel è quello di non riuscire a ricevere abbastanza aria per alimentare tutto il suo potenziale di combustione. E il turbo risolve per l'appunto questo problema, indipendentemente dalla potenza richiesta. Non a caso, il turbo prima che sulle automobili è stato applicato sui veicoli pesanti, dove il problema potenza è relativo, mentre esistono, pressanti, problemi di rendimento e di durata.

Da quest'ultimo punto di vista, il turbodiesel gira generalmente più lento dell'equivalente aspirato (il motore della Citroën CX 2.5 TRD non supera i 3700 giri), e si mantiene quindi più vicino ai regimi di rendimento migliore, tra i 2 e i 3 mila giri.

Di turbodiesel ce ne sono ora per tutte le tasche, dal 14 milioni della Golf GTD al 33 della Mercedes 300 TD. Ma il mercato che è esplosivo, grazie a questa nuova offerta, è proprio quello «alto»: il manager ha scoperto l'ammiraglia che consuma come un'utilitaria. La prova sta nel successo in verità clamoroso proprio della Volvo 760 GLE (diesel), un'auto da 30 milioni (più due di condizionale «consigliato») che negli ultimi mesi è stata venduta al ritmo di 300-370 macchine al mese. Per il mercato è davvero un fatto con pochi precedenti, probabilmente quello che ha spinto tante case a «turbarsi» in tutta fretta.

F. A.

E il leone riscopre la grinta Anche le 505 diventano «Gt»

Per le berline medio-alte della Peugeot un modello a iniezione benzina e un diesel, ovviamente turbo



MILANO — Il Gt entra definitivamente in casa Peugeot. Un ingresso significativo perché sottolinea un'avvenuta, sia pur limitata, modificazione della tradizionale filosofia Peugeot, quel modo d'essere che ha rappresentato, quasi da sempre, i caratteri della vettura della «casa» francese. Dire Peugeot, finora, significava parlare soprattutto di solidità, di comportamenti composti che nulla o quasi nulla lasciavano alla voce prestazione.

Oggi la Peugeot ha deciso di aggiungere a quei dimenticati caratteri dei propri modelli qualcosa di più, lo spriti necessario a rendere più appetibile il prodotto in offerta. Nei mesi passati è stata la 205 Gt, oggi è la volta della 505, nella cui già ampia gamma entrano le versioni Gt e Gt Turbo, un benzina e un diesel cioè.

La 505 Gt rappresenta oggi il vertice, e non solo prestazionale, della gamma. In effetti la cura posta per qualificare questa vettura, sia all'esterno sia all'interno, è notevole; si va dagli spoiler anteriori e posteriori, dalle ruote in lega leggera, fino ai sedili accoglienti, la strumentazione particolarmente ricca ecc.

Naturalmente la componente di maggior spicco della

vettura è il motore: un quattro cilindri di 1995 cc, che sviluppa una potenza massima di 110 CV a 5250 g/m con alimentazione a iniezione (Bosch L-Jetronic) che raggiunge una velocità massima di 175 chilometri orari con un'accelerazione di 32,7 secondi per percorrere il chilometro da fermo.

Una vettura dalla guida brillante e leggera, al tempo stesso, con un tocco di classe particolare. Il prezzo è stato fissato in 19.984.000: indiscutibilmente competitivo rispetto alle vetture del segmento.

Il principio della maggiore brillantezza è presente anche nell'altra novità lanciata dalla Peugeot, cioè la 505 Gtd Turbo. Per questa vettura è stato scelto un quattro cilindri di 2498 cc, che, per effetto del turbocompressore, raggiunge la potenza di 95 CV a 4150 g/m. Un valore che porta automaticamente la turbo diesel nell'Olimpo delle vetture a gasolio: i 170 orari, i 35,6 secondi nel chilometro da fermo sono valori degni di una vettura a ciclo otto. Nulla infine è stato trascurato, sia all'esterno sia all'interno, per rendere la turbo diesel la più piacevole e confortevole possibile. Il prezzo è stato fissato in 21.699.000.

La presentazione di queste due vetture è stata anche l'occasione per fare il punto sia sulla situazione della «casa» in Italia sia sul futuro della consociata Talbot. I responsabili Peugeot si sono detti certi che l'indiscutibile calo subito nel 1983 sarà fermato dall'entrata a pieno ritmo nel mercato sia delle nuove 505 sia e soprattutto della 205.

Quanto alla Talbot è stato affermato che lo stabilimento di Poissy è una realtà indiscutibile delle Automobili Peugeot, e che proprio in questi giorni, pur nella ristrutturazione necessaria (il governo ha approvato, con il consenso dei sindacati, il licenziamento di 1905 operai) ha ripreso a produrre a pieno ritmo.

A Poissy si continuerà a produrre le vetture della gamma Talbot, in primavera entrerà in funzione una catena che sfonderà 300 «205» al giorno, un investimento di 250 miliardi, infine, servirà alla produzione, nel 1985, di una vettura totalmente nuova destinata ad essere l'asse portante nel settore medio della futura gamma Peugeot-Talbot.

A. C.

CONTINUA CON NUOVE STRATEGIE L'ESPANSIONE NIPPONICA

Il Giappone all'assalto dei mercati punta ora alle «fabbriche in casa»

TOKIO — Produzioni elevatissime, esportazioni massicce ed un continuo estendersi della fitta rete degli accordi di fabbricazione: l'industria automobilistica giapponese conferma anche in questi giorni il suo ruolo di protagonista sullo scenario produttivo mondiale. Nel 1983 il Giappone ha prodotto undici milioni 110 mila autoveicoli con un incremento del 3,5 per cento rispetto al 1982, giusto un soffio al di sotto del massimo storico di undici milioni 180 mila unità toccato nel 1981. I dati sono stati resi noti in questi giorni dalla locale associazione di settore.

Le esportazioni sono ammontate a cinque milioni 670 mila autoveicoli con un aumento dell'1,4 per cento sull'anno precedente. E i progressi sono dovuti ad una maggiore penetrazione anche su mercati ricchi come l'America settentrionale e l'Europa. Ma la prorompente vitalità dell'industria giapponese tro-

va ulteriori conferme anche sul fronte degli insediamenti all'estero dove si giocano complesse partite tendenti ad aggirare le crescenti resistenze all'importazione diretta di veicoli giapponesi.

Un quotidiano giapponese in questi giorni ha affermato che ormai è imminente il via all'insediamento della Nissan con uno stabilimento in Gran Bretagna; anche se un portavoce della Nissan si è affrettato a smentire, gli osservatori ritengono probabile il varo del progetto.

Il progetto dovrebbe essere stato ridimensionato rispetto alle grosse proporzioni fissate inizialmente, restando comunque di notevole rilevanza: dai primi mesi del 1986 dovrebbe entrare in attività in Gran Bretagna solo uno stabilimento di assemblaggio della capacità di 30 mila autoveicoli annue, contro il progetto iniziale di fabbricare duecentomila vetture annue.

Ma gli sforzi maggiori dei

giapponesi sono rivolti al mercato americano, dove le stesse case produttrici non sono insensibili al fascino dell'alta produttività nipponica. Lo dimostra il recente accordo tra le General Motors e la Toyota per la produzione congiunta in California di un'utilitaria.

Un progetto che ha suscitato reazioni negative assai vivaci da parte della Chrysler: la società ha presentato un ricorso legale sostenendo che l'accordo viola le leggi antimonopolistiche americane. Il presidente della Commissione federale sul commercio, James Miller, ha invece osservato che con questo accordo l'industria americana potrebbe finalmente sperimentare i metodi dei suoi più pericolosi concorrenti.

Comunque, a spingere verso joint ventures e accordi produttivi è anche il rinnovo degli impegni di autolimitazione di esportazione negli Usa dei produttori giapponesi.

Negli ambienti economici americani si è sparsa così anche la voce di un possibile accordo tra la stessa Chrysler e la nipponica Mitsubishi per costruire piccole vetture in una fabbrica a Belvedere nell'Illinois.

Così ancora si afferma che le vetture di piccola cilindrata che la Ford intende costruire in Messico per impostarle negli Usa dovrebbero basarsi su modelli della giapponese «Toyo Kogyo» (nella quale la Ford ha una notevole partecipazione di capitale).

E' stata invece smentita da un portavoce della «Toyo Kogyo» (produttrice delle vetture «Mazda») la notizia secondo la quale essa starebbe per acquistare una fabbrica inattiva della Ford per produrre direttamente negli Stati Uniti. La casa giapponese non ha però potuto negare di avere allo studio diversi progetti di penetrazione produttiva negli Usa.

Transit: migliorata la garanzia



ROMA — Il Ford Transit è stato nel 1983, per il quarto anno consecutivo, il veicolo commerciale leggero più venduto in Europa. In Italia è tra i veicoli più diffusi e più noti per le sue caratteristiche di robustezza, versatilità, economia e semplicità. A tutte queste doti oggi il Transit aggiunge un vantaggio in più.

La Ford ha infatti varato un programma che prevede due anni di garanzia totale e manutenzione gratuita, senza limiti di percorrenza, per tutti i Transit che saranno venduti ed immatricolati nel periodo 15 gennaio - 29 febbraio 1984. L'assistenza-

za gratuita «Due anni di manutenzione e garanzia totale», che è valida anche per il Transit Motorcaravan, è trasferibile al nuovo acquirente nel caso di passaggio di proprietà nel periodo dei due anni. Questa iniziativa è una testimonianza, basata sulle esperienze acquisite nel corso dei 17 anni di successo del Transit, della fiducia che la Ford ha nella robustezza e nell'affidabilità del suo popolare commerciale. Questa eccezionale offerta Ford è anche sostenuta da un'originale ed esclusiva formula di finanziamento Ford Credit, con durata fino a 48 mesi, che assicura cospicui tagli ai costi.

La Fiat rimonta in Olanda

L'AJA — Sulla scia della pubblicazione dei dati relativi alle immatricolazioni di vetture nuove (459.131 in totale contro 406.991 nel 1982) registrate lo scorso anno in Olanda, e alla ripartizione del mercato fra marche, la stampa specializzata olandese pone l'accento sulla «rimonta» del gruppo Fiat, che, in un biennio — da quando cioè ha assunto in proprio la diffusione della sua produzione su questo mercato — ha aumentato dell'81,6 per cento il volume delle vendite, passando dalla tredicesima alla quinta posizione nella graduatoria delle marche.

Tali risultati hanno del resto galvanizzato i rappresentanti locali del gruppo, che si ripromettono quest'anno di ottenere una quota di mercato pari al 7,5 per cento (contro il 6,1 per cento nel 1983 e il 5,2 per cento nel 1982), grazie in particolare alla «Regata» che è stata molto bene accolta dagli specialisti, i quali, come per la «Uno», ne lodano l'avanzata tecnologia, le qualità intrinseche, la «personalità».

Nel 1983, gli olandesi hanno dato la più alta preferenza fra i modelli Fiat, alla «Ritmo».

E' il momento di Opel Kadett SRD

**QUALE DIESEL 1600
VI OFFRE UNO SCONTO
DI 1.200.000 LIRE?
E VI FA RISPARMIARE
OLTRE 600.000 LIRE
SULL'EQUIPAGGIAMENTO?**

KADETT SRD A SOLE L. 10.538.400*

Inclusi: cerchi in lega • pneumatici sportivi 175/65 SR 14
• vetri azzurrati • lavatergiglino • motore 1600 cc
diesel • 54 CV • viaggi confortevolissimi ad oltre
140 km/h • più di 20 km con 1 litro di gasolio
a 90 km/h • naturalmente, 5a marcia.

*prezzo IVA inclusa, franco Concessionario.

**AFFRETTATEVI:
E' UN'OFFERTA LIMITATA DEL VOSTRO
CONCESSIONARIO!**

OPEL
La strada dell'intelligenza.



Assistenza qualificata e ricambi originali motor 800 orari di servizio Opel in tutta Italia.

ESTERI

IMPROVVISI SEGNALI DI FLESSIBILITÀ DELL'URSS DI FRONTE ALL'INVITO AMERICANO AL RILANCIO

Fusione tra euromissili e Start: Si muove a Stoccolma il fronte del negoziato

La Tass accusa sempre gli Usa ma non chiude la porta - Washington: «Dai russi il primo passo»

E Gromiko fa finta di alzare la voce

BUCAREST — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha sferrato dalla capitale romena un aspro attacco verbale agli Stati Uniti, invocando un radicale cambiamento nella politica estera dell'America e dei suoi alleati per abbattere le attuali tensioni Est-Ovest. Gromiko, che è a Bucarest per una visita ufficiale di tre giorni, ha parlato ad un raduno di un migliaio di invitati dell'Associazione per l'amicizia Romania-Urss.

Il ministro sovietico ha attaccato gli Stati Uniti accusando l'amministrazione Reagan di aver minato i negoziati di Ginevra per il controllo degli armamenti nucleari, di «brutale interferenza» e di «politica aggressiva», l'espressione della quale — ha detto — si vede in ogni dove. La retorica (quanto sincera e quanto calcolata) di Gromiko è in netto contrasto con i discorsi che si fanno da anni in Romania circa i problemi delle relazioni

Est-Ovest.

«Washington — ha detto tra l'altro Gromiko — ha fatto ricorso all'inganno. E c'è inganno nelle dichiarazioni più recenti, tra cui l'ultimo discorso del Presidente americano».

«Washington — ha proseguito Gromiko — deve mutar politica e avviarsi sulla strada dei negoziati seri per evitare lo scontro. A qualsiasi persona sobria risulta chiaro che né la retorica, né l'appello alla forza possono rendere più certa la pace. Si impone un mutamento radicale».

In un'altra occasione, parlando in uno stabilimento industriale di Bucarest, Gromiko ha rilanciato le usuali accuse di questi ultimi tempi, secondo le quali gli Stati Uniti «seminano morte e distruzione in territorio libanese», hanno attaccato «perfidamente» Grenada e conducono in Nicaragua una «guerra non dichiarata».

PRIMI COMIZI ALL'INSEGNA DELLA CROCIATA CONTRO L'ABORTO

Reagan nell'arena elettorale tra le accuse dei democratici

WASHINGTON — Non appena annunciata ufficialmente domenica notte la sua ricandidatura, il Presidente Reagan si è lanciato, con stupefacente energia per i suoi 72 anni, in un'interminabile serie di apparizioni, interviste e viaggi, che hanno dato inizio alla sua campagna elettorale.

Ieri Reagan si è recato per poche ore nella metropoli industriale di Chicago, per parlare a un convegno dei portatori di materiali edili e poi con gli esponenti sindacali dell'importante regione. Reagan spera di convincere entrambe le categorie a sostenerlo, ribadendo il suo roso quadro della ripresa economica americana e dell'occupazione grazie alla «Reaganomics».

Nonostante il carattere decisamente elettorale attribuito al viaggio, la Casa Bianca ha insistito nel definirlo di carattere «presidenziale», e quindi a spese dello stato.

Già lunedì Reagan era intervenuto a un convegno a Washington di radiocronisti religiosi, influenti portavoce e propagandisti delle filosofie conservatrici, guadagnandosi i loro fragorosi applausi con la promessa di continuare la lotta per permettere la preghiera nelle scuole nonché per sanare il «diritto alla vita» dei nascituri.

Nelle sue vibranti denunce della pratica dell'aborto, Reagan ha accennato, tra l'altro, a rapporti medici, secondo cui l'interruzione della gravidanza non sarebbe affatto indolore e inavvertita dal feto, bensì gli provocherebbe «una lunga e dolorosa agonia».

L'affermazione, basata a quanto pare su un articolo di una rivista anti-aborto, ha trovato una secca confutazione da parte della stessa associazione degli ostetrici.

Tra i parlamentari democratici scesi in campo in queste ore per criticare le scelte politiche di Reagan spiccano, frattanto, per l'asprezza delle parole, il senatore Edward Kennedy e il presidente della Camera dei rappresentanti, Thomas P. O'Neill.

Parlando a Manhattan, cittadina del Kansas, il senatore Ted Kennedy ha accusato Reagan di dedicare «troppo tempo in preparativi di guerra» e ne ha criticato le scelte politiche sia in tema di controllo degli armamenti nucleari che per quanto attiene alla crisi del Libano.

Prendendo spunto dal messaggio dello stato dell'Unione, pronunciato la settimana scorsa da Reagan, il parlamentare del Massachusetts ha detto: «In quel messaggio ci è stato detto che l'America è più sicura e più forte di quanto mai sia stata. Ma non vedo alcuna sicurezza in una corsa al riarmo che attualmente sfugge a ogni controllo; non vedo sicurezza in una politica per l'America Latina che ha sostituito a un'alleanza imposta sul progresso una nuova e pericolosa alleanza con la repressione».

L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

Gli Usa escludono un dialogo sulle teste degli europei

STOCOLMA — Con una mossa a sorpresa, l'Unione Sovietica ha presentato ieri alla conferenza per la sicurezza in Europa a Stoccolma una serie di proposte miranti a ridurre la tensione nel continente.

Il capo della delegazione sovietica, Oleg Grinevsky, ha dichiarato, al termine della sessione di ieri che si è svolta a porte chiuse, di aver presentato un piano in sei punti per ridurre i rischi di guerra in Europa.

Secondo alcuni delegati occidentali, il piano di Grinevsky ribadisce le proposte avanzate due settimane fa dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko nella stessa sede, che rischiarava la posizione del Patto di Varsavia alla conferenza.

Il discorso di Grinevsky — si fa osservare — rispecchia punto per punto le proposte

del piano Nato presentato una settimana fa, sempre a Stoccolma.

Nel «pacchetto» sovietico si dichiara tra l'altro, al sesto punto, che il Patto di Varsavia è «pronto a un'elaborazione» sulla «limitazione» e sulla «notifica» delle manovre militari, come era stato suggerito nel piano della Nato. Ma i delegati occidentali ritengono che i sovietici non hanno modificato il loro atteggiamento

negativo in merito alla presenza di osservatori per verificare il rispetto degli accordi.

Grinevsky ha detto che le sue proposte mirano a «ridurre la minaccia di guerra in Europa». «Ecco perché — ha aggiunto il delegato sovietico — proponiamo misure quali il non uso della forza e l'astensione dal ricorrere per primi all'uso delle armi nucleari».

Il governo degli Stati Uniti non ha all'esame alcun progetto teso a proporre al regime sovietico baratti di concessioni reciproche, passando sopra la testa degli alleati europei, in materia di armi nucleari a media e lunga gittata.

■ AUSTRALIA — Il primo ministro australiano Bob Hawke è giunto ieri in Giappone per una visita ufficiale di cinque giorni incentrata sui problemi dell'interscambio.

IN APPOGGIO ALLA PROPOSTA GRECA

Berlinguer ad Atene: «Niente armi nucleari nell'Europa centrale»

ATENE — In una conferenza stampa, il segretario generale del Partito comunista italiano Enrico Berlinguer — che si trova da domenica sera nella capitale ellenica — ha ribadito, ampliando, le dichiarazioni che aveva già fatto al termine di un lungo colloquio con il primo ministro greco Andreas Papandreu.

Berlinguer ha ripetuto che lo scambio di punti di vista sui problemi internazionali con Papandreu ha avuto come tema centrale la possibilità di arrestare la corsa agli armamenti nucleari, che si esprime ora con l'installazione degli euromissili americani in Europa e con le contromisure sovietiche (installazione di missili di media gittata in Germania orientale e in Cecoslovacchia, sospensione della moratoria sugli SS-20 e dislocazione di sommergibili nucleari sovietici presso le coste degli Stati Uniti).

Il leader comunista italiano ha ricordato che sono in corso sul disarmo iniziative che possono dare risultati importanti, e ha citato la proposta greca per la denuclearizzazione nell'Europa centrale.

Tuttavia, ha proseguito Berlinguer dopo aver citato come avvenimenti positivi anche la conferenza sul disarmo in corso a Stoccolma e la prossima ripresa a Vienna dei colloqui per la riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali in Europa, l'esigenza più importante è il blocco dell'installazione degli euromissili, in modo da consentire trattative per la loro rimozione.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

Messaggio di Andropov in favore dell'Unesco contestata

MOSCA — In una lettera al direttore dell'Unesco, il Presidente sovietico, Yuri Andropov, ha confermato ieri il pieno appoggio dell'Urss a quella organizzazione, e ha portato un nuovo attacco agli Stati Uniti, a suo avviso responsabili per l'accresciuto rischio di guerra nucleare.

Non più visto in pubblico dal 18 agosto scorso, Andropov ha scritto la missiva per ringraziare il direttore dell'Unesco, Mahtar M'Bow, di avergli mandato un suo libro sul futuro dell'organizzazione internazionale, dalla quale gli Stati Uniti hanno intenzione di uscire a fine Anno '84, non condividendo la politica di fondo.

Il leader del Cremlino dice di condividere le preoccupazioni di M'Bow per le sorti della pace, ma ripete che non è colpa dell'Unione Sovietica se aumenta il pericolo di guerra. «Millioni di persone stanno sempre più chiaramente comprendendo che la fonte della tensione è la politica imperiale dell'amministrazione statunitense che considera il mondo intero come un suo dominio e si arroga il diritto di imporre agli altri norme di vita».

Nella lettera, diffusa dall'agenzia «Tass», Andropov condanna implicitamente il preannunciato ritiro americano dall'organizzazione, prendendosi cura di «quanti si oppongono alla comunità degli stati impegnati a cooperare dentro l'Unesco per il vantaggio collettivo».

Il leader della superpotenza comunista esalta, in particolare, la lotta dell'Unesco contro il razzismo.

«I mezzi d'informazione — sottolinea il Presidente sovietico — devono svolgere un'importante ruolo nella ricerca di una mutua comprensione e cooperazione tra i popoli, nella lotta per la pace e la rimozione della minaccia di guerra. Perciò noi comprendiamo l'attenzione data dall'Unesco alla formazione di un nuovo ordine internazionale in campo informativo».

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro che sorrisi», ha dichiarato il parlamentare.

«L'opinione pubblica è stanca di vedere nelle questioni di politica estera soltanto la forza e non la diplomazia, di vedere il benessere per chi già sta bene, di vedere puniti i poveri e per la classe media niente altro

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Aze- glio 60, telefono 658965 - **GE- NOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **ROMA:** via Quattro Fonta- ne 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Asten- go 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Mat- teotti 16, tel. 78841 - **SASSA- RI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comun- que ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente le- gate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri- chieste; 2 lavoro personale ser- vizio - offerte; 3 impiego e la- voro - richieste; 4 impiego e la- voro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 ven- dite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e piano- forti; 12 commerciali; 13 alimen- tari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richie- ste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capi- tali, aziende; 21 case, ville, ter- reni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai la- voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'in- tendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi ven- gono pubblicati con la maggio- razione del 20 per cento. L'ac- cettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina al- le ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carat- tere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la ta- rifica prevista.

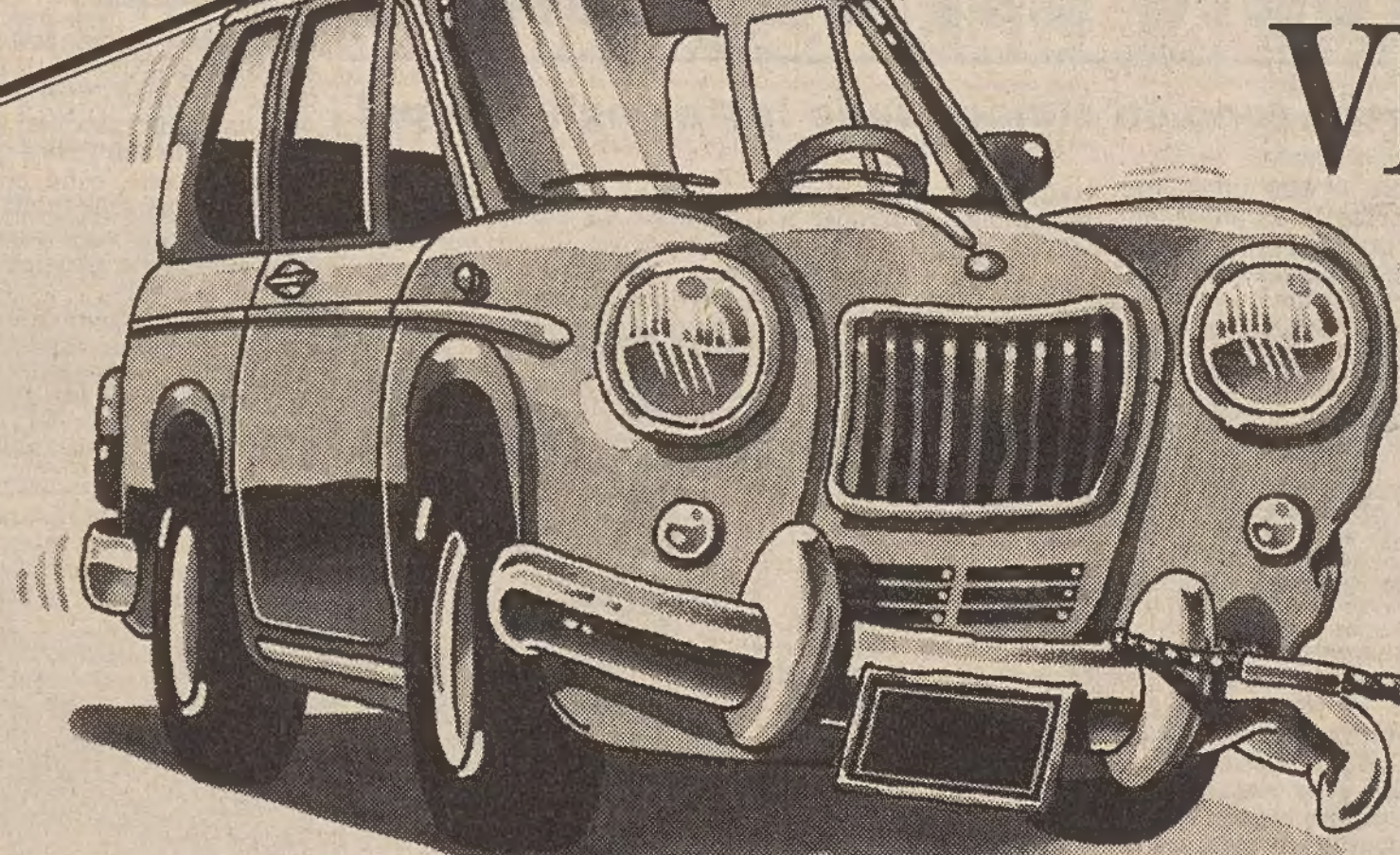
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita publi- cazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti en- tro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltra- re la loro richiesta per corri- spondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve es- sere corrisposto anticipata- mente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va ag- giunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefo- no chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefoni- ca degli annunci economici fun- zionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rima- nere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'av- viso la frase: Scrivere a Publi- kompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cas- setta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corri- spondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispon- denza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare sol- tanto quelle strettamente ine- renti agli annunci, non inol- trando ogni altra forma di cor- rispondenza, stampati, circola- ri o lettere di propaganda. Tut- te le lettere indirizzate alle cas- sette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

ECCEZIONALE PROROGA
FINO AL 10 FEBBRAIO.



ALMENO 1.000.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO

nuova, la tua vecchia auto vale minimo un milione. Sì, proprio un m-i-l-i-o-n-e. Purché sia regolarmente immatricolata.

UNA SUPERVALUTAZIONE SE E' UN USATO NORMALE.

Sei stanco della tua auto che ti dà solo problemi e spese? La proposta vale anche per te. Per la tua au- to c'è una valutazione molto conveniente e una A112 nuova che ti aspetta. Vieni a sentire le nostre offerte, sono più interessanti di quello che immagini.

MINIMO 1.000.000 SE E' UN USATO "DA ROTTAMAZIONE".

Hai un'auto così malridotta che stai pensa- do di portarla dal demolitore? Se vieni dal Concessionario Lancia e acquisti una A112

E RIPARTI CON UNA A112 NUOVA.

RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI.

La tua A112, se vuoi, la paghi senza fretta. Scegliendo la formula di rateizzazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi. E' l'oc- casione che aspettavi per avere il piace- re di una A112 nuova. Una giovanissima Junior, personale, scattante, affidabilis- sima e con costi di gestione molto conte- nuti; una elegantissima Elite, una pre- stigiosissima LX o una sportivissima Abarth 70 HP. Fai presto. I Concessionari Lancia ti aspettano, ma solo fino al 10 febbraio.



L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI, DAI CONCESSIONARI LANCIA.



3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA 30enne offresi colla- boratrice domestica o inserviente. Tel. 728442 Elena. 2191/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO centro città cerca guardarobiera part-time posto annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 2250/4

CERCASI apprendista per bar- pasticceria massimo 16-17 an- ni volontario scrivere a Publi- kompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 2255/4

GEOMETRA architetto o diplo- mato scuola statale arte, abili nel disegno progettuale d'ar- redamento telefonino 040/ 62191-6872, dalle 19 alle 19.45 per appuntamento. 216034

MECCANICO possibilmente con esperienza ricerca azienda insu- rituale in Gorizia per la- voro su macchine per imbottigi- mento telefonare 20325. 1902/4

N. 1 responsabile al personale ed alla conduzione, n. 1 com- missario per frutta e verdura, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corri- spondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispon- denza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare sol- tanto quelle strettamente ine- renti agli annunci, non inol- trando ogni altra forma di cor- rispondenza, stampati, circola- ri o lettere di propaganda. Tut- te le lettere indirizzate alle cas- sette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore ter- moidraulico offre ottimo gua- dagno a persone - anche estranee al settore - purché veramente interessate auto- munite età 20-35 anni, rappre- sentanza per le zone Gorizia Monfalcone Trieste. Inquadra- mento Enasarco. Telefonare ore ufficio 0432/733273. 34/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. SGOMBERIAMO gratuita- mente se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefona- re 757376. 1905/6

A. SGOMBERIAMO gratuita- mente se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefona- re 757376. 1905/6

ARTIGIANO parchettisti ras- chiatura rifinitura pavimen- ti verniciati poss. plastica moquette telefonare 754229. Tel. 55690. 2106/6

PITTORE tappezziere esegue lavori perfetta regola d'arte. Tel. 55690. 2106/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tovaglie, tende, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiot- teria, soprammobili, libri, car- tolline, abiti antichi, intere giac-enze, contanti, eventualimen- te sgomberando. Telefonare 793872 abitazione 941093. 2050/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 1834/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1980, mobili, soprammobili, lampade, por- cellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giac-enze, eventualmente sgomber- ando telefonare 793972 abita- zione 941093. 2050/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTIS- SIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Rea- lizzere PIU' VANTAGGIO- SAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 20577/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valu- tazione massima oro, gioielli antichi, argenti, orologi rivol- gere La Bottega orafa via Reti (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 1644/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcantoni 14/B. Tel. 631641. 106/12

15 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2212/14

ALL'AUTOMERCATO veicoli usati Panauto concessionaria Opel troverete: Fiat 127 1982, Panda 30 1980, BMW 318 1975, Audi 100 CD diesel 1981, Fie- sta 1100 1977 e 1980, Mercedes 200 e 220 diesel Golf 1978 3 e 5 porte, Scirocco 1980 GT 1979, Jetta 1600 iniezione 1981, Mini Metro 1982, Kadett SR 1.3 1982, aperto anche sabato mattina. Domio zona Indu- striale. Tel. 820256 via Martiri della Libertà 10. Tel. 64654. 2283/14

AUTOTORO Cerrignano ven- de Saab 900 turbo 1980 full optional Fiat Argenta 2500 D 1982 Mercedes 200 D 1976. Tel. 0431/33400. 05028/14

AUTOSALONE Fiat via F. Se- vero 65. Tel. 54089 vende auto- vetture nuove e usate paga- mento 42 mesi, senza cambia- li, anticipo, ipoteca Occasio- ni garantite 1 anno: Fiat 127 Special 77, 127 Top 80 1050, Ritmo 80 Cl. 5V 82, Ritmo 60 Cl. 5V 82, Ritmo 65 Cl. 1300 5V, 81, 124 Spider 1400 5V 70, Lan- cia Delta 1580, Autobianchi A 112 81 80, 79, 78, Renault 5 TL 81, Renault 5 75 81, Mercedes 200 condizionate 77 Giuliet- ta 1.6 81, Innocenti Mini 90 81. 050001/14

RENAULT 18 GTL 1981 vendesi urgente migliore offerta. Tel. 212615. 2184/14

15 Roulotte nautica, sport

TABBERT: le roulotte più esclusive, di ineguagliabile qualità sono esposte alla Nau- ticaravan Rio Osop Muggia. Tel. 271255. 2258/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI metrilineale cucini- no tinello bagno poggolo riscaldamento ascensore non residenti 300.000 mensili. 768876. 19/19

20 Capitali Aziende

CEDO autoforniture Borgo Te- resiano a persona volenterosa e onesta. Possibilità di dilazio- ne. Sicuro avvenire commer- ciale. Affitto bloccato per 6 anni. Tel. 630135. 2210/20

CEDO autoforniture Borgo Te- resiano a persona volenterosa e onesta. Possibilità di dilazio- ne. Sicuro avvenire commer- ciale. Affitto bloccato per 6 anni. Tel. 630135. 2210/20

CEDO autoforniture Borgo Te- resiano a persona volenterosa e onesta. Possibilità di dilazio- ne. Sicuro avvenire commer- ciale. Affitto bloccato per 6 anni. Tel. 630135. 2210/20

CEDO autoforniture Borgo Te- resiano a persona volenterosa e onesta. Possibilità di dilazio- ne. Sicuro avvenire commer- ciale. Affitto bloccato per 6 anni. Tel. 630135. 2210/20

CEDO autoforniture Borgo Te- resiano a persona volenterosa e onesta. Possibilità di dilazio- ne. Sicuro avvenire commer- ciale. Affitto bloccato per 6 anni. Tel. 630135. 2210/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostra clie- ntele cucina soggiorno 2 stanze zona Rolano, Canò, Roma- gna garantiamo serietà e com- petenza Spaziocasa 64266. 6/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende BAIA MON- TI, luminoso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, due poggoli, ripostiglio, ascenso- re, posto macchina. 732268. 2020/22

AGENZIA Meridiana 733275 zo- na C. ALBERTO ammezzato, mq 80, adatto studio profes- sionale. 2093/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO casa epoca, stan- za, cucina, servizio, luminoso. 2093/22

ALPICASA Cologna mansarda ristrutturata cucina bicamer- bagno ripostiglio. 733228. 25/22

ALPICASA Viale alto cucinotto soggiorno metrilineale ba- gno wc ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICASA Ippodromo recente secondo piano cucina soggor- no bicamer bagno wc. 733225. 25/22

ATTICI mansarda in palazzina zona parco Revoltella conse- gna settembre prezzi vantag- giosi possibilità permute. Spa- ziocasa 64266. 6/22

BOX Sanzio, 4 posti macchina doppi ingressi 32.000.000 pos- sibilità mutuo. Spaziocasa 64266. 6/22

CASA MIA TEL. 68858 zona Fiera ultimo piano panorami- co stanza soggiorno ampio cu- cino bagno grande poggolo confort prezzo interesse. 2260/22

D'ANNUNZIO bellissimo cucini abitabile salone metrilineale bagno 2 terrazze 21

49.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

GORIZIA via Rasatello 59, ven- do stalle con 8 appartamenti parzialmente liberi, pagamen- to dilazionato. 039/746564. 00183/22

GRADO Pineta vendesi attico arredato 45 mq 46.000.000. 766976. 19/22

GRIMALDI 040/764952 TRI- STE via Palestina 10, 8.30-18. Via Pascoli libera signorile soggiorno 3 camere stanze cucina servizi balcone 55.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via del- l'Uria libero soggiorno can- ra cucina servizi riscaldamento autonomo 30.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Gu- lia soggiorno 2 camere cucina servizi 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Muggia casetta libera panoramici- ma recente costruzione sog- giorno 2 camere cucina box giardino 11.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Domio terreno edificabile uso capar- none industriale di 1.600 mq 46.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in VILLA DO- MO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi più mansarda stanza, bagno, terrazza, gara- ge con soppalo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2245/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO, 2 stanze, cucina doccia, 25.000.000 restaurato S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2245/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ALFIERI 4 stanze, cucina, ba- gno, ripostiglio, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2245/22

IPPODROMO attico nuovo (150 mq circa) panoramico, terraz- ze. Telefonare 820222. 1879/22

LORENZA vende R. Sanzio bel- lissimo, mq 104, VI piano, salo- ne, 2 matrimoniali, cucina, ba- gno, terrazza, veranda 83.000.000. Altro Ginnastica mq 102, 4 stanze, cucina, ba- gno, wc, 65.000.000. Tel. 734257. 2268/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente mq 111 Cantina, doppio garage. Zona Aris. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento perfetto condi- zioni mq 90 più sovrastanti mansarda mq 50. Garage can- tina. Parco giochi condomi- niale. Permuta più congu- glio. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA mansarda recente 80 mq can- tina garage. 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA mandamento villa nuova 120 mq abitabili più taverna can- tina garage. Giardino alber- to. 41807. 1/22

NEZIO (MURI LIBERI) Ma- donna 20 mq più 20 mq sop- palco vendesi 766876. 19/22

POSTI macchina coperti varie metrature zona Sanzio Boschetto da 8.000.000. Spa- ziocasa 64266. 6/22

PRIMINGRESSO zona Perugi- no 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggoli ascensore altro sog- giorno tre stanze vendonsi con mutuo 766876. 19/22

PRIVATO vende appartamento S. Giovanni salone bicamer- bagno automaton soffitta giardino condominiale. Tel. 572775. 2264/22

PRONTINGRESSO apparta- mento con mansarda o con- portico giardino - Greta, Im- presa Canaruto tel. 60253. 1965/22

RAVASCLETTO appartamento primario ingresso, soleggiato, ca- minetto, riscaldamento, auto- nomo 947393 mattina. 2244/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze finiture accurate vende impresa Marcon 738012. 2271/22

RONCHETTO appartamento perfettamente rifinito, sog- giorno, cucinino, due stanze servizi, 947393 mattina. 2244/22

STUDIO 4 728334 S. Giusto sog- giorno due stanze servizi per- fetto 22.000.000 più 8.000.000 mutuo. 2024/22

STUDIO 4 GAMBINI 6° piano luminosissimo soggiorno tre stanze cucina bagno poggoli. 2024/22

STUDIO 4 728334 VIALE recen- te soggiorno cucina metrili- neale biservizi ripostiglio ter- razza. 2024/22

STUDIO 4 centralissimo salone metrilineale singola 85 mq recentissima. Altro 95 mq pos- sibilità di unirsi. 2024/22

TERRENO Fernetti pianeg- giate semialberato adatto roulotte vendo lotti. Tel. 631783. 1942/22

TERRENO Opicina mq 1000 vendendo al mq 4.000, tel. 631793. 1942/22

VENDESI libero zona Comma- ciale vista mare con mansarda due stanze saloncino cucina doppi servizi poggolo posto macchina, tel. 730344. T.A. 81/22

VENDESI libero zona Piazza Oberdan adatto a professioni- sti 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggolo riscaldi- damento ascensore. Tel. 730344. T.A. 81/22

VENDONS 1.000 mq con 300 metri coperti, concul di im- pianto a metano, servizi e spog- liati da adibirsi a molteplici attività, ingressi dalla via Fla- via e via Folatolo anche con autotreni; recinzione e pavi- mentazione appena restaura- ti; scrivere a Publikompass cassetta 4/E 34100 Trieste. 6/22

VIA Coroneo vendesi apparta- mento signorile 240 mq libero 766876. 19/22

VIA Rasatello 59 Gorizia vendi appartamento 5 vani, servizio 38.000.000 dilazionabili. 039/ 746831. 000184/22

3° LOTTO IMPRESA CO- STRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista ecce- zionale golfo varie grandezze con mansarda giardini privati garage, impianti autonomi. Tel. 60253. 1965/22

64266 Spaziocasa ATTICO primingress NAVALI super rifi- nito cucina salone bicamer biservizi terrazzoni. 6/22

64266 Spaziocasa ULTIMO PIA- NO perfettissimo IPPODRO- MO cucina salone bicamer bagno 83.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa GUARDIEL- LA 6 anni panoramico cucina salone 2 camere biservizi 2 POSTI AUTO 83.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa S. VITO re- cente cucina tinello 4 stanze biservizi poggoli AFFARO- NI. 6/22

64266 Spaziocasa ROIANO lu- minosissimo cucina salone bi- camer biservizi 83.000.000. 6/22

SI ricercano cane pastore nero e cane bretonese spagnolo bianco marrone fuggiti da casa il 28 corr. Villa Opicina dintorni Via Carsia. Per notizie si prega di telefonare al n. 211651 o 68800. 2268/24

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultate rebbè ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481/ 84008, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481/73893.

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi, tel. 0429/ 91049. 15/20

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO